

LICEO VIRGILIO

PTOF 22/25

INDIRIZZI**Classico****Linguistico****Scientifico****Scienze umane****Economico Sociale****SEDE ASCOLI****Piazza Ascoli, 2 - 20129 Milano****tel. 02 71 37 38 - 02 73 82 515****fax 02 70 10 87 34****SEDE PISACANE****Via Pisacane, 11- 20129 Milano****tel. 02 74 77 07 - 02 71 43 20****fax 02 74 53 29****e-mail: virgilius@ivirgil.it****sito web:****<http://www.liceovirgilio.mi.edu.it/>**

INDICE

PAROLE-CHIAVE	6
RISORSE UMANE - ORGANIZZAZIONE degli SPAZI	9
CARATTERI GENERALI	10
LA SCANSIONE DEI 5 ANNI	15
GLI INDIRIZZI DI STUDIO	16
AREE DISCIPLINARI	24
DIDATTICA INCLUSIVA: PER UN'INTEGRAZIONE CONSAPEVOLE	41
PROGETTI E INIZIATIVE	46
PCTO (Piano per le Competenze trasversali e Orientamento)	57
PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE	61
FORMAZIONE PROFESSIONALE DOCENTI	64
UTILIZZO DOCENTI DI POTENZIAMENTO	65
FABBISOGNO DEL PERSONALE ATA DAL 2022 AL 2025	66
SERVIZI	67
ALLEGATI (<i>on line sul sito</i>):	
criteri di valutazione	69
piano annuale per l'inclusione (PAI)	75
patto educativo di corresponsabilità	94
regolamento d'Istituto	95
procedura viaggi d'istruzione,	95
scuola in ospedale	102
Obiettivi didattici e formativi Educazione Civica	102

PAROLE-CHIAVE

Cultura

Patrimonio di conoscenza costruito dall'umanità nel corso della sua storia, che fa riferimento a più ambiti dell'esistenza (spirituale e materiale) e che si caratterizza con forme originali presso ogni popolo. Compito della scuola è quello di preservare e trasmettere i contenuti di cultura alle nuove generazioni; senza tale bagaglio d'esperienza è impossibile immaginare un'autentica emancipazione dell'individuo, ovvero renderlo consapevole del proprio ruolo all'interno della società.

Centralità dello studente

La trasmissione di cultura deve avvenire nelle scuole tenendo in prioritaria considerazione la persona dello studente, intesa come individualità con una propria storia e sensibilità, caratterizzata da un particolare modo di accostarsi al sapere. L'insegnante, o le altre figure della scuola, nel corso delle diverse attività, valorizzano tale dimensione della persona, nel momento in cui si propongono di motivare gli alunni verso l'oggetto di studio, di esaltarne doti, di sostenerli nell'affrontare e tentare di risolvere le eventuali difficoltà incontrate.

Istruzione liceale

Il Liceo, la creazione più originale della cultura occidentale nel campo dell'istruzione, è un'istituzione pensata come luogo di trasmissione di cultura. L'istruzione liceale vuole innanzitutto trasmettere agli individui un'ampia cultura generale, senza la quale non è possibile intraprendere con profitto successivi corsi di studio specialistici. L'istruzione liceale è quella che meglio consente di affrontare con consapevolezza i continui mutamenti che investono la società e il mondo del lavoro, favorendo uno sviluppo intellettuale capace di comprendere il senso del proprio lavoro nel contesto più ampio della comunità di appartenenza.

Sapere disciplinare

La cultura si costituisce attraverso le diverse attività, spirituali e materiali, dell'uomo, ognuna di esse a fondamento delle varie discipline che formano il campo del sapere. È dunque solo attraverso i contenuti delle discipline che si entra in possesso della cultura; è solo valutando i problemi specifici di ogni disciplina, e i sistemi concepiti per risolverli, che si acquisisce il metodo per affrontare le difficoltà che il futuro cittadino incontrerà nelle sue esperienze lavorative e di vita. La trasmissione di sapere a scuola, deve dunque essere centrata sulle diverse discipline che costituiscono il curriculum di ogni corso di studio, senza le quali nessuna autentica competenza potrà mai essere appresa.

Creatività

Attraverso lo studio dei progressi realizzati dall'umanità nel corso della storia nei diversi campi del sapere, lo studente acquisisce una capacità mentale e intellettuale che lo pone in grado di formulare nuove ipotesi di conoscenza o di creare nuove forme espressive. Il Liceo, attraverso lo studio rigoroso dei diversi ambiti disciplinari, stimola l'immaginazione e la libera elaborazione dei

contenuti, induce curiosità per tutte le forme di inventiva di cui l'uomo è stato capace e stimola lo studente a dare una forma originale e nuova, con la propria ragione e la propria fantasia, alle proprie esperienze e conoscenze.

Competenza

L'istituzione del Liceo, dalla sua origine, ha sempre mostrato chiara consapevolezza di come il patrimonio culturale non costituisca solo un valore in sé, capace di arricchire la personalità delle nuove generazioni, ma anche un bagaglio di sapere senza il quale risulta impossibile affrontare in modo critico le sfide e le opportunità che lo studente è destinato a incontrare nel suo percorso post scolastico. Di conseguenza, i docenti sono consapevoli che quanto loro comunicano sarà valorizzato dagli studenti in modo autonomo anche in situazioni problematiche differenti da quelle in cui gli stessi contenuti sono stati appresi. La "competenza" è proprio quella capacità di porre a valore quanto precedentemente acquisito in contesti differenti, dimostrando di avere elaborato un sapere critico. L'acquisizione di competenze è sia un naturale arricchimento di sé che avviene nella consuetudine della didattica curricolare, ma anche un aspetto della personalità critica che si manifesta in ambiti diversi. Le sperimentazioni dei diversi dipartimenti, e soprattutto l'ampia proposta progettuale della scuola, rappresentano gli ambiti privilegiati in cui gli studenti sono messi nelle migliori condizioni possibili di manifestare il loro modo originale di tradurre creativamente in azione quanto precedentemente appreso.

Didattica in presenza

Il Liceo Virgilio ha fronteggiato con pieno senso di responsabilità la radicale trasformazione della didattica imposta dall'emergenza pandemica a partire dal febbraio 2020. Ha affrontato e progressivamente cercato di risolvere in modo efficace, con gli strumenti messi a disposizione dalle autorità regionali e nazionali, il problema della strumentazione tecnica che, con la recente avvenuta cablatura delle due sedi, ha permesso un notevole salto di qualità delle connessioni. Inevitabilmente, il ricorso alla "didattica a distanza" (DAD) ha condizionato alcuni aspetti peculiari dell'identità didattico-pedagogica del Liceo Virgilio, così come illustrati nel presente documento. Come precisato nelle osservazioni generali, il Liceo ritiene di avere affrontato nel modo migliore questa fase d'emergenza, senza stravolgere più di tanto le modalità di lavoro perseguite nel corso di questi anni.

Al di là però di una pratica resasi necessaria per affrontare una situazione improvvisa e che non presentava alternative di sorta, rimane convinzione profonda degli insegnanti del Liceo Virgilio che la DAD non può costituire un'alternativa, neppure parziale, alla scuola in presenza: da una parte la DAD si rivela un eccezionale amplificatore delle fragilità esistenti, siano esse di carattere sociale o relazionale o fisico; in secondo luogo genera un diffuso malessere anche negli studenti meno svantaggiati, che talvolta si è tradotto in un'exasperazione generalizzata e, più sporadicamente, in forme di sofferenza fisica; tende inoltre a veicolare l'idea dell'insegnamento come erogazione di prestazioni e non come pratica comunitaria basata sulle relazioni tra docenti e classi e tra gli stessi studenti. Vi sono poi ulteriori rischi connessi a una frammentazione del gruppo classe e alla manifestazione di comportamenti individualistici con l'evidente minaccia che questo

comporta per la proposta educativa del Liceo. Il ritorno alla didattica in presenza porrà in condizione la scuola, in un clima di ritrovata normalità, di progressivamente recuperare i disagi, relativi sia all'apprendimento sia alle possibilità di socializzazione, che la prolungata frequenza in modalità online o mista, e comunque in forma disagiata ha spesso causato ad alunne, alunni e corpo docente.

RISORSE UMANE

- 1 Dirigente scolastico**
- 160 Docenti in organico**
- 1850 Alunni**
- 79 Classi**
- 1 DSGA**
- 12 Assistenti amministrativi**
- 4 Assistenti tecnici**
- 23 Collaboratori scolastici**

ORGANIZZAZIONE degli SPAZI

- 78 Aule multimediali**
- 2 Biblioteche**
- 1 Laboratorio linguistico**
- 2 Laboratori di Informatica**
- 2 Laboratori di Fisica e Scienze**
- 3 Palestre**
- 1 Aula per conferenze**
- 1 Aula Magna**
- 2 Sale mediche**
- 2 Aule Covid**

CARATTERI GENERALI

Il Liceo Virgilio è un Istituto di Istruzione Secondaria Superiore che comprende ben **cinque percorsi liceali**: classico, scientifico, linguistico, delle scienze umane ed economico-sociale. L'istituzione del Liceo rappresenta probabilmente una delle conquiste più alte raggiunte dalla cultura occidentale in campo pedagogico, le cui radici coincidono con il diffondersi del movimento illuministico. Lo scopo precipuo del Liceo, in cui i docenti del Liceo Virgilio si riconoscono, non è quello di essere una scuola immediatamente professionalizzante, ma quella di fornire un'approfondita cultura generale - sia pure all'interno di alcuni specifici indirizzi, la cui natura sarà chiarita nel corso del presente documento - capace di mettere lo studente in grado di affrontare con successo uno studio universitario specialistico. Studio che non potrebbe essere sostenuto positivamente senza una preparazione ad ampio spettro, di carattere sia scientifico sia umanistico, in grado di far comprendere e risolvere problematiche metodologiche e cognitive che uno studio specialistico, nella sua settorialità, inevitabilmente implica.

Le finalità formative e educative perseguite dal Liceo

La prima finalità dell'istituzione "Liceo", dunque, è quella di **rendere consapevole lo studente della complessità, della diversità, ma anche dell'inevitabile intreccio tra le diverse espressioni di cultura**, che non coincidono con una disciplina specifica, ma con l'insieme delle riflessioni e delle applicazioni dell'uomo in ogni aspetto problematico dell'esistenza.

Nello stesso tempo, è necessario tenere conto dei profondi mutamenti socio-economici che stanno interessando il mondo contemporaneo e che spingono alcuni giovani, in coerenza con le capacità e le scelte personali, ad inserirsi immediatamente dopo gli studi liceali nelle dinamiche del mondo del lavoro; per cui la didattica deve anche valorizzare una capacità operativa del sapere e un atteggiamento di intraprendenza dell'alunno in grado di applicare nei contesti opportuni quanto guadagnato in sede di studio. Ciò non vuol dire sacrificare il sapere teorico e le tematiche culturali in vista di nozioni puramente operative che, nelle frenetiche trasformazioni del mondo attuale, sarebbero in parte obsolete al momento dell'incontro dello studente con il lavoro concreto. L'intento dell'istruzione liceale, in cui i docenti del Virgilio si riconoscono, è quello di far comprendere il nesso profondo tra l'approfondimento intellettuale delle tematiche culturali e la possibilità di emergere in modo brillante nei differenti contesti lavorativi, sapendo far valere sul piano pratico quanto appreso nel proprio sforzo di studio e nella formazione della propria personalità culturale; soprattutto perché capaci di far fronte in modo efficace ai continui mutamenti sul piano delle conoscenze e sul piano tecnologico, grazie a una positiva flessibilità intellettuale guadagnata negli anni del Liceo.

Il Virgilio ritiene, sulla base di tali convinzioni del suo corpo docente, di essere in linea con l'impostazione nazionale, definita dal Ministero dell'Istruzione (art.2 del *Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei"*), quando si riferisce ai percorsi liceali nel seguente modo: essi *«forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore e all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro»*.

La ricchezza dovuta alla contemporanea presenza di più indirizzi

La compresenza all'interno del Liceo Virgilio di cinque percorsi liceali differenti viene avvertita dalla scuola come una ricchezza; essi infatti non sono considerati corpi separati del Liceo, ma posti in relazione fra loro. In tal modo l'offerta formativa, oltre a fare riferimento alle specificità di ciascun indirizzo, si arricchisce della possibilità di porre in relazione i lavori, le esperienze, rendendo più consapevoli gli studenti della posizione che le rispettive competenze ricoprono nel più complessivo contesto del sapere; e nel riconoscere il proprio contributo specifico alla creazione di conoscenza, in collaborazione con quello di altri settori di studio. Questo proposito della scuola di creare consapevolezza sul legame unitario tra i vari saperi - che in realtà si configura come una vera necessità culturale e che vede nel Virgilio un Liceo particolarmente favorito proprio in virtù della presenza in esso di più indirizzi liceali - è condizione per realizzare la finalità prima del ciclo di istruzione secondaria, ovvero la **formazione dell'uomo e del cittadino**. Con essa si intende la capacità di collocare la propria persona, con le specificità caratteriali e attitudinali, in relazione positiva con l'insieme della propria comunità di appartenenza e della società civile.

Sapere disciplinare e obiettivi trasversali

Le diverse finalità formative che abbiamo sin qui delineato, sono in linea con le più tradizionali indicazioni ministeriali, anche in riferimento ai più recenti provvedimenti legislativi. I docenti del Virgilio sono convinti che detti obiettivi non possano raggiungersi se non attraverso il **contributo specifico e insostituibile del sapere disciplinare** e, sul piano metodologico, con l'esposizione di questo stesso sapere -per diverse delle discipline del curriculum- in **forma narrativa**. L'acquisizione dei metodi e dei contenuti delle diverse discipline riveste un ruolo decisivo, poiché senza di essi non si può impostare un apprendimento di carattere sintetico in grado di collocare ogni sapere, nella sua individualità, nel contesto più generale in cui lo studente (e in seguito il futuro cittadino) si trova a operare. Né possono essere risolte problematiche complesse del mondo del lavoro, senza uno sforzo e un esercizio continuo di riflessione su come le diverse discipline del curriculum affrontano e risolvono le difficoltà poste dallo specifico ambito d'esperienza di cui si occupano. Ovviamente, l'impegno ulteriore della scuola e del suo corpo docente sarà poi quello, sulla base del grado di conoscenza acquisito nelle diverse discipline, di valorizzare le relazioni possibili fra le stesse, far comprendere la loro interazione in vista di obiettivi formativi, favorire il raggiungimento di obiettivi trasversali e generali, tesi proprio a creare consapevolezza verso se stessi e verso il proprio contesto comunitario. Tale processo relazionale deve essere auspicato e realizzato a più livelli, che fanno riferimento alle diverse istituzioni presenti nel contesto scolastico: nei dipartimenti di materia, nella programmazione dei diversi Consigli di Classe, per classi parallele, con collaborazioni sinergiche tra diverse discipline, favorendo la partecipazione di studenti dei diversi indirizzi a iniziative organizzate dalla scuola. Il lavoro così svolto, fondato sulla centralità delle discipline e sul confronto tra le stesse, a partire dallo specifico contributo culturale di ciascuna, è finalizzato quindi al raggiungimento di obiettivi formativi di carattere generale, che possono essere così riassunti:

- la costruzione di un'identità personale in grado di interagire con l'ambiente sociale e di confrontarsi con le diverse espressioni culturali;
- la chiarificazione delle inclinazioni e delle attitudini personali, finalizzata all'elaborazione di un autonomo progetto di studi e di vita;
- l'acquisizione di criteri e di strumenti di analisi critica della realtà.

La centralità dello studente

I percorsi perseguiti dai vari indirizzi del Virgilio si propongono il raggiungimento di tali obiettivi e sono pensati e inseriti in un progetto unitario, nell'elaborazione e nella proposta di tutte le azioni educative, nella scelta e la definizione dei metodi. Vi è, però, assoluta consapevolezza da parte della scuola che il conseguimento più soddisfacente di tali obiettivi può essere raggiunto solo se essi non vengono declinati nella loro formulazione più generica, bensì realizzati tenendo conto della sensibilità particolare di ciascuno studente. Ciò che intende distinguere in via prioritaria l'impostazione didattica del Virgilio, al fine di raggiungere gli obiettivi sopra ricordati, è l'**attenzione riservata alla centralità dello studente e al suo processo di maturazione**, che si vuole sostenere nella consapevolezza della sua complessità e della gradualità con cui si sviluppa.

L'attenzione all'individualità dello studente si realizza in due differenti modalità:

- da una parte sostenendolo nelle eventuali difficoltà incontrate nello studio delle differenti discipline (**recupero**);
- dall'altra aiutandolo a **potenziare le doti positive**, individuando lavori ed esercitazioni tali da valorizzare la motivazione allo studio e gli studenti che giungono a risultati eccellenti.

Il corpo docente del Virgilio sulla base delle esperienze precedenti si è interrogato in questi anni su come rendere più efficaci tali interventi, nei limiti oggettivi - comuni a tutte le scuole - in cui è stato costretto ad operare. Non si è mai rassegnato a un'organizzazione che risultava evidentemente deficitaria, e ha elaborato - nelle materie più coinvolte - altre possibili forme di recupero (dal carattere periodico e permanente) in grado di fare fronte alle difficoltà degli studenti

Ferme restando queste iniziative, il Virgilio cura il potenziamento delle attività di recupero e l'organizzazione di un sostegno il più possibile permanente e continuo agli studenti che dovessero incontrare difficoltà, non solo in base al conseguimento di un risultato negativo nella valutazione finale, ma non appena le difficoltà si manifestano. È questo il più corretto modo di intendere la «didattica di recupero» e di garantire il più possibile il successo formativo e che il Virgilio, nei limiti delle possibilità oggettive messe a disposizione dalle autorità ministeriali, si propone di realizzare.

Allo stesso tempo, la scuola si impegna per individuare strategie finalizzate a valorizzare gli studenti più meritevoli, stimolando il desiderio di ulteriore conoscenza da parte di chi già consegue risultati soddisfacenti. Tutte le iniziative organizzate dalla scuola di approfondimento disciplinare o relative ad argomenti extracurricolari sono evidentemente finalizzate anche a questo scopo, pur essendo rivolte alla totalità degli studenti.

L'unità tra i diversi saperi

Un altro obiettivo perseguito dal corpo docente del Liceo Virgilio è quello di dare una concretizzazione operativa ai diversi saperi; e soprattutto, nel rispetto delle specifiche differenze, mostrarne il carattere unitario e mettere in feconda relazione i diversi contenuti culturali espressi dai vari indirizzi, non considerati secondo un desueto e ingiusto criterio gerarchico, bensì valorizzando l'indispensabile contributo alla conoscenza di ciascuno. I docenti del Virgilio sono perfettamente consapevoli della ricchezza dovuta alla presenza di una così ampia pluralità d'indirizzi; molti di essi sono impegnati in classi con diversi percorsi, con indubbi vantaggi: possono declinare contenuti simili secondo le esigenze di ogni indirizzo così come di ogni classe; valutare quindi la diversità naturale delle classi parallele di indirizzi diversi, e sulla base di essi progettare un lavoro comune. È possibile così permettere la circolazione di linguaggi, strumenti e metodi. Si verificano in questo modo scambi di esperienze molto proficui e la progettazione formativa è per molti aspetti elaborata in comune nei cinque licei della scuola, non dimenticando, chiaramente, le specificità da riconoscere e salvaguardare.

Storicamente, il Virgilio aveva sempre valorizzato l'incontro tra diversi contenuti e differenti metodologie disciplinari nell'esperienza delle **compresenze**, ovvero nella comunicazione contemporanea di due docenti nella medesima ora, che, collaborando a un comune progetto di ricerca, mostravano in modo concreto agli studenti come potessero emergere profondi legami tra i contenuti considerati, a una prima conoscenza, indipendenti. Tale esperienza è stata forzatamente interrotta dalla riforma del quadro orario introdotta nel 2010. Il Virgilio intende incoraggiare nuovamente tale esperienza, per i Consigli di Classe che ritengano opportuno far dialogare fra loro le diverse discipline secondo questa modalità, grazie al potenziamento "funzionale" dell'organico.

La tradizione progettuale del Virgilio

Il Virgilio si propone di verificare l'effettivo concretizzarsi di tale possibile interazione culturale, e quindi di valorizzare la propria peculiarità di scuola con più indirizzi, con l'elaborazione (con scansione, annuale, biennale o triennale) di una estesa **attività progettuale**.

Con essa s'intende un lavoro o un'attività di forte rilevanza culturale e impegna gli alunni in un lavoro di ricerca, utilizzando diversi strumenti a disposizione, da quelli tradizionali a strumenti di ricerca multimediale. Il lavoro può poi concretizzarsi in un prodotto oggettivo, cartaceo o multimediale, o attraverso performance e spettacoli, in grado di rendere visibili alcuni risultati del lavoro didattico realizzato al Virgilio. Questo lavoro deve essere inteso come sinergico, ovvero essere il prodotto della collaborazione di diverse competenze didattiche operanti nella scuola, ma non necessariamente unico e totalizzante. I lavori possono riguardare più ambiti (scientifico o uno storico sociale) non necessariamente coincidenti e che coinvolgono classi diverse; e di anno in anno coinvolgere energie, campi disciplinari e argomenti differenti. I progetti possono articolarsi per dipartimento, per classi parallele, per consigli di classe e quindi potrebbero anche prevedere diversi obiettivi di ricerca o anche più tematiche. Verrebbe inteso come un risultato capace di valorizzare i contenuti didattici e non invece sostituirsi ad essi.

All'interno dell'attività progettuale, trova spazio anche l'esigenza di incentivare il potenziamento linguistico degli alunni. I docenti del Virgilio condividono il principio, espresso anche nei recenti provvedimenti legislativi, per cui una adeguata padronanza di una o più lingue straniere sia bagaglio culturale indispensabile per uno studente liceale; e che la competenze acquisite nelle stesse vadano estese anche ai contenuti di altre materie del curriculum. Il lavoro di «progetto» può dunque coinvolgere pure le competenze linguistiche acquisite dagli alunni in un lavoro sintesi e di approfondimento di altre discipline; è un modo ulteriore di porli a confronto con un linguaggio disciplinare specifico anche in lingua straniera, di approfittare della preparazione di più insegnanti, senza sacrificare la profondità dei contenuti studiati. Fermo restando che fa parte della libertà di ciascun docente utilizzare detti materiali di altre lingue studiate dagli alunni anche nel corso delle proprie personali ore di lezione.

Il nostro modo di sostenere e recuperare

Le **attività di recupero** sono finalizzate alla progressiva riduzione delle difficoltà incontrate dall'alunno nel corso dell'anno e si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registri nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti (art. 2 O.M. n° 92 del 5/11/2007). Le attività si svolgono **durante l'intero anno scolastico: a cominciare dalle fasi iniziali** con brevi interventi di potenziamento sulle classi prime, nelle discipline di italiano, matematica e inglese, su richiesta del docente in base ai risultati dei test d'ingresso; **si concludono** nei mesi di giugno e luglio con

i corsi di recupero per i ragazzi con giudizio sospeso, dedicati alle discipline con un più elevato numero di insuccessi. Durante l'anno oltre al recupero in itinere, prevede interventi di sostegno allo studio, la cui frequenza varia in base alla disponibilità di risorse sia finanziarie sia umane, ma di base prevede un **intervento alla fine del primo trimestre**, per agevolare il recupero delle carenze ad esso relative, nelle discipline di latino e greco, matematica e lingue straniere; l'intervento viene strutturato secondo modalità diverse in relazione alle varie discipline e talvolta alle sedi.

La scuola in ospedale

La scuola organizza un'offerta formativa che ha come destinatari gli alunni ospedalizzati; si tratta di un'attività cui le scuole sono tenute, gestito da apposite normative (vd. allegato) ed organizzato a livello regionale. Tale intervento è volto ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizione, ove possibile, di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze al fine di facilitare il loro reinserimento nei contesti di provenienza e di prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica. L'istruzione domiciliare si propone di garantire il **diritto/dovere all'apprendimento**, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola. L'istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno **deve** attivare il progetto di istruzione domiciliare (**ID**) quando uno studente si ammala e si prevede resti assente da scuola per un periodo superiore ai 30 giorni (**anche non continuativi**). La scuola può venirne a conoscenza dalla famiglia dell'alunno malato o dalla scuola in ospedale in cui è o è stato ricoverato. (in **Allegato** al presente verbale la circola dell'Ufficio Scolastico regionale in merito)

L'esperienza della DAD

Il ricorso obbligato alla "didattica a distanza" (DAD), in modo più o meno continuo a partire dal febbraio 2020, ha costituito un duro banco di prova per il progetto didattico complessivo perseguito dal Liceo, costituendo una sorta di *stress test* per verificare la validità delle proprie convinzioni educative-formative illustrate sopra. Fatte salve difficoltà di ordine tecnico, che hanno coinvolto la generalità degli istituti scolastici in Italia, e che progressivamente sono state risolte, il Liceo ritiene di poter trarre delle conclusioni positive sul proprio operato in questa fase straordinaria, in parte perfino confortato dalle risultanze dei test nazionali, che non hanno fatto registrare una così elevata caduta sul piano delle conoscenze\competenze acquisite rispetto a quanto ci si poteva aspettare. Il tentativo perseguito dai docenti del Liceo nel periodo della DAD è stato quello di evitare il più possibile la formazione di lacune irreversibili nella preparazione degli studenti, di motivare il loro coinvolgimento nell'attività di acquisizione di conoscenza, in vista del raggiungimento di obiettivi non troppo distanti da quelli prefissati; in modo da poterli raggiungere, magari in tempi differenti, una volta ripristinata una condizione di normale socialità didattica.

In particolare, gli insegnanti del Liceo hanno cercato di evitare che la straordinaria situazione dovuta all'emergenza pandemica ponesse a rischio l'attività progettuale del Liceo, soprattutto per alcune iniziative che costituiscono per lo stesso un riferimento di prestigio. Pure in modalità remoto, molti di tali progetti sono stati realizzati, consentendo anche in situazioni complesse di preservare quella dimensione di socialità che andava oltre i singoli gruppi classe e indirizzi liceali. Persino alcune iniziative che in un primo tempo si pensava fossero improbabili da realizzare nelle condizioni previste in remoto –come il "Virgilio Show"– sono state, seppure con modalità in parte variate, condotte a termine, con un significativo coinvolgimento di studenti e docenti.

LA SCANSIONE DEI CINQUE ANNI

Il percorso scolastico degli alunni di tutti gli indirizzi è scandito, come previsto dalla normativa, in due cicli biennali e in un anno conclusivo. Ognuno di questi segmenti del percorso formativo possiede una sua specificità e richiede una particolare declinazione dell'impegno didattico.

Nel **primo biennio** è necessario coltivare innanzitutto alcuni presupposti, metodologici e contenutistici, comuni a tutti i percorsi; mettere cioè in condizione lo studente di conseguire una competenza di ordine generale necessaria per frequentare poi con consapevolezza il triennio dell'indirizzo di studio scelto. Un lavoro quindi duplice: permettere di acquisire i fondamenti per uno studio adatto alla secondaria superiore, predisporre il discente alla consapevolezza di alcune specificità metodologiche proprie dell'indirizzo da lui scelto. Ciò è possibile, prioritariamente, attraverso una padronanza graduale degli strumenti linguistici sui quali poi articolare i vari saperi disciplinari e diventare poco alla volta consapevoli dei linguaggi specifici propri di ogni disciplina. Nel primo biennio, inoltre, la scuola si impegna a promuovere un positivo contatto dello studente con le vicende della contemporaneità, in modo da valorizzare il carattere "vivo" dello studio, ovvero del forte legame tra ciò che si studia a scuola e la possibilità di comprendere al meglio la società in cui si vive. Spesso lo studente tende a distaccare i due ambiti e, quindi, un lavoro di approfondimento sull'attualità viene avvertito come un impegno ulteriore rispetto a quello scolastico; inoltre, nel contesto sociale contemporaneo, lo studente spesso tende a mostrare disinteresse per avvenimenti e problematiche connesse all'attualità, senza riuscire a coglierne il legame con l'impegno di studio né con le proprie problematiche quotidiane. Ciò è particolarmente evidente nel primo biennio: le iniziative della scuola sono tese allora a stimolare la motivazione, incentivare la curiosità per il mondo circostante, attraverso la partecipazione ad iniziative e percorsi tematici, concepiti quale parte integrante dell'attività didattica e strettamente connessi al lavoro svolto a scuola.

Il **secondo biennio** è caratterizzato anch'esso dalla presenza di discipline comuni ai vari indirizzi, cui se ne aggiungono altre invece caratterizzanti il percorso di studi scelto, il cui peso aumenta rispetto al Biennio. L'obiettivo prioritario è favorire l'acquisizione di conoscenze specifiche proprie degli ambiti culturali che caratterizzano ogni Liceo.

Il Virgilio inoltre, proprio grazie alla presenza al suo interno di più percorsi liceali, intende impostare questo lavoro comunque in un'**ottica trasversale**, attraverso progetti di ricerca o approfondimenti capaci di coinvolgere più indirizzi, iniziative extra curricolari; comunicando in tal modo una concezione pluralistica del sapere, dove l'identità del proprio percorso di studi non viene vissuta come autoreferenziale o totalizzante. Proprio tale impostazione permette agli studenti di fare propria una **prospettiva sistematica e critica** nello studio delle discipline e una maggiore **autonomia** nell'organizzazione del lavoro, nella pratica dei metodi d'indagine dei diversi insegnamenti, nella rielaborazione e riflessione su quanto appreso.

Il **quinto anno** si configura come il momento conclusivo in cui tendere al pieno conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento, in vista dei successivi percorsi di studio post-diploma e universitari. Lo studente deve apprendere e padroneggiare competenze e strumenti nelle aree metodologiche: logico-argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematica e tecnologica, tale da facilitarlo nelle scelte relative agli studi successivi.

GLI INDIRIZZI DI STUDIO

LICEO CLASSICO

Il percorso del Liceo classico mira alla valorizzazione delle lingue classiche come espressione del patrimonio di civiltà, di tradizione e di pensiero da cui deriva la cultura occidentale; si propone di intensificare l'approccio integrato al mondo classico grazie al confronto tra i vari linguaggi del sapere ed espressioni verbali e non verbali; promuove, infine, con rinnovato slancio, la cultura scientifica in modo che questa possa consolidare la scelta degli studi universitari.

Si caratterizza, infine, per un'attenzione alla riflessione teorica che non sia disgiunta dal momento operativo inteso soprattutto come analisi di testi e documenti considerati tracce concrete dei fenomeni culturali.

Il Collegio Docenti del Virgilio ha optato, già a partire dall'anno in corso, per un nuovo profilo dell'indirizzo, più innovativo nel rispetto dei tempi e delle direzioni culturali in atto.

In tale percorso, come consuetudine, verrà assegnato un ruolo primario e fondamentale all'area linguistico-letteraria, in cui il latino e il greco devono avere la centralità di discipline portanti, ma devono essere continuamente poste a confronto con le lingue moderne, sì da favorire un allargamento dell'orizzonte culturale dall'antichità all'oggi, permettere un'analisi contrastiva di sistemi linguistici diversi, individuando linee di sviluppo e aspetti fondamentali della tradizione letteraria.

Proprio in vista di questo obiettivo, l'indirizzo "classico" del Liceo Virgilio ha scelto, nel proprio percorso quinquennale, di potenziare lo studio della lingua inglese, sostituendo un'ora settimanale di insegnamento del latino con un'ora di inglese. Tale curriculum, viene svolto quindi con un'ora aggiuntiva rispetto a quanto previsto dal curriculum nazionale.

L'intero percorso quinquennale risulta allora così declinato:

- nel primo biennio verrà attuata una metodologia interattiva volta al potenziamento comunicativo, espressivo e linguistico;
- nel secondo biennio e nell'ultimo anno tali strumenti operativi costituiranno base irrinunciabile per un approccio sistematico scientifico alle forme testuali, letterarie e non, prerequisito fondamentale per il conseguimento delle certificazioni linguistiche presso Università italiane ed europee.

All'area linguistico letteraria va ad aggiungersi quella storico-geografica e filosofica attraverso la quale gli studenti potranno cogliere la complessità della vita sociale, e, nello stesso tempo, individuare le correlazioni esistenti nella storia della civiltà tra politica ed economia, in una visione organica che nel triennio si completerà con i contributi della riflessione filosofica.

L'area espressivo-artistica consoliderà nel triennio la dimensione storico-iconica interagendo con altre discipline, laddove possibile, con moduli tematici svolti in modo interdisciplinare per favorire e riconoscere la specificità dei diversi linguaggi.

Altro elemento di innovazione nell'indirizzo sarà fornito dal potenziamento, per tutta la durata del triennio, dell'area logico-matematica, per una quota oraria di un'ora settimanale. La valorizzazione di tale ambito rispecchia un'esigenza attuale, nella cui i vari saperi necessitano sempre più di una intersezione e un collegamento tra loro e fornisce uno strumento metodologico indispensabile per il superamento dei test universitari e consentire così l'accesso a facoltà d'indirizzo scientifico.

Quadro orario Liceo classico

	I	I	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	4	4	4	3	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua inglese	4	4	3	4	3
Storia e geografia (biennio)	3	3			
Storia (triennio)			3	3	3
Filosofia			3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Att. Alternativa	1	1	1	1	1
	27	27	31	31	31

LICEO SCIENTIFICO

Il liceo scientifico realizza una felice sintesi tra il sapere scientifico e quello umanistico, mira a promuovere l'acquisizione dei contenuti e dei metodi della matematica, della fisica e delle scienze naturali, valorizzando l'approccio intellettuale alla conoscenza proprio della cultura scientifica. Quest'obiettivo didattico viene ulteriormente conseguito attraverso lo studio del pensiero filosofico (che permette di ricostruire la genesi e lo sviluppo del metodo scientifico) e delle discipline umanistiche, nelle loro diverse articolazioni.

L'apprendimento da parte degli studenti dei procedimenti della ricerca scientifica si realizza anche attraverso la pratica delle tecniche e delle metodologie delle discipline di indirizzo, attraverso l'utilizzo dei **laboratori** sia di fisica che di scienze. Il confronto costante con le discipline umanistiche consente inoltre di meglio comprendere il ruolo del sapere scientifico nell'interpretazione della realtà, in modo da collocarlo nel più ampio dibattito culturale. Al momento della scelta del futuro percorso universitario, lo studente sarà così maggiormente consapevole delle caratteristiche particolari dei vari percorsi di specializzazione.

La presenza della lingua inglese nel piano di studi, declinata in un congruo numero di ore, è anche volta all'eventuale conseguimento di una certificazione in uscita, utile al proseguimento degli studi universitari.

Al fine di favorire una preparazione più sicura nel quinto anno, in matematica, il numero di ore settimanali è stato aumentato da 4 a 5 alla settimana, diminuendo di un'ora l'orario previsto per la disciplina di latino.

Quadro orario Liceo scientifico

	I	I	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia e geografia (biennio)	3	3			
Storia (triennio)			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica	5	5	4	4	5
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Att. Alternativa	1	1	1	1	1
	27	27	30	30	30

LICEO LINGUISTICO

Il percorso del liceo linguistico ha la finalità di promuovere la formazione di un cittadino europeo consapevole della propria identità culturale e al contempo aperto al confronto con quella di altri paesi, sostenuto dal rispetto e dalla curiosità intellettuale tipica del suo corso di studi, che è basato su orientamenti cognitivi e valoriali acquisiti attraverso un curriculum centrato su:

- l'apprendimento di tre lingue straniere,
- lo studio sistematico della realtà e delle culture moderne contemporanee,
- la comparazione tra quattro sistemi linguistici moderni, con alcuni riferimenti ai rapporti di derivazione dal latino.

Il continuo confronto analogico e contrastivo tra le diverse lingue e culture e tra le diverse forme di comunicazione e trasmissione culturale, comprese quelle dei linguaggi non verbali, favorisce e completa la comprensione del mondo attuale, ormai assolutamente multiculturale e multimediale.

La connotazione liceale di questo percorso implica un'attenzione spiccata verso l'apprendimento dei contenuti tipici delle civiltà e culture straniere studiate, non limitandosi alla mera acquisizione delle competenze comunicative, ritenute il primo passo necessario ad una formazione completa.

Il percorso di studi è finalizzato a far conseguire allo studente conoscenze, strutture, modalità e competenze comunicative di tre lingue straniere moderne, corrispondenti per le prime due lingue almeno al livello B2 del Quadro di Riferimento Europeo, e per la terza lingua almeno al livello B1.

A supportare l'ambito comunicativo è fondamentale il contributo di esperti madrelingua per tutto il quinquennio (un'ora settimanale per ciascuna lingua straniera, in presenza col docente di lingua), oltre all'abituale utilizzo delle diverse tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'azione didattica delle discipline fondamentali prevede il coinvolgimento degli alunni a fare riferimento nello studio delle discipline non linguistiche anche attraverso le tre lingue del curriculum: una a partire dal primo anno del secondo biennio e un'altra a partire dal secondo anno di quello stesso segmento di studi, se possibile in una lingua straniera diversa. Ciò viene attuato dall'istituto con modalità diverse a seconda della scelta didattica operata dai docenti di DNL (discipline non linguistiche) e della coincidenza delle loro discipline di specializzazione con la fattibilità di un insegnamento in lingua straniera. Per ottemperare al discorso imperniato sul CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), pertanto, l'Istituto si è orientato verso lo sfruttamento di strumenti didattici in lingua straniera, tratti dal materiale multimediale reperibile in rete (lezioni di scienze, matematica, arte e/o altre materie in lingua straniera, testi autentici tratti da riviste specializzate, in lingua, materiale didattico vario approntato allo scopo...). L'obiettivo primario è infatti quello di ampliare le conoscenze di base degli studenti per mezzo di materiale autentico, rendendo più immediata e spontanea la comprensione del messaggio in lingua straniera e salvaguardando in tal modo la qualità dell'insegnamento, sia delle discipline linguistiche sia di quelle non linguistiche. L'ambito di realizzazione di tali attività può comportare anche un lavoro sinergico, in riferimento ai progetti di ricerca organizzati dall'Istituto, che permette libertà di attuazione ai vari consigli di classe e valorizza la creatività di alunni e docenti.

Da non sottovalutare è poi l'impiego delle preziose risorse che di anno in anno si presentano ai consigli di classe, ovvero la presenza di studenti stranieri che trascorrono da tre a sei mesi presso la nostra scuola. Spesso il loro ruolo di madrelingua costituisce un impulso alla comunicazione in lingua straniera e, sfruttando le loro competenze specifiche, si possono costruire moduli didattici con il loro contributo (geografia, storia, arte...)

Il ricorso alla **didattica laboratoriale** prevede metodi di insegnamento/apprendimento in continua evoluzione, grazie a strumenti e sussidi adeguati, quali il PC e il proiettore disponibili in ogni classe, che permettono l'utilizzo di libri di testo digitali interattivi, la connessione a Internet, che offre approfondimenti, immagini, visualizzazioni o ascolti in tempo reale di materiale autentico, le riviste specializzate, che ampliano l'orizzonte conoscitivo e lo aggiornano, i film e i documentari, che forniscono testimonianza viva della cultura e del mondo circostante. Il tutto coniugato con lo sviluppo di un interesse sano e saldo per la lettura in lingua originale del libro cartaceo, da conservare e rileggere per il resto della vita. **Le lingue straniere studiate sono: Inglese sempre prima lingua, Francese, Spagnolo e Tedesco come possibili seconda e terza lingua.**

Gli studenti e le famiglie esprimono, al momento dell'iscrizione in prima, alcune opzioni riguardo alle Lingue Straniere e alla loro combinazione nel piano di studi; la scuola si riserva di valutare tali preferenze e di accoglierle nei limiti consentiti dagli assetti organizzativi e dalle autorizzazioni concesse.

Quadro orario del Liceo linguistico

	I	I	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina (biennio)	2	2			
Lingua Letteratura e cultura inglese	4	4	3	3	3
Lingua Letteratura e cultura straniera 2 (Spagnolo o Francese)	3	3	4	4	4
Lingua Letteratura e cultura straniera 3 (Francese o Tedesco)	3	3	4	4	4
Storia e geografia (biennio)	3	3			
Storia (triennio)			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Att. Alternativa	1	1	1	1	1
	27	27	30	30	30

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Il Liceo delle Scienze Umane risponde ai nuovi bisogni di formazione nella società complessa, di promozione culturale nei diversi contesti. Il piano di studi di questo indirizzo è caratterizzato da un solido impianto di cultura generale, integrato da conoscenze specifiche che puntano ad approfondire le teorie esplicative dei fenomeni inerenti alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Tale finalità viene perseguita attraverso l'acquisizione dei metodi delle Scienze Umane: Antropologia, Psicologia, Sociologia, Pedagogia. Quest'ultima disciplina, integrata efficacemente con le altre, consente di approfondire lo studio dei processi formativi e di collegarli ad altri fenomeni che influenzano e trasformano le relazioni sociali. Il confronto tra i saperi e metodi di indagine delle scienze umane e quelli delle altre discipline umanistiche e scientifiche permette di allargare l'orizzonte culturale e fornisce agli studenti la consapevolezza della complessità dei saperi e delle diverse prospettive. Il percorso mira, pertanto, a formare studenti capaci di un metodo di studio autonomo e flessibile che permetta loro di condurre ricerche e approfondimenti personali. In particolare nell'ambito delle scienze umane attraverso attività laboratoriali, basate sulla didattica attiva, si promuove la riflessione dello studente sugli stili di apprendimento e sugli obiettivi culturali, per consolidare l'autonomia e avviare processi metacognitivi. Il percorso si prefigge quale obiettivo formativo quello di costruire una sensibilità capace di interagire con la società in costante evoluzione in un'ottica critica e consapevole, di recepire stimoli socio-culturali grazie alla riflessione, inizialmente guidata e successivamente autonoma del lavoro in classe e alla partecipazione a eventi culturali offerti dal territorio. Una particolare attenzione è rivolta alla costruzione di una solida preparazione finalizzata al proseguimento degli studi universitari triennali e magistrali. Le discipline **caratterizzanti** l'indirizzo sono **Pedagogia, Psicologia, Antropologia e Sociologia** che pur con statuti epistemologici, linguaggi, oggetti di studio differenti sono in costante dialogo, volto a perseguire comuni obiettivi formativi e a sviluppare capacità trasversali nella prospettiva di una formazione integrale e unitaria, di una "testa ben fatta" capace di conoscere i principali campi di indagine delle scienze umane e di saper collegare, interdisciplinariamente, le competenze specifiche della ricerca pedagogica, psicologica e socio-antropologica.

Quadro orario Liceo delle Scienze Umane

	I	I	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia e geografia (biennio)	3	3			
Storia (triennio)			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2			
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2

Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Att. Alternativa	1	1	1	1	1
	27	27	30	30	30

LICEO DELLE SCIENZE UMANE (INDIRIZZO ECONOMICO- SOCIALE)

Il percorso mira a formare un individuo competente e sensibile rispetto alle problematiche della società contemporanea, attraverso l'acquisizione dei contenuti e dei metodi delle scienze sociali, giuridiche e economiche: si apprendono nel primo biennio le conoscenze e gli strumenti di base che negli anni seguenti si sviluppano attraverso l'approfondimento teorico, sostenuto dall'apporto fondamentale delle altre discipline, sia umanistiche sia scientifiche. Particolare importanza è data all'integrazione dei saperi e linguaggi riferentesi agli ambiti economico- giuridico-sociali, per permettere allo studente, al termine del percorso, di comprendere in modo approfondito la realtà del nostro tempo e di porsi di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico. Il liceo economico e sociale è finalizzato all' acquisizione di un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta agli studenti di affrontare tematiche e problemi diversi, anche in base agli interessi personali. In particolare, nell'ambito delle Scienze Umane attraverso attività laboratoriali, basate sulla didattica attiva, si promuove la riflessione degli studenti sul personale inserimento nelle dinamiche del mondo contemporaneo, per migliorare l'organizzazione del lavoro e acquisire strumenti e tecniche adeguati. Tali finalità sono perseguite anche in vista del proseguimento degli studi a livello universitario e per creare le condizioni per l'apprendimento permanente.

Le discipline caratterizzanti l'indirizzo sono **Psicologia, Metodologia della ricerca** (dal secondo anno, nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso), **Antropologia e Sociologia, Diritto ed Economia** che pur con statuti epistemologici, linguaggi, oggetti di studio differenti sono in un costante dialogo, volto a perseguire comuni obiettivi formativi e a sviluppare capacità trasversali.

In tutte le classi del corso LES è attivo un **potenziamento in lingua francese**; un'ora alla settimana è infatti prevista, come avviene per il Liceo linguistico, una lezione in compresenza tra il docente titolare e il docente madre lingua di Conversazione francese.

Quadro orario Liceo delle Scienze Umane (opzione economico-sociale)

	I	I	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e geografia (biennio)	3	3			
Storia (triennio)			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	3	3	3	3	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Lingua straniera 2 (Francese o Spagnolo)	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	3	3	3

Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Att. Alternativa	1	1	1	1	1
	27	27	30	30	30

AREE DISCIPLINARI

In questa sezione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa presentiamo le diverse aree disciplinari presenti nell'Istituto, che fanno capo ai Dipartimenti di Materia.

Le discipline sono presenti su più indirizzi, come da quadro orario.

Il loro obiettivo formativo può mutare in relazione all'indirizzo di studio e nella interazione con le altre discipline.

È in questa sezione del PTOF che appare la ricchezza dell'offerta formativa del Liceo Virgilio, e quella possibilità - quasi esclusiva - di poter incontrare e fare interagire fra loro studenti che hanno acquisito competenze in parte diverse.

Qui di seguito, indichiamo il senso generale dei principali obiettivi perseguiti dai vari dipartimenti, che vanno poi declinati per ciascuna materia e che sono a fondamento della valutazione: le **conoscenze**, le **capacità espositive** e le **capacità rielaborative**.

CONOSCENZE

Le conoscenze costituiscono il fondamento di qualsiasi sapere disciplinare; ovvero il possesso di alcune nozioni fondamentali (relativamente alle voci comprese nei vari programmi) senza le quali è impossibile avviare qualsiasi esposizione articolata o sperimentare un'osservazione critica.

Sarebbe un errore considerare le conoscenze (e la loro acquisizione) come frutto di un approccio di studio puramente mnemonico; la distinzione e la successiva acquisizione dei contenuti fondamentali e di base rappresenta anch'esso il frutto di un metodo di studio adeguato, che lo studente è stimolato ad apprendere e ad applicare nell'arco dei diversi anni di corso, e frutto della capacità di concentrazione e di comprensione nel corso della lezione frontale, nella lettura del manuale o nell'esame di altro materiale proposto dal docente, nonché alla capacità di confrontare vari argomenti studiati per isolare i concetti fondanti; inoltre il conseguimento di conoscenze presuppone la capacità di tenere presenti nel corso dell'intero anno scolastico i contenuti studiati e non solo in prossimità delle singole verifiche.

CAPACITÀ ESPOSITIVE

Le capacità espositive non si identificano esclusivamente con la padronanza del lessico disciplinare; questo infatti fa riferimento anche alle «conoscenze», se lo si intende come pregiudiziale padronanza dei concetti decisivi di un argomento e la loro coerente definizione. Le «capacità espositive» riguardano invece le abilità dello studente, a partire da un'acquisizione delle conoscenze e della terminologia fondamentali, di comunicare i contenuti studiati seguendo il criterio della logica sequenziale (contestualizzazione, gerarchizzazione, sintesi). Ciò comporta un lavoro ulteriore sugli strumenti didattici, rispetto a quello previsto per il conseguimento delle «conoscenze». Un saper recepire un certo modo d'esposizione contenuto nel testo, saperlo confrontare con il linguaggio proposto dal docente, riassumere entrambe queste informazioni in un'esposizione personale scaturita dal confronto tra i propri appunti e le informazioni dei materiali messi a disposizione durante il lavoro didattico.

CAPACITÀ RIELABORATIVE

Per capacità rielaborative si intende l'abilità dell'alunno di padroneggiare, evidentemente in modo progressivo, le caratteristiche proprie della disciplina e di saperle sia individuare in contesti estranei a quelli affrontati in modo specifico in classe, sia applicarle in lavori personali, quali ricerche o

attività laboratoriali, intese come attività che coronano, completano e permettono di verificare la validità di un percorso didattico-disciplinare, ma che non possono sostituirsi a esso o prevaricarlo.

ITALIANO

Particolare rilevanza il Virgilio attribuisce da sempre all'insegnamento dell'italiano, cui sono riservate 4 ore settimanali del curricolo, per tutte le classi.

Il Virgilio ha da sempre valorizzato la centralità di tale disciplina, anche avviando attività e o progetti di potenziamento nelle classi iniziali, così declinabili:

- progetto Accoglienza;
- test d'ingresso per misurare i livelli di partenza;
- attività di recupero della norma grammaticale, delle strutture logico-sintattiche lessicali;
- attività di potenziamento da effettuarsi nel primo segmento dell'anno scolastico, volto al consolidamento del metodo di studio;
- corso di Italiano L2 per gli studenti stranieri che dimostrino difficoltà in lingua italiana.

Nel corso di una riflessione pluriennale sono stati individuati alcuni obiettivi fondamentali che gli alunni dovranno perseguire nel corso del quinquennio e così declinabili:

Obiettivi del biennio:

- leggere e comprendere testi di progressiva difficoltà, letterari e non, in poesia e in prosa;
- selezionare i concetti principali di un testo, e saperli esporre in modo ordinato;
- produrre testi di varia tipologia (riassunti, descrizioni, relazioni, analisi, commenti) fino all'elaborazione di semplici testi argomentativi;
- esporre in modo articolato e logicamente strutturato argomenti di studio, dimostrando il possesso del lessico specifico delle discipline;
- saper argomentare in modo convincente il proprio punto di vista, nell'ambito di una discussione inerente tematiche di attualità.

Obiettivi del triennio: versante linguistico

- analizzare un testo: comprensione del significato; sintesi; individuazione del destinatario e della tipologia; inquadramento nel contesto storico e culturale; individuazione del genere letterario e del registro espressivo;
- conoscere e utilizzare correttamente la grammatica e la sintassi giustificando le scelte linguistiche;
- produrre un testo orale e scritto coerente, argomentato, documentato e, ove richiesto, con lessico specifico.

Obiettivi del triennio: versante letterario

connettere storicamente i testi conosciuti dello stesso e di altri autori contemporanei;

- costruire un discorso letterario comprendente valutazioni critiche;
- citare in modo significativo i testi noti per argomentare il discorso letterario;
- coordinare materiali acquisiti anche fuori dalla scuola con quelli elaborati nel lavoro scolastico e effettuare eventuali connessioni fra lo studiato e il vissuto personale;
- conoscere la sintesi storica della letteratura italiana dal Duecento al Novecento attraverso la lettura di testi riconosciuti dal canone letterario;
- conoscere la struttura, i temi, i fondamenti teologici della "Divina Commedia".

LATINO

Uno degli aspetti più significativi dell'identità culturale dell'Europa sta nell'aver ereditato dalla propria storia e proposto al mondo un Umanesimo diffuso che ha da sempre nel latino e nella civiltà che esso esprime il proprio punto di forza.

Preso atto della difficoltà della sfida dell'insegnamento del latino ad alunni del XXI secolo, i docenti del liceo Virgilio ritengono che tale sfida vada tentata per la straordinaria ricchezza che tale lingua e civiltà rappresentano ancora oggi.

Obiettivi trasversali dell'insegnamento di latino in tutti gli indirizzi sono pertanto:

- la comprensione – attraverso la conoscenza degli autori e testi letterari più significativi, sia in lingua originale che in traduzione – del valore fondante della classicità greco-romana per la tradizione europea;
- l'acquisizione del metodo dell'analisi del testo d'autore, in un processo di reciproco arricchimento con quanto si effettua nello studio della letteratura italiana e delle letterature straniere.

Ciò si realizza attraverso una diversificazione – nei vari indirizzi – sia del livello delle competenze linguistiche richieste sia della scelta dei testi d'autore, che può incontrarsi con le specificità culturali in una prospettiva interdisciplinare.

Laddove lo studio del latino prosegue nel secondo biennio, esso mira a:

- assimilare il metodo dell'analisi del testo a partire dalla traduzione di testi semplici;
- conoscere alcuni nuclei fondamentali - attraverso letture in lingua e in traduzione - della letteratura latina .

Sono **obiettivi specifici** dell'insegnamento di latino nei diversi indirizzi:

Indirizzo classico:

- tradurre testi anche complessi tenendo conto della diversità tra i due sistemi linguistici;
- sviluppare il gusto della conoscenza linguistico-letteraria e una riflessione critica sulla lingua, sulle forme e i generi letterari;
- assimilare il metodo dell'analisi del testo, in sintonia con quanto si effettua nello studio della letteratura italiana e delle letterature straniere;
- acquisire una precisa terminologia grammaticale e sintattica;
- conoscere in modo articolato la storia delle letterature e delle civiltà greche e latine.

Indirizzo scientifico:

- sviluppare le competenze linguistiche traducendo testi di varia difficoltà e valorizzando paralleli e divergenze tra latino e italiano e lingue straniere studiate;
- acquisire la conoscenza dei principali nuclei della storia della letteratura latina, riconoscendone l'influenza sulle letterature europee;
- assimilare, in sintonia con le lingue moderne e l'italiano, il metodo dell'analisi del testo di autori, in prosa e in poesia;

Indirizzo delle scienze umane:

- conoscere le fondamentali strutture della lingua attraverso la lettura di testi non complessi, da scegliersi privilegiando l'aspetto pedagogico, antropologico o sociale;

- effettuare confronti sul piano linguistico e culturale, affiancando al testo in lingua testi in traduzione;
- assimilare il metodo dell'analisi del testo, in sintonia con quanto si effettua nello studio della letteratura italiana e delle letterature straniere.

Indirizzo linguistico:

Lo studio del latino nel biennio mira a:

- sviluppare il gusto della riflessione critica sulla lingua attraverso la comprensione delle strutture fondamentali della lingua latina e il confronto con l'italiano e le lingue straniere.

GRECO

Il Greco, insieme al Latino, concorre alla specificità dell'identità e della cultura europee. Dato tale ruolo, esso mantiene nell'indirizzo classico una posizione importante, finalizzata a una migliore comprensione dell'oggi e del domani attraverso l'adeguata conoscenza delle nostre radici.

Gli obiettivi dell'insegnamento del Greco, ovviamente, sono analoghi a quelli del Latino nell'indirizzo classico.

LINGUE STRANIERE

Il percorso formativo dello studio delle lingue straniere fa riferimento a queste aree fondamentali:

Area Metodologica: è finalizzata a far acquisire agli studenti un metodo di studio autonomo e flessibile, a potenziare l'utilizzo dei linguaggi e degli strumenti specifici dei vari ambiti disciplinari e soprattutto a sviluppare un interesse autonomo e duraturo nei confronti di una vasta gamma di espressioni artistiche e letterarie e più ampiamente socioculturali.

Area Logico-Argomentativa: è finalizzata a sviluppare, attraverso lo studio delle lingue, diverse ed essenziali capacità:

- la capacità critica, basata sull'affermazione delle proprie tesi e sulla valutazione/accettazione delle tesi altrui e ricavata a partire dall'analisi di testi letterari oppure a carattere storico o socioculturale;
- le capacità di decodifica e comprensione di messaggi diversi, espressi attraverso forme di comunicazione anche multimediale, è volta all'interpretazione dei diversi linguaggi nei loro contenuti e contesti;
- le capacità logiche, strettamente connesse all'operazione predetta, mirano a guidare gli studenti verso la formazione di un proprio gusto personale, una consapevolezza delle proprie attitudini e affinità, e non ultima una spontanea tendenza all'inclusione nel proprio mondo personale di ciò che è altro da loro.

Area Linguistico-Comunicativa: basata sull'obiettivo primario di consentire agli studenti la padronanza della lingua italiana nei suoi vari ambiti, (lettura, scrittura, comprensione di testi complessi, esposizione orale in contesti diversi), l'area linguistica e comunicativa tende poi a sviluppare l'integrazione delle competenze acquisite nella lingua italiana con quelle necessarie per affrontare gli altri sistemi linguistici oggetto di studio, ovvero tre lingue straniere e la lingua latina.

Abilità e Competenze in Uscita

Gli studenti al termine del quinquennio dovranno essere in grado di

- riconoscere le linee di sviluppo della civiltà occidentale, con specifica attenzione alla realtà italiana ed europea, individuando elementi di continuità e di cambiamento;
- confrontarsi con espressioni culturali e sociali diverse dalla propria e aprirsi al dialogo, al confronto e ai continui cambiamenti della realtà multietnica odierna;
- impiegare strumenti interpretativi di vario tipo (storico-critico, logico-matematico, logico-interpretativo) per affrontare lo studio dei fenomeni e riflettere criticamente sulla realtà contemporanea;
- orientarsi nel vasto campo della comunicazione, integrando linguaggi e strumenti verbali e non verbali;
- sviluppare il gusto personale verso la scoperta e la conoscenza, applicando la propria creatività e curiosità alla ricerca di un'identità umanamente ricca e senza pregiudizi.
- competenze specifiche dell'indirizzo

Oltre agli esiti comuni, gli studenti dovranno:

- aver acquisito in due lingue moderne conoscenze, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B2 del Quadro Comune di Riferimento Europeo;
- aver acquisito in una terza lingua moderna conoscenze, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B1 del Quadro Comune di Riferimento Europeo;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali;
- saper argomentare e confrontare analisi diverse di opere letterarie, artistiche, musicali, cinematografiche;
- saper utilizzare un'ottica comparativa per riconoscere gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate;
- saper riferire in lingue diverse dall'italiano le linee fondamentali di brevi contenuti specifici disciplinari (*Content and Language Integrated Learning*)

Valutazione

La valutazione di una prova in lingua straniera presuppone un'ampia gamma di modalità, suddividendosi innanzitutto tra prove scritte e prove orali.

La Commissione Didattica di Lingue Straniere ha prodotto una griglia di valutazione per il primo biennio e una valida per il secondo biennio e per l'ultimo anno, proprio per rispondere alle diverse tipologie di verifiche che si propongono nelle varie tappe del corso di studi.

Prove orali: si valutano aspetti come la presenza di contenuti, più o meno rielaborati personalmente, il lessico, più o meno vario e appropriato, la correttezza grammaticale, la pronuncia.

Prove scritte: si tende gradatamente al passaggio da prove oggettive, basate fondamentalmente sulla conoscenza della lingua e della grammatica, tipiche del biennio, a prove soggettive, in cui lo studente deve dimostrare di saper applicare le proprie competenze linguistiche all'analisi dei testi e alla rielaborazione dei loro contenuti o riferire in merito alle conoscenze apprese.

DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

L'insegnamento del diritto e dell'economia puntano a formare un cittadino consapevole in grado di leggere gli avvenimenti alla luce critica di quanto appreso; questo non si consegue solo con lezioni partecipate e con altre metodologie attive, ma anche con visite guidate, conferenze e interventi di esperti.

ECONOMIA POLITICA

Al termine del percorso liceale lo studente padroneggia i fondamentali elementi teorici costitutivi dell'economia politica, come scienza sociale che dialoga in modo fecondo con le discipline storiche e sociologiche. Lo studente collega la disciplina alla storia del pensiero economico, ai fatti salienti della storia economica, per fondare le risposte della teoria alle variazioni nel tempo dei fenomeni economici. Gli studenti comprendono la natura dell'economia come scienza delle decisioni di soggetti razionali che vivono in società. L'economia politica indaga quindi le attività della produzione e dello scambio di beni e di servizi e al tempo stesso prende in considerazione le dimensioni morali e psicologiche dell'agire umano, che influiscono sull'uso delle risorse materiali e immateriali. Il ruolo e le relazioni tra i diversi operatori economici, pubblici e privati sono analizzati per gli effetti prodotti sul benessere sociale e per il senso che rivestono nella cultura delle diverse civiltà.

DIRITTO

Al termine del percorso lo studente è in grado di utilizzare il linguaggio giuridico e ne comprende i suoi concetti fondamentali. E' in grado di confrontare il diritto, scienza delle regole giuridiche, con le altre norme, sociali od etiche, di individuare i principi filosofici per la produzione delle norme nelle civiltà antiche e moderne, e di comprendere come le trasformazioni storiche, economiche, sociali e culturali generano istituzioni giuridiche animate da diverse finalità. Comprende i principi costituzionali e l'assetto della forma di governo del nostro paese in un quadro europeo.

Obiettivi specifici di apprendimento

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche e giuridiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- sapere identificare il legame esistente tra i fenomeni culturali, economici, giuridici, sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea, sia a quella globale.

MATEMATICA, FISICA, SCIENZE NATURALI

Matematica, fisica e scienze naturali sono le discipline caratterizzanti dell'area scientifica in ogni indirizzo. Gli insegnamenti afferenti a quest'area hanno il compito di sviluppare le conoscenze e le abilità sul piano dell'astrazione e della sintesi formale, grazie allo studio di modelli applicativi tipici delle discipline scientifiche, che serviranno da ponte con il mondo dell'università.

Inoltre le attività svolte in laboratorio completano le conoscenze e le abilità dell'alunno attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni, sviluppando capacità di progettare, costruire e osservare modelli materiali.

Occorre sottolineare che nel Liceo scientifico per tali materie le conoscenze saranno più approfondite poiché tali discipline sono oggetto della seconda prova dell'Esame di Stato.

MATEMATICA E FISICA

Obiettivi didattici

- Conoscere i concetti e i metodi elementari delle discipline scientifiche;
- comprendere e sapere utilizzare correttamente il linguaggio formale proprio delle varie discipline scientifiche;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per modellizzare situazioni reali;
- saper analizzare problemi di diversa complessità, individuare la strategia risolutiva, rappresentarla facendo ricorso al modello più idoneo e saper riassumere in modo sintetico l'intero processo;
- saper applicare le conoscenze acquisite all'indagine sperimentale in laboratorio;
- avere una visione storica del rapporto tra le tematiche del pensiero matematico scientifico e quello filosofico.

Obiettivi formativi

- Essere capaci di lavorare in gruppo e di operare con definiti gradi di autonomia;
- partecipare ad attività formative che richiedono rigore logico e capacità di astrazione.

Valutazione

Nella valutazione della disciplina matematica verranno considerate le conoscenze specifiche intese come prerequisito per la successiva acquisizione dei procedimenti caratteristici del pensiero matematico e fisico quali dimostrazioni, generalizzazioni e formalizzazioni.

Si terrà conto della capacità di eseguire calcoli, di analizzare situazioni problematiche e di rappresentarne la soluzione mediante opportuni modelli.

Relativamente alla Fisica verrà valutata la conoscenza delle leggi fondamentali e delle teorie, la capacità di formalizzare problemi costruendo opportuni modelli e l'utilizzo degli strumenti matematici necessari alla soluzione.

SCIENZE NATURALI

L'insegnamento delle scienze naturali è caratterizzato da diverse aree disciplinari (biologia, chimica e scienze della Terra) contraddistinte da propri metodi di indagine ma contemporaneamente accomunate dall'approccio peculiare del metodo sperimentale, che indica come primi strumenti di indagine l'osservazione e la descrizione dei fenomeni naturali.

Nei diversi indirizzi gli argomenti vengono trattati e sviluppati dagli insegnanti tenendo conto della peculiarità di ogni percorso disciplinare e in ultima analisi, della specificità di ogni gruppo classe. Durante tutto il percorso sarà cura del docente arricchire, correggere, valutare la proprietà di linguaggio e l'uso corretto della terminologia specifica.

Gli insegnanti si avvalgono di tecniche di insegnamento tradizionali, dalle quali non si può prescindere, privilegiando comunque la lezione partecipata, accanto all'utilizzo di sussidi multimediali, all'utilizzo del web, all'attività di laboratorio, alle uscite sul campo, a conferenze di esperti e a visite e lezioni guidate in musei e/o strutture o enti di ricerca.

Obiettivi didattici (conoscenze, competenze e abilità)

Lo studente dovrà essere in grado di:

- saper usare in modo efficace il libro di testo e elaborare gli appunti presi in classe;
- esporre i contenuti degli argomenti trattati con proprietà di linguaggio in modo chiaro e corretto individuando il nucleo fondante di un determinato argomento;
- definire i più importanti termini specifici delle discipline secondo le indicazioni del programma e fornire al riguardo esemplificazioni;
- saper descrivere dettagliatamente oggetti/fenomeni;
- saper collegare i fenomeni/gli oggetti in modo logico (cogliere somiglianze e differenze, classificare, individuare rapporti di causa/effetto);
- saper fornire spiegazioni, quando possibile, dei fenomeni, mediante l'uso di modelli appropriati e distinguere descrizioni di fenomeni empirici dalla loro spiegazione;
- cogliere e riferire il messaggio di filmati scientifici o di eventuali letture fatte;
- saper fare relazioni comprensibili di attività svolte (laboratorio, ricerche, uscite, gite...) anche utilizzando strumenti multimediali;
- saper gestire, nel caso l'insegnante lo richieda, un quaderno raccoglitore in modo ordinato.

FILOSOFIA

La filosofia è una disciplina che lo studente incontra e affronta per la prima volta nella sua esperienza scolastica nel terzo anno di corso. Lo studio della filosofia richiede un approccio razionale e rigoroso nella disamina delle problematiche che riguardano la vita dell'uomo, attraverso un graduale distacco dal senso comune. Nello studio della filosofia lo studente impara tale approccio a partire dall'impostazione problematica della disciplina che lo stimola a "imparare interrogando", domandare ed esercitare il dubbio in una forma rigorosa e logicamente fondata. Per questa sua caratteristica peculiare la filosofia presenta un alto valore formativo, soprattutto per quanto riguarda l'esercizio del pensiero critico e della capacità di confronto e dialogo sulla pluralità dei temi che la storia del suo sviluppo presenta; pluralità di modelli e di trasformazioni culturali, antropologiche, politiche ed etiche che caratterizzano in particolare l'epoca attuale.

L'apprendimento della filosofia richiede che lo studente si impadronisca gradualmente di una serie di conoscenze, abilità e competenze. Tale gradualità necessita di un'attenta scansione, nel corso del triennio, quanto più possibile in armonia con lo sviluppo psicologico e cognitivo dell'alunno e può essere declinata, per ciascuno degli anni di corso, nei seguenti tre obiettivi d'apprendimento, che costituiscono anche la struttura di una possibile programmazione didattica della disciplina: conoscenze e comprensione, analisi, sintesi.

Conoscenze e comprensione: apprendere le informazioni essenziali riguardanti le tematiche degli autori proposti; collocare correttamente autori e tematiche dal punto di vista cronologico e storico.

Analisi (implica anche competenze terminologiche):

- individuare i nodi essenziali delle dottrine dei singoli autori e i termini concettuali attraverso cui sono espresse (ci si riferisce in genere al testo del manuale);
- decodificare un testo (di autore), individuando i concetti filosofici e i termini chiave;
- rielaborare e riutilizzare tali nozioni in una sintesi argomentativa.

Sintesi: rielaborare autonomamente i contenuti appresi, fino a giungere, nell'ultimo anno di corso, all'uso consapevole e critico di tali contenuti nelle altre discipline (letteratura, arte, scienze naturali, matematica e fisica) e in ambiti di interesse personali.

STORIA

La disciplina della storia rimane una delle più decisive per consentire all'alunno di conseguire un'adeguata conoscenza del mondo e della società in cui si troverà ad operare. Già all'inizio del XX secolo, la disciplina pedagogica aveva realizzato come la storia non dovesse essere affatto una disciplina caratterizzata dall'apprendimento mnemonico, una raccolta ordinata delle vicende del passato, bensì una chiave per interpretare tutti gli aspetti dell'esperienza civile (politici, sociali, economici, giuridici, religiosi, estetici), cogliendo la logica sequenziale con cui essi si sono sviluppati dal passato ai nostri giorni. La storia non può certo vantare un primato gerarchico rispetto alle altre materie (nessun ambito del sapere umano è, di per sé, di maggior valore di un altro), ma sicuramente comunica un contesto al quale fatalmente si rapportano tutte le altre discipline e che consente di comprendere meglio il contributo specifico di queste al più generale progresso culturale.

Lo studio della storia si propone, allora, una serie di obiettivi culturali e cognitivi di primaria importanza. Lo studio della storia, insieme ad altre discipline, contribuisce:

- alla **capacità di comunicazione**, laddove un evento o una dinamica storica deve essere riproposta nella giusta sequenza, individuando una coerenza nel corso degli avvenimenti e il concorso di uno svariato numero di cause possibili nel loro accadere;
- alla **capacità di contestualizzazione e di analisi**, laddove, nell'indicare la rilevanza di un argomento studiato, l'alunno deve imparare a selezionare una serie precisa di dati significativi escludendone altri, in quel caso superflui;
- alla **capacità di comprensione di un particolare genere di testi**; dalle **fonti**, che presuppongono la competenza di dominare il "fattore di contesto" - ovvero individuare i significati in relazione alla distanza temporale del documento che si sta analizzando - ai **materiali storiografici**, che aiutano a sviluppare nell'alunno lo **spirito critico**, valutando le possibili interpretazioni di uno stesso evento, imparando a distinguere - attraverso il confronto tra teorie - i punti di forza e di debolezza delle varie proposte interpretative;
- la **capacità di effettuare ricerche personali** sulla base della capacità interpretative acquisite in merito agli eventi storici; di proporre, riconoscendo la continuità in determinati ambiti tra passato e presente, valutazioni competenti e appropriate delle problematiche contemporanee.

Obiettivi formativi

L'**obiettivo** principale dell'insegnamento della storia è, dunque, quello di creare una radicata **coscienza civica**, attraverso la conoscenza delle dinamiche che hanno condotto ai principi di convivenza della società contemporanea, dei problemi e dei conflitti che l'attraversano, delle interazioni fra i vari ambiti delle attività e dei saperi. E, soprattutto, rendere consapevoli di come le soluzioni possibili a tali problematiche si possono trovare solo attraverso il libero confronto democratico tra possibili e diverse proposte, senza che nessuno possa ritenere di possedere una verità definitiva. Da questo punto di vista, vi è perfetta continuità tra lo studio della disciplina e i progetti extracurricolari promossi dal Virgilio, relativi all'Educazione alla Legalità, alla Violenza di genere e simili (si veda la pagina dedicata ai progetti)

LE SCIENZE UMANE

La **Psicologia**, prevista nel primo e nel secondo biennio, consente allo studente di riflettere sugli aspetti principali del funzionamento mentale sia nelle sue caratteristiche di base, sia nelle sue dimensioni evolutive e sociali, con approccio scientifico ben lontano dal senso comune. Attraverso la lettura di passi significativi di opere o saggi, di autori del passato e contemporanei permette allo studente di accostarsi alle principali teorie dello sviluppo cognitivo, emotivo, sociale con particolare attenzione ai contesti relazionali in cui il soggetto è inserito.

La Pedagogia prevista per l'intero corso di studi, consente allo studente di comprendere in correlazione con lo studio della storia lo stretto rapporto tra l'evoluzione delle forme storiche della civiltà e i modelli educativi familiari, scolastici. Descrivendo i luoghi e le relazioni attraverso le quali si è compiuto l'evento educativo, rende consapevole lo studente che il sapere pedagogico, aperto alla relazione con la filosofia dell'educazione e con i modelli educativi, è sempre contestualizzato. Consente la riflessione sulla progressiva affermazione al diritto all'educazione per tutti i ceti, sulla scolarizzazione quale tratto peculiare della modernità, e riconosce la scoperta dell'infanzia, quale età specifica e oggetto di studio. Infine elabora secondo una prospettiva interdisciplinare i temi del dibattito pedagogico contemporaneo (quali l'educazione alla cittadinanza, l'educazione e la formazione in età adulta, servizi alla persona e l'integrazione dei disabili, l'educazione in prospettiva multiculturale, la didattica inclusiva, i media).

La **Sociologia**, prevista nel secondo biennio e nel quinto anno, affronta temi e contenuti seguendo un approccio storico e tematico e offre allo studente gli strumenti per riconoscere i modi di intendere e pensare la società. Con rigore metodologico rende possibile la riflessione sull'origine e sullo sviluppo della disciplina secondo rapporti di causalità storica e di interdisciplinarietà, e, attraverso quadri concettuali, offre modelli interpretativi dei fenomeni e processi sociali quali istituzione, devianza, mobilità sociale, processi di globalizzazione, migrazione, comunicazione di massa, costruzione del consenso, potere, sistema del Welfare. Consente allo studente di acquisire essenziali strumenti di metodologia della ricerca.

Lo studio dell'**Antropologia** è previsto per il secondo biennio e nel quinto anno e consente, attraverso la conoscenza dei principali metodi di ricerca, delle teorie e delle scuole antropologiche, di riflettere sulla nozione di cultura quale costruzione di significato. Offre gli strumenti per comprendere le diversità culturali e le modalità delle differenti società, di adattarsi all'ambiente, di costruire legami parentali, di organizzare forme di vita sociale, economica, istituzionale, politica, religiosa. Consente di riconoscere l'identità quale costruzione storica e di riflettere sulle modalità di relazione tra culture.

La disciplina **Metodologia della ricerca** è prevista nel secondo anno, prosegue nel secondo biennio e nel quinto anno. Consente allo studente di conoscere e comprendere l'approccio quantitativo di un fenomeno sociale e gli elementi di base della statistica descrittiva e si avvale del contributo della matematica, dei principali metodi di ricerca e dei modelli nel campo delle scienze economico-sociali e antropologiche, sia di tipo quantitativo sia di tipo qualitativo. Ha come obiettivo cognitivo quello di formulare adeguate ipotesi interpretative e di acquisire le principali tecniche di rilevazione dei dati, nonché i criteri di validità dei processi di rilevazione.

Gli obiettivi educativi sono comuni alle discipline e possono essere così declinati:

- comprendere le variabili che influenzano i fenomeni sociali e culturali e identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche **dell'educazione formale e non formale**, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative;
- fornire conoscenze di natura giuridica, linguistica, e prettamente scientifica, per un più consapevole orientamento nella società

AREA ARTISTICA (STORIA DELL'ARTE E DISEGNO)

Nel nostro paese il sapere si è storicamente organizzato nel sistema delle discipline, ambiti che hanno consentito l'approfondimento delle conoscenze nei singoli settori, ma anche la loro parcellizzazione.

Il rischio dunque per i giovani è quello di perdere di vista l'unità della cultura, come anche di attribuire una gerarchia di importanza ai diversi aspetti della conoscenza in base alla presenza o alla quantità di ore affidate a ciascuna materia di studio.

L'insegnamento della Storia dell'Arte nel triennio si pone pertanto, come obiettivo principale, quello di fornire agli studenti un sapere organicamente e storicamente strutturato, anche nel limitato numero di ore di cui dispone la disciplina, che si caratterizza con una varietà di esperienze, atteggiamenti e conoscenze che esigono nuovi tagli e nuovi metodi di approccio.

Un programma troppo rigido non si adatta quindi a tale impostazione e la risposta a questi cambiamenti è la programmazione, cioè la possibilità per ciascun docente di organizzare il proprio curriculum scolastico in maniera flessibile, tenendo fermi i temi irrinunciabili.

Come risposta a queste esigenze, i programmi di Storia dell'Arte sono impostati su indicazioni di strategia didattica, centrati su competenze da raggiungere e non solo su contenuti prescrittivi Indirizzo Scientifico (biennio).

Coerentemente con il progetto del Virgilio, la disciplina di Disegno e Storia dell'Arte, accogliendo le nuove esigenze didattiche legate alle radicali trasformazioni in atto, in ambito sociale, culturale e scolastico, si propone di strutturare lo spazio dell'educazione alle arti visuali e al disegno tale da coagulare i codici e le tecniche dei linguaggi della comunicazione al fine di costituire un arricchimento imprescindibile nella formazione dei giovani.

Lo studio della Storia dell'Arte e del Disegno Geometrico saranno perciò strumenti essenziali per maturare una chiara consapevolezza del grande valore della tradizione artistica e soprattutto architettonica delle civiltà prese in esame.

Obiettivi

Lo studente dovrà essere in grado di leggere le opere architettoniche e artistiche per poterle apprezzare criticamente e saperne distinguere gli elementi compositivi, avendo fatta propria una terminologia specifica e una sintassi descrittiva appropriata.

Dovrà inoltre acquisire confidenza con i linguaggi espressivi specifici ed essere capace di riconoscere i valori formali non disgiunti dalle intenzioni e dai significati, avendo come strumenti di indagine e di analisi la lettura formale e iconografica.

Primo anno

1. Educare alla conoscenza e al rispetto del patrimonio-artistico nelle sue diverse manifestazioni e stratificazioni, cogliendo la molteplicità di rapporti che lega dialetticamente la cultura attuale con quelle del passato
2. Saper utilizzare la terminologia specifica della Storia dell'Arte
3. Saper utilizzare gli strumenti propri del Disegno Geometrico
4. Saper costruire e utilizzare i principali elementi del Disegno Geometrico
5. Saper utilizzare il linguaggio grafico-geometrico per comprendere i testi di Storia dell'Arte

Secondo anno

1. Saper riconoscere le tecniche artistiche
2. Individuare i differenti generi e temi iconografici
3. Approfondire i collegamenti tra i diversi ambiti: storico e artistico
4. Acquisire padronanza dei principi rappresentativi della geometria descrittiva
5. Saper utilizzare la geometria descrittiva per interpretare i testi di Storia dell'Arte

Triennio

Nel triennio l'ottica con cui viene posto l'insegnamento dell'arte tiene conto non solo delle conoscenze sulla storia e sull'evoluzione degli eventi, ma anche dell'importanza dell'opera e dell'artista che l'ha creata, come elemento oggettivo dal quale partire per attivare quella rete di collegamenti che permettano di allargare la conoscenza all'intera situazione sociale, storica e culturale in cui sono state create.

E' proprio dalla varietà delle situazioni in cui le opere sono state prodotte e nelle quali gli artisti hanno operato che derivano le diversità che caratterizzano il mondo dell'arte.

Diversità culturali, tipologiche, di generi, di materiali, di contenuti, di usi e di funzioni sono il riflesso della creatività individuale come anche della visione del mondo dei diversi popoli e civiltà e la complessità è oggi caratteristica anche di alcune opere della comunicazione di massa, che affidano proprio a tale dimensione la loro efficacia comunicativa. Per gli insegnanti del Virgilio si pone, pertanto, il problema della scelta, che risponda a un'intenzionalità pedagogica e a principi didattici precisi così da fornire agli studenti una varietà di esempi e di modelli di approccio culturale trasferibili anche ad altre opere e da cui attivare nuovi percorsi o approfondimenti.

A tale proposito si sottolinea la particolare importanza assunta all'interno del Virgilio, nella passata esperienza dell'autonomia, dalle compresenze nel triennio dove l'interdisciplinarietà diveniva la strategia che consentiva di accostare materie diverse tra loro, che potevano esprimere compatibilità di contenuti, di linguaggi, di logiche formali e di approcci metodologici, per affrontare da più direzioni un argomento/tema o un oggetto di ricerca anche non canonico, talvolta extracurricolare.

Tale esperienza costituirà sicuramente un punto di partenza dal quale attingere nell'ambito di una programmazione modulare interdisciplinare all'interno dei consigli di classe.

Finalità

1. Fornire le competenze necessarie a comprendere la natura, i significati e i complessi valori storici, culturali ed estetici dell'opera d'arte;
2. abituare a cogliere le relazioni esistenti tra espressioni artistiche di diverse civiltà e aree culturali enucleando analogie, differenze e interdipendenze;
3. incrementare le capacità di raccordo con altri ambiti disciplinari rilevando come nell'opera d'arte confluiscono emblematicamente aspetti e componenti dei diversi campi del sapere (umanistico, scientifico e tecnologico);
4. offrire gli strumenti necessari, un'adeguata formazione culturale e competenze di base sia per il proseguimento verso gli studi universitari sia per un orientamento verso specifiche professionalità.

Obiettivi

1. Individuare le coordinate storico-culturali entro le quali si forma e si esprime l'opera d'arte e coglierne gli aspetti specifici relativi alle tecniche, allo stato di conservazione, all'iconografia, allo stile e alle tipologie;
2. riconoscere le modalità secondo le quali gli artisti utilizzano e modificano tradizioni e modi di rappresentazione, di organizzazione spaziale e linguaggi espressivi ;
3. individuare, mettendo in luce i significati e i messaggi complessivi;
 - l'apporto individuale, le poetiche e la cultura dell'artista;
 - il contesto socio-culturale entro il quale l'opera si è formata e l'eventuale rapporto con la committenza;
 - la destinazione dell'opera e la funzione dell'arte anche in riferimento alle trasformazioni successive del contesto ambientale;
4. Comprendere le problematiche relative alla fruizione nelle sue modificazioni nel tempo e all'evoluzione del giudizio sulle opere e gli artisti.

Indirizzo linguistico

- Riconoscere le interrelazioni tra le manifestazioni artistiche delle diverse civiltà europee ed extraeuropee.

Indirizzo delle Scienze Umane

- Analizzare il ruolo dell'Arte nell'ambito delle società e dei comportamenti individuali e collettivi.

Indirizzo Scientifico

- Capacità di utilizzare diversi metodi di rappresentazione grafica tridimensionale
- Acquisire strumenti e metodi per l'analisi, la comprensione e la rappresentazione di elementi stilistici al fine di elevare l'analisi grafica a strumento critico
- Acquisire capacità d'esecuzione del progetto grafico come linguaggio codificabile e interpretabile
- Informatizzazione dei progetti grafici

Indirizzo Classico

- Attivare un interesse responsabile verso il patrimonio artistico nazionale e internazionale, con particolare riferimento ai Beni culturali e archeologici, fondato sulla consapevolezza del suo valore estetico, storico e culturale.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

“Al termine del percorso liceale lo studente ha acquisito la consapevolezza della propria corporeità intesa come conoscenza, padronanza e rispetto del proprio corpo; ha consolidato i valori sociali dello sport e ha acquisito una buona preparazione motoria; ha maturato un atteggiamento positivo verso uno stile di vita sano e attivo; ha colto le implicazioni e i benefici derivanti dalla pratica di varie attività fisiche svolte nei diversi ambienti” (indicazioni nazionali per i licei D.M n.211 del 7 ottobre 2010).

La disciplina prevede perciò nel corso del quinquennio un percorso che parte, nel primo biennio, dalla sperimentazione motoria finalizzata al controllo e alla consapevolezza delle proprie capacità per sapersi relazionare positivamente con sé, con gli altri e con l’ambiente, adattando la motricità alle molteplici situazioni che si possono presentare. In tal modo lo studente svilupperà progressivamente l’autonomia nel gestire, rielaborare, risolvere le situazioni motorio-sportive in sicurezza e al termine del ciclo di studi sarà in grado di utilizzare un vasto bagaglio motorio adattandolo a molteplici situazioni grazie alla personale fantasia motoria.

Valutazione

La valutazione di scienze motorie e sportive si compone di una parte pratica e una teorica. La valutazione degli alunni esonerati e la valutazione sommativa di fine quadrimestre terranno conto di interesse, impegno, attenzione e partecipazione.

La **valutazione pratica** di scienze motorie è costante e progressiva e sarà assegnata in base a: capacità esecutiva delle varie attività e degli elementi tecnici sportivi, capacità raggiunte nelle tecniche sportive, miglioramenti riscontrati, conoscenza ed esecuzione delle sequenze proposte, la partecipazione, la puntualità e l'impegno, rispetto delle regole, capacità di autovalutazione e capacità di osservazione. Ogni valutazione sarà effettuata rispetto al livello di partenza dell'alunno, tenuto conto dei miglioramenti riscontrati.

La **valutazione degli alunni esonerati** verterà sul piano delle conoscenze teoriche acquisite e su attività di supporto (per esempio arbitraggi, compiti di giuria, organizzazione dell’attività, annotazioni, proposte e controllo dell’attività), secondo la normativa vigente.

La **valutazione teorica** di scienze motorie considera: l'interesse, la conoscenza teorica e scientifica della disciplina, la conoscenza dei regolamenti e dei termini sportivi, la conoscenza delle tecniche sportive e la capacità di trasferire le conoscenze al lavoro pratico (obiettivo del secondo biennio e dell'ultimo anno), la riflessione sulle esperienze, sui regolamenti, sulla applicazione degli elementi tecnici, le capacità organizzative.

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica (IRC) risponde all'esigenza di riconoscere nel percorso liceale il valore della cultura religiosa e i contributi che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e il patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano.

Nel rispetto della legislazione concordataria, l'IRC si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa specifica, offerta a tutti coloro che intendono avvalersene.

L'IRC, partecipando allo sviluppo degli assi culturali, con la propria identità disciplinare, assume il profilo culturale, educativo e professionale dei licei; si colloca nell'area linguistica e comunicativa, tenendo conto della specificità del linguaggio religioso e della portata relazionale di ogni espressione religiosa; offre un contributo specifico sia nell'area metodologica, arricchendo le opzioni epistemologiche per l'interpretazione della realtà, sia nell'area storico-umanistica, per gli effetti che storicamente la religione ha prodotto e produce nella cultura italiana, europea e mondiale; si collega, per la ricerca di significati e l'attribuzione di senso, all'area scientifica, matematica e tecnologica. Offre contenuti e strumenti per una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto tra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato. I contenuti disciplinari, anche alla luce del quadro europeo delle qualifiche, sono declinati in competenze e obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze e abilità, suddivise in primo biennio, secondo biennio e quinto anno.

Al termine dell'intero percorso di studio, l'IRC metterà lo studente in grado di :

- sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale;
- cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo;
- utilizzare consapevolmente le fonti del cristianesimo, interpretandone correttamente i contenuti, nel confronto aperto ai contributi di altre discipline e tradizioni storico-culturale.

EDUCAZIONE CIVICA

L'Educazione Civica è materia non nuova nella tradizione scolastica italiana. Ma, a partire dall'anno scolastico 2020-2021, è stata introdotta quale curriculum autonomo pluridisciplinare: le 33 ore minime previste vengono svolte infatti da più docenti del Consiglio di classe, che valorizzano alcuni aspetti della disciplina di insegnamento, particolarmente coinvolti nei tre ambiti in cui la disciplina si articola:

1. la conoscenza della Costituzione italiana, anche in un'ottica comparata con altre carte costituzionali;
2. la cittadinanza digitale, e quindi la consapevolezza dell'impatto che la tecnologia digitale produce sulla convivenza civile;
3. l'approfondimento dei contenuti dell'«Agenda 2030», con particolare attenzione alla sensibilizzazione verso i problemi ambientali.

Il curriculum di Educazione Civica, così come impostato dai docenti del Liceo Virgilio, si propone quindi di offrire ai propri studenti, nell'arco dei cinque anni di corso, una consapevolezza in merito alle regole e ai valori che guidano la convivenza civile nel nostro paese e nella comunità internazionale, e che devono essere conosciuti sia rispetto alla dimensione politico-istituzionale grazie alla quale si organizza una convivenza pacifica tra gli individui, sia rispetto alle dimensioni comunitarie più circoscritte (*in primis* ovviamente la scuola) nei quali si svolge l'attività quotidiana dei giovani. Tali

principi si identificano, in particolare, con i valori di solidarietà, collaborazione e inclusione; per cui il percorso quinquennale di Educazione Civica intende anche indicare quei comportamenti attivi, quelle disposizioni intellettuali e pratiche che più di altre si conformano a tali principi. Mettendo in grado gli alunni, alla fine del percorso, di poter meglio partecipare, in base alle proprie personali convinzioni e ideali d'esistenza, alle dinamiche sia della vita scolastica nelle sue diverse articolazioni, sia delle associazioni d'altro tipo a cui il giovane aderisce, sia in modo critico al dibattito democratico della nazione, per avanzare eventualmente anche critiche e proposte di cambiamento.

Nell'allegato n°7 sono riportati gli obiettivi didattici e formativi del curriculum, come declinati dalla Commissione del Liceo Virgilio che, nell'anno scolastico 2020-2021, aveva affrontato le modalità d'insegnamento del nuovo curriculum.

PER UN'INTEGRAZIONE CONSAPEVOLE

La corretta gestione dell'integrazione scolastica degli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) è illustrata nel PI (Piano Inclusione), approvato dal Collegio dei Docenti dell'Istituto (Allegato). Il percorso di integrazione e di inclusione è complesso ed è da considerarsi in divenire – non statico e dato una volta per tutte; si tratta infatti di un processo graduale, ma significativo, al quale sono chiamati a partecipare tutte le componenti della scuola: i docenti, gli allievi, il personale non docente e, tramite la condivisione di esperienze e di idee, anche le componenti educative extrascolastiche. Il concetto di Bisogni Educativi Speciali si configura come una macroarea nella quale rientrano le disabilità e i disturbi non specifici di apprendimento, ma anche disturbi specifici e più in generale tutti i casi in cui emergano bisogni educativi particolari, dovuti a svantaggi di ordine sociale, economico, culturale, linguistico, psicologico. Il progetto di inclusione dell'Istituto, che vuole essere un progetto di inclusione attiva, segnata cioè non da passiva accettazione della differenza, ma da una sua progressiva comprensione e valorizzazione, ha dei punti di riferimento precisi: l'inclusione realizzata mediante la didattica, la flessibilità, la valutazione formativa. L'inclusione realizzata mediante la didattica implica la necessità di attivare una serie di strumenti educativi e didattici che consentano la piena valorizzazione degli allievi e una riflessione continua per il docente sulle metodologie didattiche utilizzate e sulla loro eventuale evoluzione. La scuola si impegna al suo interno per realizzare una comunicazione didattica priva di rigidità e costantemente aperta alla relazione dialogica. La flessibilità implica la capacità di sapere adattare la didattica ai diversi casi e alle diverse situazioni: essa si realizza nella programmazione, nella personalizzazione delle attività e nel rispetto dei tempi di costruzione delle conoscenze. Soprattutto quest'ultimo aspetto risulta fondamentale per poter pensare in modo efficace il processo di inclusione della disabilità e delle altre forme di fragilità. Le conoscenze devono essere sempre pensate, anche nella didattica ordinaria, come oggetti di studio che risultano innanzitutto dalla collaborazione tra allievi e docenti, ma anche degli allievi fra loro, rispetto ai quali l'insegnante assume un ruolo di guida, sapendo egli stesso costantemente apprendere dall'esperienza in classe, che presenta situazioni di contesto sempre differenti. In questo modo va intesa la «personalizzazione», da riferirsi non solo all'allievo con disabilità, ma a tutti gli alunni della classe, con un effetto di reale inclusione per tutti, che consente al docente di adattare di volta in volta le proprie strategie comunicative alle concrete e differenti situazioni e di rinnovare costantemente il proprio bagaglio professionale. I docenti dovranno essere in grado di valorizzare le differenze tra gli allievi e vederle come una ricchezza. Saranno capaci di sostenere gli alunni coltivando le loro aspettative di successo scolastico. E' essenziale che un docente di un tale profilo sia in grado di lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono modalità fondamentali per realizzare un percorso di inclusione. Il lavoro di docente è un'attività di apprendimento e i docenti in prima persona devono essere in continuo aggiornamento. Questo processo è in atto nella nostra scuola, dove si cerca di creare un contesto facilitante per l'allievo, in un clima di comunicazione efficace ed efficiente tra i docenti coinvolti. La didattica inclusiva deve coinvolgere la totalità del gruppo classe, attraverso la personalizzazione e individualizzazione dell'insegnamento con metodologie che il docente più ritiene opportune a questo scopo, al fine di favorire un atteggiamento attivo, partecipativo e anche affettivo nella relazione didattica. Anche la valutazione, assume in questo senso una funzione decisiva, e non a caso risulta centrale alla luce della nuova normativa. La valutazione deve essere progressiva: i livelli devono essere valutati in modo graduale e sequenziale, avendo come punto d'interesse il processo, in modo tale che la valutazione assuma carattere dinamico e autoformativo per tutte le figure coinvolte. Deve essere altresì continua, attuata durante l'intero ciclo di apprendimento, e non centrata solo sulla

performance; qualitativa, basata anche su tecniche non misurative come la narrazione, l'osservazione partecipante e strumenti metacognitivi; formativa, valutando positivamente tutti i progressi, ma anche le necessità di ri-progettazione di interventi e attività.

LA FIGURA DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è una figura docente introdotta nella scuola italiana ai sensi della legge 4 agosto 1977 n 517. Il docente di sostegno assume la contitolarità della classe e pertanto firma i documenti di valutazione di tutti gli alunni. È assegnato alla classe come risorsa di tutti gli allievi, per l'attuazione di interventi di inclusione in collaborazione con gli altri insegnanti attraverso strategie metodologiche specifiche, perché insieme hanno la responsabilità della realizzazione del progetto di vita dello studente. Il docente di sostegno ha la funzione di cercare di accrescere l'efficacia e l'efficienza delle prassi di integrazione, ma anche il compito di supportare lo studente per facilitarne l'apprendimento, rendendo più ricca e più partecipata la vita scolastica di tutti gli allievi, che traggano dall'incontro con più diversità stimoli e sfide per la loro crescita culturale e sociale. Tutti i docenti collaborano, con l'aiuto del docente di sostegno, ad operare efficacemente perché gli alunni con disabilità possano trarre dall'integrazione reali benefici per quanto riguarda i risultati d'apprendimento, di socialità, di identità e di autonomia, sia nel periodo di permanenza a scuola, sia nello sviluppo del loro progetto di vita. La figura dei docenti di sostegno deve rappresentare l'ottimizzazione dell'incontro positivo tra esigenze degli alunni e la capacità dell'Istituto scolastico di soddisfarle; un'organizzazione flessibile e buone competenze tecniche rendono più facile la risposta alle particolari esigenze degli allievi. In tale prospettiva la scuola valorizza la professionalità e l'identità degli insegnanti di sostegno.

ALLIEVI CON DVA LEGGE 104

Per gli alunni con certificazione ai sensi della L 104/92 viene attivato un percorso di collaborazione tra famiglia e scuola, i servizi sociali e le équipe terapeutiche. La scuola ha sempre più bisogno di collaborazioni qualificate con operatori dei servizi sanitari e sociali e con esperti esterni e manifesta la propria progettualità attraverso il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) che definisce i criteri e gli obiettivi da perseguire per favorire e potenziare il processo di inclusione promuovendo un dialogo costruttivo con tutti gli enti coinvolti.

Per gli allievi CON DVA tutto il consiglio di classe deve predisporre il PEI, Piano Educativo Individualizzato, che deve stabilire il tipo di percorso possibile nella scuola secondaria superiore per un allievo con disabilità: o un percorso semplificato con competenze equipollenti riconducibili ai programmi della classe o un percorso con competenze uguali a quelle del gruppo classe, o una programmazione con competenze differenziate non necessariamente riconducibili ai programmi della classe. Il primo percorso prevede l'individuazione dei contenuti essenziali di tutte le discipline e il conseguimento di una preparazione complessiva che consentirà all'alunno di sostenere gli Esami di Stato e ottenere il diploma di studio. Laddove se ne ravvisi la necessità, è possibile realizzare prove equipollenti per l'allievo con DVA, sempre restando entro la programmazione e gli obiettivi formativi della classe; tali prove possono consistere «nell'utilizzo di mezzi tecnici o di modi diversi nello svolgimento di contenuti culturali e\o professionali differenti [...]». In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame». Per esempio,

possono essere somministrati testi in linguaggio *braille*; oppure lo svolgimento può essere previsto con «mezzi» o «modalità» diverse. La prova può avere contenuti differenti da quelli previsti dal MIUR, anche se comunque finalizzata a valutare quanto appreso dal candidato nel suo percorso di studi.

Per il programma differenziato è necessario invece il consenso della famiglia. Il Consiglio di Classe deve dare tempestiva comunicazione scritta alla famiglia, fissando anche un termine per manifestare un formale assenso mediante una dichiarazione scritta. In caso di dissenso, anch'esso manifestato mediante dichiarazione scritta, l'alunno deve seguire la programmazione di classe. Il programma con obiettivi differenziati ha la medesima valenza formativa, ma permette di formularli in modo differenziato in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. Il PEI in questo caso precisa che i voti riportati nello scrutinio finale e i punteggi assegnati in esito agli esami si riferiscono al programma concordato e non a quelli ministeriali. Lo studente riceverà, in questo caso, la certificazione delle competenze al posto del titolo di studio. L'alunno svolgerà durante il corso di studi prove differenziate coerente con quanto indicato nel PEI e idonee a valutare il progresso dello stesso in rapporto alle sue potenziali attitudini e al suo livello di partenza. E' sempre possibile durante il percorso scolastico dell'allievo valutare se sussistano le condizioni per cambiare la programmazione da differenziata in obiettivi minimi e viceversa, sempre con il consenso scritto della famiglia. Per il passaggio dalla programmazione differenziata alla programmazione con competenze minime è tuttavia necessario che lo studente svolga prove di idoneità per quelle discipline dove non ha seguito la programmazione della classe.

In riferimento alla Legge quadro 104/1992 e al DL 96 del 2019, la scuola è tenuta a convocare i GLO (Gruppo Lavoro Operativo) per le classi in cui sono presenti allievi con DVA: tale gruppo deve predisporre il PEI e verificare la realizzazione del progetto educativo didattico secondo la seguente calendarizzazione:

- settembre-ottobre: redazione del PEI annuale;
- gennaio-febbraio: verifica intermedia del percorso attuato;
- maggio-giugno: revisione del PEI e predisposizione della Relazione Finale

Per quanto riguarda le verifiche, l'Istituto mette a disposizione a questo scopo opportune risorse (es: computer, software dedicati), adotta differenti modalità di svolgimento delle prove scritte (es: quesiti con risposte multiple, prove strutturate) e orali. La valutazione dell'alunno con disabilità è riferita anche al comportamento, alle discipline oggetto di studio e alle attività svolte sulla base del PEI ed è espressa con voti in decimi. La valutazione è formativa, riferita ai processi di apprendimento e non solo alla performance. Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'Ordinanza Ministeriale 90/01 e la Circolare Ministeriale 125/01 e successive direttive per lo svolgimento degli Esami di Stato (DL aprile 2017 e i successivi decreti attuativi della Legge 107\2015).

ALLIEVI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (LEGGE 170)

L'Istituto Virgilio ritiene necessaria dedicare una particolare attenzione agli studenti con diagnosi di DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) ai sensi della legge 170/10. Il riferimento per l'organizzazione e la gestione degli interventi fa riferimento invece alle disposizioni attuative del Miur contenute ne D.M. 5669 del 2011. All'inizio dell'anno il Dirigente scolastico e le referenti incontrano in un'assemblea aperta le famiglie sia per illustrare il protocollo di accoglienza sia per ricevere richieste e fornire spiegazioni a livello generale. In tale incontro si sottolinea l'importanza di una costante collaborazione famiglia-scuola. In conformità con la normativa annualmente ogni consiglio di classe predispone un PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli studenti con DSA; tale piano esplicita gli strumenti compensativi adottati per l'allievo (strumenti informatici, calcolatrice, software di sintesi vocale, ecc.), nonché eventuali misure dispensative. I coordinatori di classe, all'inizio dell'anno scolastico, monitorano le situazioni esistenti e controllano se ci siano casi non comunicati. Il Consiglio di Classe imposta il Piano, che poi viene redatto in collaborazione con le famiglie e depositato entro l'inizio di novembre. Le referenti monitorano gli esiti del primo e secondo quadrimestre e quelli delle prove di settembre. Se necessario e possibile, si organizzano corsi di carattere metodologico per aiutare gli studenti a costruire un proprio metodo di studio. Particolare attenzione viene posta alla redazione del documento del 15 maggio in funzione degli Esami di Stato, accludendo i Piani Didattici, le terze prove ad hoc e le relative griglie di valutazione.

DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27 DICEMBRE 2012

La Direttiva ministeriale prevede che per alunni che nel corso dell'anno presentassero svantaggi di ordine socio-economico, culturale e linguistico o problemi di disagio gravi che causano difficoltà nell'affrontare temporaneamente lo studio, il consiglio di classe può valutare l'opportunità di attivare - anche in assenza di una diagnosi clinica - un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che riconosce all'allievo bisogni educativi speciali. Tale percorso ha un carattere provvisorio, in attesa:

- di una certificazione DSA o di altro disturbo diagnosticato dalla sezione di neuropsichiatria dell'Azienda Ospedaliera;
- oppure di una soluzione a una condizione contingente di svantaggio, sia mediante interventi esterni (per esempio, un intervento da parte dei servizi sociali del Comune, quale 'attivazione di un ADP, Assistenza Domiciliare Pomeridiana), sia mediante interventi all'interno della scuola (per esempio, un corso di lingua italiana per allievi con svantaggio linguistico). Tale documento deve servire come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e ha la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate (strumenti compensativi, misure dispensative e tutte le ulteriori misure che favoriscano il processo di apprendimento).

IL PROGETTO DI VITA

Per tutti gli allievi la scuola deve porsi anche come spazio di progettualità futura, valutando le potenzialità e accompagnando in percorsi di orientamento in uscita. Tale percorso si attiva anche e soprattutto per gli allievi con BES. L'orientamento considera le caratteristiche cognitive e comportamentali dell'allievo, la disabilità, le competenze acquisite, gli interessi e le predisposizioni personali e, non ultimo, i desideri. Il progetto di vita include un intervento che va oltre il periodo scolastico aprendo l'orizzonte di un futuro possibile e deve pertanto essere condiviso con la famiglia e

con gli altri soggetti coinvolti nel processo di integrazione e crescita. Il PEI deve contenere il progetto di vita, perché deve considerare l'allievo non solo come tale ma anche come soggetto attivo della comunità e della società di cui è parte. Deve permettere un pensiero sull'allievo come persona che cresce e diventa adulto.

In questo orizzonte è necessario attuare la progettazione delle attività di PCTO (Piano Competenze trasversali e Orientamento), che deve essere costruita rispettando le peculiarità dell'allievo (le sue difficoltà ma anche i suoi punti di forza, le sue competenze e le sue attitudini); e avendo anche come riferimento la un futuro inserimento in ambito lavorativo.

GLI STRUMENTI

Il Liceo Virgilio da vent'anni si è distinto nell'integrazione degli alunni con deficit sensoriali in particolare alunni non vedenti e non udenti. Negli anni si è attrezzato di alcune tecnologie e di *software* adatti allo scopo. La scuola è dotata di un'aula di sostegno per ciascuna delle due sedi; l'aula di sostegno, l'aula Arcobaleno al primo piano della sede di via Pisacane, è dotata di una postazione informatica attiva, una con barra braille per la trascrizione dei testi per non vedenti. L'aula di sostegno viene utilizzata per attività che rispondono a esigenze particolari degli alunni, ossia per le attività didattiche concordate con i docenti curricolari e che necessitano di un ambiente tranquillo. Tutte le aule sono comunque dotate di strumentazioni che possono essere usate dagli alunni in caso di necessità; l'uso quotidiano di strumenti informatici (pc, tablet, smartphone) può consentire di creare una piccola aula digitale per il reperimento di materiali o per attività interattive. Inoltre sono presenti diversi materiali di supporto alla didattica speciale e, in particolar modo, materiali e strumenti tattili per gli allievi ipo- o non vedenti.

PROGETTI E INIZIATIVE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Da molti anni il Virgilio si è distinto come scuola per la quantità, varietà e alto contenuto culturale dei progetti finalizzati a coinvolgere gli studenti. Si tratta di attività destinate a valorizzare proprio quella peculiarità della nostra scuola –cui si è fatto riferimento nell’introduzione generale- di ospitare al suo interno più indirizzi. Lo scopo di buona parte dei progetti è dunque quello di coinvolgere gli alunni dei diversi indirizzi in un lavoro comune. I progetti si presentano come attività in cui gli studenti sono impegnati in un’attività di approfondimento e di ricerca, quasi sempre attinente a problematiche e contenuti culturali relativi al contesto contemporaneo, con l’intenzione di creare un ponte e verificare la relazione tra le attività curricolari e la capacità di saperle creativamente ripresentare in relazione a un obiettivo specifico. Il lavoro delle attività progettuali è inteso come sinergico, ovvero come il prodotto della collaborazione di diverse competenze didattiche operanti nella scuola. Le tipologie dei progetti sono molteplici e coinvolgono classi diverse e, di anno in anno, energie, campi disciplinari e argomenti differenti. Lo scopo è quello di valorizzare i contenuti didattici, nonché la professionalità degli insegnanti che li veicolano, e mostrare la loro intensa e immediata relazione con le problematiche contemporanee. Negli ultimi due anni, il ricorso alla “Didattica a distanza”, ma anche la necessità di garantire il distanziamento nei momenti in cui è stata possibile la didattica in presenza, ha inevitabilmente condizionato l’attività progettuale del Liceo Virgilio. In questo periodo difficile i docenti del Liceo hanno cercato di salvare buona parte di queste attività extra curricolari, proprie della sua tradizione educativa, e considerate di grande importanza anche per la valorizzazione della didattica ordinaria. Persino alcune iniziative che sembrava molto difficile poter realizzare, come il “Virgilio Show”, sono state portate a termine utilizzando la connessione in remoto e garantendo pienamente la sicurezza di tutti i partecipanti. Con i progetti dell’anno scolastico 2022-2023, che qui riportiamo, siamo finalmente ritornati a poter realizzare a scuola –in conformità a tutte le procedure relative alla sicurezza- le diverse attività.

PROGETTI PER IL POTENZIAMENTO

FRANCESE

Il progetto propone di condurre gli studenti del biennio e del triennio, negli indirizzi dove è previsto l’insegnamento della lingua francese (LES e linguistico), a un livello di conoscenze adeguate rispetto agli obiettivi didattici prefissati per la classe frequentante. In tutte le classi del corso LES è attivo un potenziamento in lingua francese: un’ora alla settimana è infatti prevista, come avviene per il Liceo linguistico, una lezione in compresenza tra il docente titolare e il docente madre lingua di Conversazione francese.

ARTE NELLA STORIA

Il progetto propone di introdurre in alcune classi, già dal primo anno di corso, alcune tematiche fondamentali di storia dell’arte classica in compresenza con l’insegnamento di storia, al fine di favorire un approccio interdisciplinare e di cominciare a veicolare una parte di lessico specifico, così da poter ripartire, una volta giunti al triennio, con la trattazione relativa all’arte medievale allineata alle discipline di storia e di italiano.

“PONTI PER IL FUTURO” - CORSI DI ITALIANO L2

Il progetto, attivo dall'anno scolastico 2020_2021, è di durata triennale ed rivolto agli studenti con background migratorio dell'Istituto. Al termine del terzo anno gli studenti frequentanti potrebbero diventare, se lo desiderano, tutor per gli studenti più giovani. I corsi sono pomeridiani sono tenuti da docenti con certificazione per l'insegnamento in L2. Il progetto, curato dall'Associazione Guardavanti, coinvolge due poli (Milano e Venezia) e, in particolare a Milano, crea una rete tra due Licei (Virgilio e Volta) e tre scuole medie della zona, con l'obiettivo di creare un ponte tra scuola media e liceo e favorire l'iscrizione al liceo da parte di studenti che, a causa di una conoscenza incerta della lingua italiana, pur in presenza di motivazione e capacità, non prendono in considerazione tale opzione e preferiscono altri indirizzi scolastici.

CERTIFICAZIONE LINGUA LATINA

L'attività propone una serie di incontri volti a preparare le prove di Certificazione di lingua latina (iniziativa promossa da Usr per la Lombardia), ed è rivolto a tutti gli studenti interessati del liceo classico, scientifico e delle scienze umane, in orario extracurricolare. La certificazione linguistica, se ottenuta, può essere valutata, con modalità da verificare, come credito o parte di esami in alcune facoltà.

SCRIVO BENE PER STUDIARE MEGLIO

Il progetto, concepito come attività di potenziamento delle proprie capacità grafiche, ha la finalità di rendere più fluida e leggibile la grafia per ragazzi con problematiche di disgrafia. L'obiettivo è quello di ridurre ansie da prestazione e di facilitare la concentrazione.

SI PUÒ FARE

L'iniziativa propone di offrire gratuitamente aiuto agli studenti per le seguenti materie: Italiano, Inglese, Matematica e Fisica, Latino. Le attività sono ospitate in orario pomeridiano nella scuola.

PREPARAZIONE AI TEST DI LOGICA

L'obiettivo del progetto è quella di illustrare le caratteristiche dei test universitari e di curare la preparazione ai test di Logica, usati per il reclutamento (ammissione alla maggior parte delle facoltà universitarie e concorsi pubblici)

FUTURELY, CONOSCENZA DI SÉ

Il progetto si propone di stimolare la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità e il riconoscimento dei propri bisogni, sollecitando la definizione di un obiettivo formativo e professionale. Durante l'attività si ascolteranno testimonianze significative, le si discuteranno, si proverà a scrivere un CV sulla base delle personali predisposizioni. Al termine gli studenti produrranno un *Power point* sull'esperienza svolta.

CONFERENZE DI STORIA SUL SECONDO NOVECENTO

Il progetto, in atto da alcuni anni, offre agli studenti delle quinte classi, in orario pomeridiano, la possibilità di frequentare tre incontri con studiosi e docenti universitari (prevalentemente dell'Università degli Studi di Milano) dedicati a temi storici molto vicini del tempo, che risultano molto difficile da trattare, per motivi d'orario, nel corso della didattica ordinaria.

PROGETTI PER LE LINGUE STRANIERE

MOBILITA' STUDENTESCA INTERNAZIONALE

Da diversi anni ormai il nostro istituto valuta e consiglia in merito ai programmi di scambi internazionali. Alcuni nostri studenti hanno trascorso periodi di studio presso altre scuole all'estero, appoggiandosi a organizzazioni del settore o in autonomia. La durata dell'esperienza di scambio è compresa fra i due mesi e l'intero anno scolastico. Per conoscere nei particolari le modalità di attuazione di questa esperienza e la normativa che la regola, si può consultare l'allegato *on line* al presente documento.

ATTIVITÀ POMERIDIANE

Il Virgilio offre la possibilità di frequentare corsi pomeridiani per 33/34 ore annue di:

- lingua inglese in preparazione alla certificazione IELTS (33\34 ore annue);
- lingua inglese in preparazione alla certificazione FCE (33\34 ore annue);
- lingue orientali (arabo, cinese, giapponese, russo, su richiesta).

Al termine del corso (80% di frequenza) l'Istituto rilascia un attestato di partecipazione, con il dettaglio dei livelli raggiunti. I docenti sono esperti interni o esterni alla scuola, quasi tutti madrelingua.

PROGETTO S.I.T.E.

Il progetto offre ai giovani neolaureati in Università statunitensi la possibilità di svolgere tirocinio nelle scuole della Lombardia. Giovani madrelingua entreranno dunque nelle classi come portatori di un diverso modello culturale e della propria esperienza di giovani americani, poco più grandi dei nostri studenti, i quali saranno motivati allo scambio linguistico.

LEARNING ACROSS BORDERS – AURICH PROJECT

L'esperienza fa parte di un più ampio progetto originario, finalizzato a creare iniziative educative di respiro europeo sul tema del confronto, dell'uguaglianza fra i sessi, della comprensione e dell'accettazione delle diversità. Da dodici anni gruppi di studenti si incontrano ad **Aurich**, nella Germania del nord, vicino al confine olandese. Durante un periodo di sette giorni i ragazzi partecipano a laboratori incentrati su un tema che cambia di anno in anno ma che è sempre legato al concetto di **confronto e di integrazione**. Durante i laboratori gli studenti, utilizzando la lingua inglese, si confrontano, discutono e realizzano un "prodotto" che viene poi presentato alla conclusione della Settimana.

PROGETTI PER LE SCIENZE

LABORATORI AVANZATI

Il progetto prevede attività sperimentali che supportino, integrino e permettano l'approfondimento di argomenti di studio affrontati in classe. Le scienze naturali sono scienze sperimentali che, oltre alla spiegazione teorica e all'osservazione diretta dei fenomeni più comuni in natura, richiedono l'uso del

laboratorio per i necessari approfondimenti e le dimostrazioni applicative. Si sono individuati per il progetto tre ambiti disciplinari: microbiologia, microscopia, chimica organica, biologia molecolare.

L'USO DI EXCEL NELL'ANALISI DEI DATI

Il progetto è volto a presentare e a potenziare l'uso del foglio elettronico EXCEL nell'elaborazione e nell'analisi dei dati. L'obiettivo del progetto è rendere gli studenti autonomi nell'uso di Excel almeno per quanto riguarda la creazione e manipolazione di tabelle di dati, la trasformazione dei dati tramite formule e altre operazioni, la costruzione di grafici e stampe, la esecuzione di funzionalità statistiche del pacchetto.

PROGETTI PER LA SALUTE

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Il prendersi cura dello “star bene e dello star bene a scuola”, prestando attenzione alle forme del disagio, dei comportamenti a rischio, educando la responsabilità e lavorando sulla qualità delle relazioni risulta condizione imprescindibile del successo formativo dello studente. L'attenzione al benessere dello studente è responsabilità continua che si declina nella progettualità dei Consigli di Classe anche con l'ausilio di un insieme di proposte formulate dalla Commissione Salute. Il progetto di Educazione alla Salute è così caratterizzato da una condivisione di obiettivi e di scelte strategiche, definite a livello di Istituto, e si articola in diverse attività:

- sicurezza e tutela della salute, che intende ampliare la formazione in materia di sicurezza e fornire agli studenti competenze di cittadinanza nel campo della tutela della salute, del **primo soccorso** e dell'intervento nel caso di arresto cardiocircolatorio;
- l'adozione della metodologia dell'**Educazione tra Pari**, con la supervisione dell'equipe formativa di ATS Milano e Città Metropolitana;
- il collegamento con la rete dei Servizi e con le Associazioni del privato sociale del territorio;
- in collaborazione con ASST Sacco e Fatebenefratelli con e con l'Alta Scuola di Formazione A. Gemelli, è attivo nell'Istituto uno **Sportello di Ascolto Psicologico** breve: importante strategia preventiva e di sostegno, ma insieme anche prezioso servizio offerto agli studenti per leggere la risonanza emotiva del proprio mondo interiore, promuovendo la scoperta di risorse e qualità personali. Per favorire negli studenti l'assunzione di comportamenti consapevoli e responsabili, si sottolinea come prioritaria, negli orientamenti del progetto di Istituto, la scelta di educare alle *life skill*. Si tratta dell'appropriazione di abilità che permettano di gestire efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana, disponendo di strategie efficaci e sapendosi orientare tra le risorse che il Servizio Sanitario, il territorio e le Associazioni possono offrire per rispondere alle necessità dei ragazzi. Una sinergia di fattori concorre alla realizzazione del progetto, con l'intervento della competenza esperta (medici, psicologi e operatori del settore sanitario), valorizzando come risorsa il dialogo nel gruppo classe, la comunicazione tra pari e gli interventi didattici delle discipline, affinché la scuola sia sempre più spazio di formazione condiviso e partecipato.

PROGETTI PER L'EDUCAZIONE CIVICA

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Il progetto legalità, che il Virgilio attua in quanto una delle cinque scuole fondatrici del Coordinamento delle scuole milanesi per la legalità e la cittadinanza attiva, nonché aderente al Centro per la Promozione della Legalità dell'USR-Lombardia, vuole dare agli studenti la possibilità di conoscere, attraverso lo studio di fatti avvenuti in passato, la situazione giuridico-istituzionale ed economica, i fenomeni di criminalità, anche organizzata e di stampo mafioso, così da acquisire consapevolezza della necessità di crescere come cittadine e cittadini consci di essere portatori di salute e di diritti e di doveri. In particolare, si punta a rendere i ragazzi e le ragazze protagonisti delle scelte che man mano si presenteranno loro, in modo che, conoscendo quanto avvenuto in passato e quanto sta accadendo ora, siano in grado di capire la rilevanza delle scelte individuali su tutta la società. Preziosa è la collaborazione di Libera, della Scuola di formazione Caponnetto, di operatori del diritto, magistrati e/o avvocati e della Camera Penale di Milano. Il tutto attraverso appuntamenti annuali (24 Novembre anniversario del rapimento e dell'uccisione di Lea Garofalo, 10 Dicembre anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che vede al centro ogni anno la disamina di un diritto, 1 marzo giornata internazionale del migrazione, 21 marzo giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, 23 maggio ricordo di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino) e conferenze in scuola e fuori. Saranno anche comunicate occasioni di aggiornamento per insegnanti.

LE COSTITUZIONI

Il progetto si propone di rendere consapevoli gli studenti del valore dei principi fondamentali, pilastro della Carta Costituzionale, nonché conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali. L'obiettivo è mostrare come le Carte costituzionali siano al servizio della pace, della cooperazione e del progresso della civiltà umana, per meglio permettere agli studenti di partecipare alla vita democratica e al dibattito culturale.

I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

L'obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori costituzionali, collante del nostro stare insieme partecipando al dibattito culturale.

LA COSTITUZIONE: L'ORGANIZZAZIONE DELLO STATO

L'iniziativa si propone di far riconoscere alle nuove generazioni quali siano le principali garanzie di stabilità politica, effettuando confronti tra il nostro sistema istituzionale e quello di altri Stati.

FONDAMENTI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

L'iniziativa è volta a valutare opportunità e limiti correlati al funzionamento delle organizzazioni internazionali e sovranazionali, in particolare dell'ONU e dell'Unione Europea, riflettendo sulle possibili strategie volte a rafforzarne l'immagine e l' incisività a livello internazionale.

COMMERCIO INTERNAZIONALE E TRASFORMAZIONE DIGITALE

L'iniziativa mira a rendere consapevoli gli studenti/studentesse ad esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

RAISE – VIOLENZA DI GENERE

Il progetto punta a formare le nuove generazioni su come far emergere e veicolare la domanda di supporto e di presa in carico, insieme agli enti territoriali, delle donne vittime di violenza e dei minori vittime di violenza assistita; tutto ciò sfruttando la capillarità e la multidisciplinarietà dei consultori, dalle loro reti collaborative già formate, dalle attività che già svolgono istituzionalmente, per poi gestire l'emersione in collaborazione con gli enti e le reti antiviolenza di cui sono parte.

CULTURA, SENSIBILITA' ARTISTICA E CREATIVITA'

PROGETTO CREATIVITÀ: CONCORSO LETTERARIO E PREMIO "MAGNINI"

Il progetto continua una tradizione ormai più che ventennale del Liceo Virgilio: si rivolge a tutti gli studenti, è promosso dagli stessi studenti e premia creatività e impegno letterario (e artistico) dei più meritevoli, attraverso un concorso di scrittura in prosa e in poesia. Obiettivi (educativi, didattici, culturali, formativi):

- promuovere tra gli studenti l'autonomia organizzativa per pubblicizzare le varie fasi del concorso;
- stimolare la creatività e la partecipazione attiva dei soggetti;
- sviluppare la capacità di lavorare in gruppo;
- sviluppare il gusto e l'amore per la letteratura;
- premiare il merito e il talento degli studenti più motivati.

Il progetto consiste nella partecipazione a un concorso letterario che ogni anno premia i migliori testi poetici in lingua italiana e in lingua straniera e, insieme a racconti brevi e altri generi letterari, prodotti dagli studenti virgiliani. All'interno della giuria, composta da insegnanti ed esperti esterni, è presente anche una rappresentanza degli studenti.

GIORNATA DELLA MEMORIA: L'EBRAISMO ITALIANO

Il progetto si propone di illustrare agli studenti cosa sia l'ebraismo italiano, quale ruolo abbia avuto nella nascita dello Stato Italiano e i fatti legati al ventennio fascista, alle leggi razziali, e alla deportazione. L'obiettivo è quello di favorire e di far conoscere i fondamenti della religione e della cultura del popolo ebraico; conoscere le tappe principali della storia del popolo ebraico; maturare considerazioni critiche su alcune vicende drammatiche che si inseriscono nella storia del nostro Paese; riflettere sulle origini del razzismo, dell'antisemitismo, degli stereotipi e sulla loro presenza nell'attualità.

DANTEDI

Il progetto si propone di organizzare un laboratorio di lettura espressiva della terzina dantesca, guidata da un'attrice professionista con esperienza nella didattica nelle scuole superiori. Gli studenti delle classi aderenti sceglieranno un canto della "Divina commedia" da leggere espressivamente e secondo la metrica della terzina. Un'attrice professionista curerà gli aspetti tecnici, mentre il docente di classe preparerà la comprensione e l'inquadramento del canto scelto. Al termine dell'esperienza è prevista una forma di restituzione (video, lettura pubblica negli spazi della scuola o quanto stabilito in base alle condizioni oggettive del momento)

GIS VIRGILIO

Il progetto è volto a introdurre gli studenti alla musica classica e in genere alla musica d'arte attraverso le proposte degli enti presenti sul territorio cittadino e in particolare del Teatro alla Scala, al fine di arricchire l'educazione umanistica ed estetica degli studenti attraverso la conoscenza e la comprensione degli spettacoli a cui saranno invitati a partecipare.

PRIME ALLA SCALA (vd. progetti valevoli come PCTO)

PRIMA DIFFUSA DELLA SCALA

L'aula magna del Liceo Virgilio, nella sede centrale di piazza Ascoli, sarà una delle sedi in cui verrà diffusa su grande schermo, in diretta, la prima del teatro alla scala, il 7 dicembre. Nell'occasione, cui è invitata la comunità scolastica, l'opera verrà presentata, sia dal punto di vista musicologico, sia nel riferimento letterario (quest'anno il Boris Godunov) da due docenti dell'Istituto.

PROFILI COREUTICI

Il progetto intende fornire i fondamenti indispensabili per l'ottimale fruizione degli spettacoli di danza proposti dalla commissione GIS e dai singoli Consigli di Classe. I titoli presi in esame - analizzati mediante il ricorso a slide e stralci video - verranno presentati facendo riferimento alle peculiarità dell'arte coreutica e in correlazione con le tematiche specifiche dell'indirizzo di studi della singola classe coinvolta.

PARALLELE MUSICALI

Il progetto si propone l'obiettivo di affinare il gusto estetico degli studenti. Esso intende promuovere iniziative musicali presenti sul territorio, in particolare quelle previste dal GIS o da altre istituzioni musicali milanesi, nel tentativo di collegare gli interventi interdisciplinari richiesti con un'esperienza di ascolto vivo di un concerto.

LABORATORIO TEATRALE

Il laboratorio propone di scoprire creatività e potenzialità del corpo come sede dell'immaginario individuale e collettivo e come luogo primario di relazione tra sé e il mondo circostante e tra sé e gli altri. A partire dal lavoro specifico intorno ai principi essenziali che regolano l'arte dell'attore, si lavorerà per esplorare e stimolare la creatività individuale e accrescere la sensibilità artistica dei ragazzi, con una particolare attenzione al lavoro di gruppo e alla dimensione collettiva propria del teatro. Tale dimensione è particolarmente sentita come esigenza nell'età dell'adolescenza, fase in cui l'inserimento dell'attività teatrale non solo arricchisce il bagaglio culturale attraverso lo studio pratico di testi letterari, drammaturgici, classici e non, ma libera lo sviluppo di capacità espressive verbali e non verbali e favorisce soprattutto il contatto e la condivisione con i compagni di un'esperienza finalizzata ad una realizzazione comune.

VIRGILIO SHOW

Laboratorio creativo che vanta al Virgilio una lunga tradizione (quest'anno sarà la 30ma edizione). Gli studenti sono gli assoluti protagonisti dell'evento e si propongono nel canto, nell'esecuzione di brani musicali, in performance di ginnastica artistica o ritmica.

PERCORSO SULLA TRAGEDIA DALLA TRAGEDIA GRECA A BECKETT

Il progetto prevede: la partecipazione a rappresentazione teatrali focalizzate sulle opere degli autori (trilogia di Ronconi su Eschilo, Aristofane ed Euripide; Shakespeare, Re Lear, Beckett, Giorni felici) e sul lavoro dei registi (Ronconi Strehler); laboratori di scrittura e riscrittura dei testi; la visita a laboratori di sartoria teatrale.

TEATRO ANTICO E MUSICA

Il progetto è rivolto a studenti del biennio e del triennio e si propone di avvicinare i ragazzi alla comprensione dell'incidenza che la *mousiké* aveva nella vita comunitaria per soffermarsi poi ad analizzarne il potere psicagogico e la stretta relazione tra percezione acustica e stati d'animo da essa suscitati con riferimenti specifici alla performance teatrale.

CORO

Il progetto si propone di coinvolgere i ragazzi in un'esperienza di musica corale volta a sfruttare il potenziale di socializzazione offerto dall'esperienza collettiva e artistica di cantare in coro e, nel contempo, a valorizzare le peculiarità dei singoli e le aspettative individuali. Il repertorio affrontato verrà scelto in base ad affinità e gusti dei partecipanti supervisionati dai docenti. Verranno forniti elementi basilari di tecnica vocale. La presenza di un cantante professionista permetterà un'attenzione specifica alle singole vocalità.

CORSO DI DISEGNO E PITTURA

Il laboratorio di "Disegno e Tecniche pittoriche" si pone come finalità lo sviluppo della creatività e dell'immaginazione dello studente, aspetti indispensabili alla crescita intellettuale e personale, nonché lo sviluppo di capacità grafiche e di rappresentazione della realtà attraverso l'acquisizione della padronanza delle tecniche pittoriche più comuni. Nel corso dell'attività gli studenti potranno stimolare la loro creatività, sviluppare il gusto e l'amore per le attività artistiche, sviluppare le abilità grafiche e un approccio all'immagine chiaro e personale.

LA VOCE DEL VIRGILIO

Si tratta di un canale di informazione culturale, in particolare delle attività realizzate a scuola, ma anche a iniziative culturali esterne, purché attinenti alla programmazione didattica e alle finalità di crescita culturale esplicitate nel PTOF, che gode di un suo proprio sito internet (<http://www.agenziaaliceovirgilio.it/>). I servizi sono realizzati dagli studenti.

VIRGILIO-ASSOCIAZIONE MILANO MUSICA

Nell'ambito del «progetto Virgilio musica» il Liceo collabora con l'Associazione Milano Musica, che si dedica esplicitamente alla diffusione del repertorio musicale del secondo Novecento. Alcuni alunni della scuola assisteranno a concerti nell'ambito del Festival organizzato dall'Associazione in primavera.

PUBBLICAZIONE PERIODICO SCOLASTICO "L'IDEA"

L'attività si propone di progettare, redigere e pubblicare un periodico a cadenza bimestrale che dia voce agli studenti del Virgilio, su tematiche di attualità e /o sulla vita scolastica (comunicazioni di attività, eventi interni o esterni, rapporti con il territorio, ecc. ecc.)

PROGETTI DI SOLIDARIETA'

VOLONTARIATO

Il progetto si propone la promozione di attività di volontariato per gli studenti della scuola con enti e associazioni e con proposte dei docenti del Liceo. Tra le iniziative sostenute: la promozione della "Colletta alimentare"; l'organizzazione dei "Mercatini di solidarietà"; organizzazione della raccolta di generi alimentari.

PROGETTI SPORTIVI

ATTIVITÀ SPORTIVA EXTRACURRICOLARE (GRUPPI SPORTIVI)

Il progetto nasce dall'esigenza di praticare attività sportive, sperimentare lo sport con carattere di competitività in una logica di etica sportiva e di *fair play*, potenziare le proprie attitudini costruendo opportunità che permettano agli studenti di assumere ruoli anche organizzativi e di arbitraggio, creare relazioni con i coetanei con comuni interessi e motivazioni, valorizzare le percezioni corporee. Al momento si ritiene opportuno, rispetto ai bisogni che emergono, concentrarsi sulla necessità di stimolare l'attività motoria trasversale, anche nei limiti imposti dagli spazi ristretti o all'aperto. Il progetto prevede anche la partecipazione ad attività multimediale con altre scuole della zona 3 (Piccole coreografie condivise).

LABORATORIO YOGA

Il laboratorio prevede incontri settimanali. Insegnanti di scienze motorie e di yoga del Liceo Virgilio propongono l'attività seguendo le tecniche e rispettando i principi della Federazione Italiana di Yoga.

PROGETTO LOTTA AL DOPING

Il progetto "Lotta al Doping" nasce, col supporto del Comitato Regionale Fidal Lombardia, nella volontà di sensibilizzare gli studenti delle Scuole Secondarie Superiori verso il fenomeno del doping nello sport. Gli obiettivi sono quelli di promuovere una corretta e puntuale informazione sul fenomeno del doping nelle sue varie articolazioni, sui suoi effetti nell'organismo, e sulle sue implicazioni in totale contraddizione con i valori fondanti la pratica sportiva; e di contribuire allo sviluppo integrale dei giovani nell'ambito di una più estesa educazione che promuova l'adozione concreta di stili di vita sani e comportamenti ispirati ai principi di legalità, autenticità e lealtà.

PROGETTI PCTO (Piano Competenze trasversali e Orientamento)

EDUCAZIONE TRA PARI Progetto incluso tra le attività dell'Educazione alla salute (vd. sopra) ha validità di percorso PCTO.

SICUREZZA E TUTELA DELLA SALUTE Il progetto vuole ampliare la formazione in materia di sicurezza e fornire agli studenti competenze di cittadinanza nel campo della tutela della salute, del primo soccorso

e della tutela e prevenzione della salute. Le attività si svolgono attraverso la realizzazione di percorsi di formazione di primo soccorso e di formazione per l'utilizzo del defibrillatore automatico DAE e attraverso la partecipazione ad incontri di sensibilizzazione/formazione su temi della salute (antidoping, trapianti di organi, prevenzione malattie).

CORSO DI PRIMO SOCCORSO

Corso pratico e teorico tenuto da volontari dell'associazione Croce Misericordie di Segrate nella sede di Ascoli e di Pisacane. L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli studenti sull'importanza delle manovre di rianimazione effettuate da persone comuni e fornire la pratica necessaria per essere in grado di effettuare tali manovre, ritenute competenze fondamentali, in una logica di cittadinanza responsabile, nell'intervento tempestivo in situazioni critiche e di emergenza.

IL MERCATO ED IL DIRITTO DEL LAVORO AL TEMPO DEL CORONA VIRUS

L'obiettivo del percorso è la considerazione del rapporto di lavoro quale fonte giuridica, insostituibile risorsa per il sistema produttivo, cardine di stabilità sociale e fondamento costituzionale. Tale serie di conoscenze permette di essere consapevoli che il lavoro è un elemento fondamentale del sistema economico, in quanto contribuisce alla produzione e quindi all'incremento di ricchezza della comunità. Ma, nel contempo, possiede anche una valenza morale per gli individui, ed è quindi dovere dello Stato proteggerlo.

INTRODUZIONE ALL'ANALISI STATISTICA DEI DATI

Il progetto, rivolto a studenti delle classi terza e quarta e, a seguire nel successivo anno scolastico, alla classe quinta del Liceo Scientifico, si propone di fornire agli studenti la formazione di base per la professione di analista dei dati (data scientist), trasmettendo agli studenti competenze e strumenti concreti che sono parte integrante del profilo della figura professionale; e per la progettazione di esperimenti scientifici e la relativa analisi dei dati raccolti e sintesi delle informazioni prodotte.

INCONTRO CON LE PROFESSIONI

L'attività intende ampliare la proposta PCTO in tema di orientamento grazie all'organizzazione di momenti di formazione esperienziale che consentono il contatto diretto con le future professioni o ambiti professionali. Lo studente si confronterà con i diversi contesti per approcciare le trasformazioni tecnologiche, per aver sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni e saper effettuare scelte future consapevoli e responsabili.

LINGUE STRANIERE E MONDO DEL LAVORO

LE LINGUE SPAGNOLE NEL MONDO: POLITICA ECONOMICA E MARKETING

La proposta vuole ampliare le offerte PCTO in tema di formazione, in modo da consentire allo studente di prepararsi all'inserimento nel mondo del lavoro, utilizzando le lingue straniere in modo pratico e dinamico. Gli studenti caleranno le proprie conoscenze linguistiche in ambito lavorativo e professionale, prendendo coscienza dei propri punti di forza e sapendoli sviluppare.

Per quanto riguarda lo specifico della lingua spagnola, il progetto intende illustrare il panorama generale delle imprese autoctone più prestigiose in Spagna e nel mondo.

PRIME ALLA SCALA

Il progetto offre l'opportunità formativa di avvicinamento e ottimale fruizione dei due titoli di apertura delle stagioni di Opera e Balletto del Teatro alla Scala e prevede un incontro-conferenza per ciascun titolo, una visita guidata ai Laboratori Atelier presso l'Ansaldo, la visione dei due spettacoli e un laboratorio di critica con pubblicazione on line sul sito "La Voce del Virgilio".

AGENZIA VIRGILIO

Il progetto intende costituire, secondo le modalità dell'azienda simulata, un'agenzia di promozione culturale, il cui obiettivo è quello di pubblicare in rete, su un sito internet appositamente dedicato, articoli e interviste di approfondimento culturale, privilegiando le iniziative organizzate dal Liceo, ma anche attività organizzate nella città, coerenti con i contenuti di studio affrontati a scuola. L'*Agenzia Virgilio* coincide con il progetto sopra indicato come "La Voce del Virgilio", ma riferimento al gruppo di lavoro che gli studenti formano quando il contributo si svolge all'interno di un progetto PCTO.

PCTO (PIANO COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO)

L’PCTO (Piano Competenze Trasversali e Orientamento) è un’attività prevista dalla Legge 107 quale possibile forma di integrazione tra l’ambiente formativo (scuola) e il contesto sociale e lavorativo in cui lo studente è attivo e nel quale, in virtù della formazione ricevuta a scuola, sarà destinato a operare.

Si tratta di un’esperienza formativa in situazione e, quindi, coinvolge nel vivo i rapporti professionali, relazionali, sociali, organizzativi di un contesto lavorativo, in una particolare condizione protetta, che prevede la collaborazione tra i docenti della scuola e i “tutor aziendali”.

Tale esperienza è stata concepita con finalità contemporaneamente formative/conoscitive/orientative e, per quanto possibile, applicative rispetto a conoscenze acquisite durante il percorso scolastico a partire dal terzo anno.

In questo modo l’allievo dovrebbe avere l’opportunità di imparare a conoscere il clima, i comportamenti, le relazioni dell’ambiente lavorativo, le competenze richieste dalla professione a cui si avvicina. Nel corso dell’attività, vengono valorizzate tre dimensioni fondamentali:

- **cognitiva** (conoscenze/sapere) per arrivare a costruire un’organizzazione concettuale strutturata, articolata, stabile;
- **operativa** (abilità/saper fare) per arrivare a costruire, tramite l’osservazione riflessiva, la concettualizzazione astratta e la sperimentazione attiva, prestazioni sufficientemente autonome;
- **affettiva** (capacità/saper essere), quando l’azione si riempie di senso e di valore e risulta tanto più coinvolgente e utile alla crescita personale.

Il modello di progettazione di riferimento si basa sull’osservazione attiva e la partecipazione operativa da parte degli studenti che, avendo acquisito conoscenze e competenze a carattere formativo e orientativo, possono impegnarsi in uno *stage* funzionale a una comprensione di propri interessi e inclinazioni e, di conseguenza, a una scelta consapevole universitaria e/o professionale.

Concretamente, il Liceo Virgilio inserisce il percorso PCTO nel piano dell’offerta formativa attraverso modalità di apprendimento flessibili sul piano formativo, culturale e educativo, che tengano conto delle specificità di ciascun indirizzo e consentano agli studenti:

- durante il terzo anno, ci si propone il completamento della formazione obbligatoria sulla sicurezza dei lavoratori si realizza un preliminare approccio indiretto al mondo sociale e del lavoro;
- durante il quarto anno, e in alcuni casi già a partire dal Terzo anno, di collegare il sapere acquisito con un’attività concreta negli specifici ambiti universitari o dei settori del terziario;
- durante il quarto e il quinto anno, di riflettere su propri interessi e inclinazioni in relazione alle scelte future (studi universitari o inserimento nel mondo del lavoro).

Finalità

- creare una cultura del lavoro per la crescita personale e sociale;
- realizzare un collegamento tra scuola, società civile e mondo del lavoro;
- migliorare la conoscenza del territorio sociale ed economico in cui si vive;
- favorire e consolidare il successo negli studi universitari o l’inserimento in uno dei settori del mondo del lavoro;

- realizzare concretamente un corretto rapporto scuola-lavoro, scuola mondo del volontariato e terzo settore;
- diversificare i momenti e le esperienze di apprendimento;
- acquisire nuovi elementi per la definizione dei percorsi formativi;
- sperimentare la relazione tra il sapere teorico appreso a scuola in contesti diversi da quelli dell'apprendimento;
- promuovere azioni/occasioni di apprendimento complesso in cui le capacità di astrazione e le abilità operative si alternino, si integrino e si influenzino reciprocamente;
- promuovere azioni di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni;
- valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali.

Obiettivi formativi

Molti degli obiettivi formativi previsti per le attività PCTO coincidono con quelli delle diverse discipline del curriculum. L'attività sarà pertanto tanto più significativa quanto più potrà essere mantenuto un forte legame tra l'esperienza scolastica e il riferimento al mondo del lavoro. Ne derivano i seguenti obiettivi formativi:

- sapersi orientare nella realtà complessa, mostrando particolare sensibilità e attenzione nei confronti dell'individuo e acquisendo la dimensione della criticità attraverso la costruzione di un percorso autonomo e consapevole di riflessione;
- sviluppare la conoscenza e la capacità di interagire con i contesti ambientali (lavorativi, di volontariato, ecc...) legati al territorio, in modo da acquisire competenze riconducibili alla decodifica e all'interpretazione della contemporaneità;
- saper individuare i rapporti esistenti tra teoria e pratica, acquisendo consapevolezza della continuità e della discontinuità normalmente esistenti tra le forme del sapere e quelle del saper essere e del saper fare;
- essere consapevole del compito di osservare/considerare i fenomeni e le problematiche connesse sia con il mondo sociale, libero da pregiudizi e filtri culturali e generazionali sia con il mondo del lavoro;
- saper cogliere in modo dialettico la contraddittorietà dei fenomeni sociali, cercando la ricomposizione nella loro intrinseca problematicità;
- acquisire la capacità di valutare, senza pregiudizi, realtà culturali, umane, sociali ed economiche differenti rispetto al proprio modo di vivere e di pensare;
- sapersi rapportare ai cambiamenti e alla complessità, elaborando strategie finalizzate all'autoprogettazione e all'azione consapevole e responsabile.

Obiettivi di orientamento

- promuovere, a partire dalla classe quarta, azioni di orientamento per la comprensione delle proprie inclinazioni;
- stimolare negli studenti una riflessione sulle future scelte professionali, sulla base di motivazioni e interessi;
- organizzare incontri periodici informativi su percorsi universitari e settori del mondo del lavoro, con esperti e docenti interni referenti;
- progettare moduli di potenziamento per lo sviluppo di conoscenze e competenze in specifiche

aree disciplinari propedeutiche a una scelta consapevole.

Modalità operative

- individuazione di un docente referente nel Consiglio di Classe che svolga la funzione di tutor;
- analisi dei bisogni e attività laboratoriali nelle classi coinvolte per curvare il progetto sulle esigenze info/formative emerse e definire specificità e interventi conseguenti;
- eventuale coinvolgimento dei genitori e di esterni con competenze specifiche nei settori lavorativi e delle libere professioni nell'organizzazione e realizzazione di lezioni aperte, inclusive di utili strumenti di valutazione o su argomenti specifici di un determinato curriculum o di interesse comune a più indirizzi;
- accordi di collaborazione con facoltà universitarie per la programmazione di incontri info/formativi negli ambiti disciplinari da potenziare;
- accordi di collaborazione con le facoltà universitarie disponibili ad accogliere gruppi di studenti alle lezioni aperte/periodi di *stages*;
- accordi territoriali per progetti di attività di orientamento e per la partecipazione ad attività di *stages*, presso realtà di volontariato, produttive e professionali;/
- accordi con istituzioni territoriali che promuovono la legalità nella società e nel mondo del lavoro;
- promozione da parte della scuola di attività interne, di carattere formativo riferiti alla sicurezza sul luogo di lavoro, il diritto al lavoro e alle problematiche relative alla *privacy*;
- promozione da parte della scuola di attività interne, di carattere formativo, che possano proporre esperienze ed attività di tipo professionale "simulate" in coerenza con l'indirizzo di studio frequentato e gli obiettivi formativi fissati nel PTOF;
- promozione da parte della scuola di progetti formativi in collaborazione con enti\imprese per approcciare e sperimentare contesti lavorativi.

CLASSI TERZE: - formazione obbligatoria sulla sicurezza e sul mondo del lavoro

1. approccio indiretto al mondo sociale e del lavoro, tramite moduli didattici relativi a iniziative interne/esterne e attività laboratoriali e eventuale avvio di iniziative concrete di PCTO (Piano Competenze Trasversali e Orientamento);
2. primi contatti concreti con aziende, università, enti, musei, terzo settore.

Si intendono realizzare questi due punti con attività che si riferiscono ai seguenti ambiti

- formazione sulla normativa riguardante la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- interventi di esperti su diritti e doveri dei lavoratori;
- interventi informativi sulla sicurezza informatica e il trattamento dei dati personali ;
- conferenze sulla legalità nella società e nel mondo del lavoro;
- conferenze e visite finalizzate all'incontro con le professioni;
- interventi di docenti e/o genitori e/o professionisti esterni ;
- eventuali *stages* di PCTO o di volontariato (singoli studenti/classe intera).

CLASSI QUARTE: - relazione diretta con aziende, università, enti, musei, terzo settore, anche attraverso attività simulate organizzate dalla scuola con la supervisione di un *tutor* esterno:

- attività di **orientamento in uscita** (studi universitari o inserimento nel mondo del lavoro).

Da realizzare con attività nei seguenti ambiti:

- conferenze e visite attinenti con l'incontro con le professioni;
- *stages* relativi al PCTO o di volontariato svolto dall'intera classe;
- *stages* relativi al PCTO o di volontariato svolto da singoli studenti;
- *stages* formativi all'estero in scuole con vari orientamenti professionali (in particolare al Liceo linguistico);
- attività simulate organizzate all'interno dell'istituto scolastico con la supervisione di un *tutor* esterno;
- primo approccio alle facoltà universitarie con incontri info/formativi.

CLASSI QUINTE: - completamento delle attività iniziate nel quarto anno e, in particolare,

- attività relative all'**orientamento in uscita** (studi universitari o inserimento nel mondo del lavoro);

da realizzare tramite attività nei seguenti ambiti:

- completamento *stages* relativi al PCTO o di volontariato (singoli studenti/classe intera);
- conferenze e visite attinenti con l'incontro con le professioni;
- partecipazione degli studenti a incontri info/formativi e a lezioni aperte nelle varie facoltà universitarie;
- *stages* formativi all'estero in scuole con vari orientamenti professionali (in particolare il Liceo linguistico).

**PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE
(aa.ss. 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025)**

PRIORITA' SUCCESSO UNIVERSITARIO E ACCESSO NEL MONDO DEL LAVORO

La priorità su cui la scuola ha deciso di concentrarsi riguarda l'orientamento in uscita e gli esiti scolastici a distanza per:

- migliorare il successo formativo delle studentesse e degli studenti nel corso degli studi;
- acquisire competenze funzionali sia al proseguimento negli studi universitari e parauniversitari sia al contesto territoriale di riferimento in funzione di un eventuale proficuo inserimento nei diversi settori della società civile e nel mondo del lavoro.

Sebbene i dati relativi ai nostri studenti mostrano una generale positività negli esiti universitari, in linea con i dati di contesto, si ritiene opportuno che questa tendenza sia incrementata, dal momento che per un liceo sono prioritari la prosecuzione e il successo negli studi post-diploma.

Si ritiene che specifici interventi informativi, formativi e orientativi, a partire dal terzo/quarto anno possano:

- consentire agli studenti un primo approccio con i diversi ambiti universitari al fine di aiutarli a scegliere con maggiore consapevolezza, motivazione e interesse e porre le basi per una conclusione regolare del ciclo di studio;
- contribuire alla riduzione dell'abbandono nei primi anni universitari;
- migliorare il profilo dello studente che decida di affacciarsi al mondo del lavoro.

Pertanto, il percorso di orientamento degli studenti deve comprendere la consapevolezza di sé e delle proprie motivazioni, la costruzione delle competenze necessarie per affrontare la prosecuzione degli studi, la conoscenza dell'ambiente universitario; tutti elementi che concorrono a una scelta consapevole da parte dello studente, necessaria premessa per il successo formativo. Monitorare gli esiti a distanza e raccogliere in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) permetterà la creazione di una banca dati.

Attualmente:

- gli studenti iscritti all'università superano la media regionale e nazionale rispetto all'acquisizione dei crediti medi richiesti
- il conseguimento di un posto di lavoro corrispondente alla loro formazione è inferiore alla media nazionale
- i tempi di attesa di un primo contratto sono in media con quelli nazionali.

Per questo motivo, si prevede di istituire una figura di riferimento che, nel corso dei prossimi tre anni, si occupi del monitoraggio post diploma degli studenti, allo scopo di attivare una raccolta sistematica delle informazioni, a partire dalle quali individuare eventuali integrazioni metodologiche e/o didattiche che favoriscano il raggiungimento dei traguardi previsti

Descrizione priorità	Azioni di miglioramento
1. Ottenere migliori risultati a distanza attraverso un efficace orientamento informativo e formativo nelle classi quarte e quinte al fine di promuovere scelte consapevoli verso gli studi universitari 2. Favorire l'inserimento nei settori della società civile e nel mondo del lavoro	1. Realizzare un percorso di conoscenza e di comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e potenzialità, nonché l'acquisizione organica di conoscenze e competenze funzionali a: <ul style="list-style-type: none"> • una scelta consapevole post diploma sia di proseguimento degli studi universitari sia di inserimento in settori della società civile o del mondo del lavoro; • conclusione e consolidamento del percorso di studi universitario o parauniversitario intrapreso 2. Incrementare la raccolta sistematica dei dati per individuare azioni incisive e utili al raggiungimento del traguardo.

PRIORITA' ESITI DEGLI STUDENTI NEL PRIMO BIENNIO

La seconda priorità su cui la scuola ha deciso di concentrarsi riguarda il successo scolastico delle studentesse e degli studenti nel primo biennio di studi per:

- ridurre gli abbandoni e trasferimenti ad altri istituti nel biennio
- acquisire competenze funzionali al proseguimento degli studi nel triennio, con un'attenzione particolare a quelle relative ai valori costituzionali e di cittadinanza.

Questa scuola non effettua test selettivi per l'accoglimento delle iscrizioni e suddivide i ragazzi delle classi prime in modo armonico e variegato, nel rispetto dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, nonché dei prerequisiti forniti dalla scuola media. L'attenzione all'inclusione e al recupero degli alunni in difficoltà, si concretizza attraverso strategie messe in atto in itinere (corsi di recupero, recupero in itinere, monitoraggio dei risultati, motivazione al successo e all'autostima, contributo dello sportello psicologico).

Sono previsti interventi educativi e formativi dei docenti coordinatori o referenti del ri-orientamento finalizzati all'individuazione di specifiche azioni per aiutare gli alunni nei momenti di difficoltà, sia che si tratti di disagio temporaneo sia che si tratti di scelta di studi non congeniale. L'opportunità offerta dalla presenza dei docenti in organico potenziato renderà più estesi ed efficaci tali interventi.

Descrizione della Priorità	Azioni di miglioramento
Assicurare a tutti gli studenti l'acquisizione dei livelli essenziali di conoscenze e competenze e ridurre il tasso di insuccesso scolastico durante	Migliorare i risultati attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto.

il primo biennio dell'obbligo;	Organizzare attività pomeridiane volte a supportare gli interventi di potenziamento e recupero che si tengono in itinere.
--------------------------------	---

PROGETTO DI «MOBILITÀ INTERNAZIONALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE»

La terza priorità rispetto alla quale la scuola intende concentrare i propri sforzi organizzativi riguarda il processo di “mobilità internazionale e di internazionalizzazione”, ovvero l’opportunità per l’istituto di confrontarsi, attraverso diverse possibili opzioni istituzionali, con esperienze didattiche di altri paesi. In un primo tempo, tale ricerca riguarderà in particolare il Liceo linguistico, considerato, proprio per le sue specificità di indirizzo, come quello per vocazione teso ad aprirsi al confronto internazionale. Con il tempo si potrebbe pensare ad analoghe esperienze, sia pure differenziate in base alle caratteristiche specifiche, con cui coinvolgere agli altri indirizzi presenti nell’Istituto.

Gli obiettivi principali che l’«internazionalizzazione» intende perseguire coinvolgono sia gli insegnanti sia gli studenti:

- ai primi offrirebbe la possibilità di partecipare a un progetto di «scambio internazionale», con l’obiettivo di prendere visione e di confrontarsi, attraverso esperienze sul campo, con modalità di lavoro di altri ordinamenti scolastici;
- ai secondi offrirebbe l’opportunità di partecipare al progetto «Erasmus plus», frequentando periodi di studio in istituzioni scolastiche all’estero.

Per la valutazione delle diverse modalità di realizzazione del progetto è stata istituita una Commissione, la quale ha il compito di elaborare delle proposte, che potrebbero eventualmente coinvolgere anche un ente esterno, impegnato nelle problematiche e nelle attività sopra ricordate.

Nel corso del triennio, cui il presente «Piano di miglioramento» fa riferimento, si prevede la seguente scansione:

- per l’Anno Scolastico 2022-2025 la formazione della Commissione di cui sopra;
- con scadenze da verificare, in relazione ai risultati del lavoro della Commissione, e se fosse possibile già dall’Anno Scolastico 2022-2025, un percorso di informazione e coinvolgimento degli studenti in merito alle opzioni proprie dell’internazionalizzazione;
- organizzazione specifica del progetto *Erasmus Plus* e dell’utilizzo dei fondi europei.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI DOCENTI

In attesa dell'adozione del Piano nazionale di formazione, previsto dal comma 124 della Legge 107, i docenti del Virgilio, per quanto riguarda le iniziative d'aggiornamento professionale che gli competono, individua tre criteri sulla base dei quali organizzare tali attività:

- dedicare una parte significativa della formazione alle tematiche disciplinari o relative alla didattica disciplinare;
- laddove è possibile, organizzare una parte dei corsi d'aggiornamento e di formazione al proprio interno;
- nel caso sia prevista la presenza di un formatore esterno, effettuare i corsi all'interno dell'Istituto, per avere con lo stesso un rapporto dialogico e di confronto culturale, evitando il più possibile attività *on line*.

I seguenti temi possono essere sviluppati: le competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica; le competenze linguistiche, il "Piano Competenze trasversali e Orientamento" e l'imprenditorialità; l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale; il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico argomentative degli studenti e alle competenze matematiche; la valutazione.

Tra le metodologie innovative vanno annoverate i seminari *on line*, i laboratori e i *workshop*.

Possono essere previste delle azioni formative da rivolgere, anche in forme differenziate, a:

- docenti neoassunti
- gruppi di miglioramento
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica
- consigli di classe, team docenti, persone coinvolte nei processi di inclusione e integrazione
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari e organizzative
- figure sensibili impegnate nei temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso...

Nell'elaborazione delle iniziative formative che dovranno essere deliberate dal collegio dei docenti e che dovranno confluire nel PTOF, si dovrà tenere conto dell'analisi dei bisogni degli insegnanti, della lettura e interpretazione delle esigenze dell'istituto, evidenziate dall'autovalutazione (RAV) e dal piano di miglioramento (PdM).

UTILIZZO DOCENTI SU POSTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'utilizzo su posti di potenziamento dell'offerta formativa viene organizzato dal Liceo Virgilio verso quattro aree d'orientamento, ritenute strategiche:

1. l'internazionalizzazione e la mobilità studentesca
2. iniziative di carattere musicale
3. L'educazione alla legalità e l'educazione civica
4. Sostegno alle attività dello *staff* della Dirigenza

L'orario dei docenti potenziati sarà disposto in base alle esigenze della scuola, per esigenze di vigilanza e di sostituzione, come supporto alle attività progettuali approvate dal Collegio dei docenti.

FABBISOGNO DEL PERSONALE ATA NEL TRIENNIO DAL 2022 AL 2025

	SEDE ASCOLI			SEDE PISACANE			
	16/ 17	17/ 18	18/ 19	16/ 17	17/ 18	18/ 19	
Direttore dei Servizi Generali Amministrativi	1	1	1				Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.
Assistenti Amministrativi	10			2			Esecuzione atti a carattere amministrativo e contabile mediante procedure informatiche.
Assistenti Tecnici	2			2			Conduzione tecnica dei laboratori garantendone l'efficienza e la funzionalità. Supporto tecnico alla attività didattica.
Collaboratori Scolastici	11			12			Compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni, accoglienza dei genitori, pulizia dei locali degli spazi e degli arredi. Accoglienza e supporto agli alunni con BES.
Totale	24			16			

SERVIZI

CENTRO DOCUMENTAZIONE ORIENTAMENTO

- Materiale illustrativo per corsi universitari e post diploma,
- postazioni per consultazione via Internet.

BIBLIOTECA

Nelle due sedi , Ascoli e Pisacane, offre a tutti gli studenti, ai docenti e al personale la possibilità di consultare e, in diversi casi, di ricevere in prestito oltre quindicimila volumi e numerose riviste.

CONSULENZA PSICOLOGICA

Sportello riservato agli studenti, su appuntamento,
- in sede Ascoli, ogni giovedì, dalle 9.30 alle 13.00,
- in sede Pisacane, ogni mercoledì, dalle 9.30 alle 13.00

SICUREZZA

Responsabile Ing. Freschi

PRIVACY

Assistenza da parte di Engineering & Service

INFORMAZIONI VIRGILIO

ISCRIZIONI

Le domande saranno trasmesse alla segreteria del Virgilio direttamente dalla Scuola Secondaria di primo grado di provenienza dell'alunno.

ORARIO DI RICEVIMENTO

PRESIDENZA

SEDE ASCOLI

- Su appuntamento

SEDE PISACANE

- su appuntamento in particolare il GIOVEDÌ'

SEGRETERIA

SEDE ASCOLI E SEDE PISACANE

- Da Lunedì a Venerdì dalle 12.00 alle 13.30
- Sabato dalle 11.00 alle 12.00

SEDE ASCOLI

- Martedì e Giovedì anche dalle 14.30 alle 15.30
(da ottobre a giugno)

MEZZI DI TRASPORTO

LINEE PUBBLICHE

SEDE DI VIA PISACANE

TRAM: 19

AUTOBUS: 54, 60, 61, 62

PASSANTE: P.ta Venezia

FERMATE MM VICINE

MM1: Loreto, P.ta Venezia

SEDE DI PIAZZA ASCOLI

TRAM: 5, 19, 33

AUTOBUS: 60, 62

FILOVIA: 92

PASSANTE: Dateo

MM2: Loreto, Piola

Allegato 1

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

CRITERI GENERALI E INDICAZIONI OPERATIVE

Premessa

Il Liceo “Virgilio” considera la valutazione degli apprendimenti come il risultato di un processo che pone al centro lo studente in un percorso didattico ed educativo che deve tendere allo sviluppo armonico e completo della sua persona e all'acquisizione delle competenze specifiche del corso di studi intrapreso. Allo studente è richiesta la piena assunzione di consapevolezza degli obiettivi da raggiungere e del lavoro, anche autonomo, che deve svolgere con i docenti in termini di frequenza e partecipazione positiva al dialogo educativo e di apprendimento.

La valutazione, nella sua articolazione, si avvale di tutti quegli elementi utili a delineare l'acquisizione di conoscenze e competenze, comprese quelle derivanti da eventuali attività autonomamente sviluppate dallo studente, dalla partecipazione alle attività extracurricolari, dal comportamento assunto.

Pertanto, visti i D.M. n.42 del 22/05/07, D.M. n.80 del 3/10/07, O.M. n.92 del 5/11/07, L.169 del 30/10/09, il D.P.R. n.122 del 22/6/2009, il Collegio Docenti approva i seguenti criteri e le procedure che ciascun Consiglio di classe dovrà applicare nella valutazione intermedia di fine trimestre e nella valutazione finale:

1. il processo di valutazione intermedia e finale è il risultato di un congruo numero di prove scritte, orali e/o pratiche.

Nella fase di valutazione intermedia, il Consiglio di classe deve determinare con chiarezza e obiettività il grado dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi disciplinari, come definiti nelle Commissioni Didattiche e assunti nella programmazione annuale dei Consigli di classe.

L'esame delle singole situazioni durante il primo periodo del processo di insegnamento apprendimento deve essere finalizzato a valutazioni che consentano l'individuazione di eventuali decisioni più opportune, nell'interesse dei singoli studenti e delle loro effettive possibilità di evoluzione nell'ambito del processo di formazione che si svilupperà negli anni successivi.

Le valutazioni intermedie potrebbero evidenziare, in particolare nel corso del primo biennio, difficoltà di apprendimento riconducibili, a difficoltà di tipo cognitivo, a scarsa motivazione interpretata come a una scelta sbagliata dell'indirizzo di studi e viceversa o ancora a disturbi specifici di apprendimento e a problemi di natura psicologica.

Per questo motivo, vanno definite adeguate strategie di potenziamento metodologico-didattico, recupero disciplinare o motivazionale, consolidamento di competenze o un piano didattico personalizzato, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze richieste e con esse un efficace proseguimento del percorso di studi.

In questa fase intermedia, la collaborazione tra scuola famiglia ed eventuali esperti esterni che entrano in gioco è di capitale importanza.

Nella fase di valutazione finale il Consiglio di classe tiene conto:

- del percorso compiuto da ogni singolo studente, delle competenze e conoscenze acquisite, dell'evoluzione tra il livello individuale di partenza e quello finale, anche in considerazione di eventuali interventi di recupero e di sostegno;

- della tipologia e consistenza delle eventuali lacune registrate a fine anno scolastico, relative agli obiettivi dell'anno in corso, della reale possibilità da parte dello studente di colmare tali lacune nei corsi di recupero estivi (cfr. O.M. n. 92 del 5/11/2007);
- della possibilità effettiva di seguire anche autonomamente lo svolgimento dei programmi dell'anno successivo - in particolare nelle discipline di indirizzo - intesa come autonomia di metodo di studio e rielaborazione delle conoscenze acquisite;
- del piano educativo individualizzato di ciascun alunno/a diversamente abile (DA);
- del piano didattico personalizzato di ciascun alunno/a con bisogni educativi specifici (BES);
- dell'impegno e della partecipazione regolare all'attività scolastica e di comportamenti che evidenzino, nello studio, la determinazione a raggiungere gli obiettivi specifici di apprendimento;
- della disponibilità alla collaborazione e al dialogo educativo e formativo con apporti costruttivi;
- della frequenza, per almeno tre quarti "dell'orario annuale personalizzato", salvo eventuali, motivate deroghe concesse per assenze continuative e documentate che non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la valutazione delle competenze acquisite (cfr. il DPR N. 122 del 22 giugno 2009, art. 14 c. 7);
- di ogni altro elemento di valutazione eventualmente evidenziato dai docenti del Consiglio di Classe, che si reputi importante.

Secondo la normativa vigente, in sede di valutazione intermedia e finale la votazione in ciascuna disciplina è attribuita dal Consiglio di classe su proposta dell'insegnante della disciplina stessa.

2. Ai fini dell'ammissione agli Esami di Stato, in base al DPR n. 62/2017, art. 13, c. 2-D sono ammessi gli alunni che nello scrutinio finale conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, ed un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo.

DELIBERE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Ogni docente propone un voto finale unico sui risultati dell'apprendimento dei singoli alunni. I voti espressi devono essere adeguatamente motivati, in particolare se non sufficienti.

Il Consiglio di classe, valutate le proposte di voto e tutti gli elementi utili emersi durante la discussione, delibera sulla base dei criteri sopra citati.

A) Promozione alla classe successiva

Nei confronti di studenti che riportino una votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina e nel comportamento, anche a seguito degli interventi di recupero seguiti, si esprime un immediato giudizio di promozione.

Agli studenti di III e IV si attribuisce il credito scolastico come da tabella allegata, fatte salve di diverse indicazioni e disposizioni del MIUR.

B) Sospensione del giudizio

Nei confronti di studenti che presentino massimo 3 insufficienze di cui massimo due gravi (votazione da 4 o meno), di norma il Consiglio di classe delibera di consentire di "raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero".

Pertanto, il C.d.C. delibera di rinviare la formulazione del giudizio finale allo scrutinio sui risultati delle prove di recupero che devono essere effettuate prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

L'esito di tali prove sarà esaminato dal Consiglio di classe nell'ambito di una valutazione complessiva dello studente che, se positiva, comporterà la promozione. Agli studenti di III e IV promossi a settembre sarà attribuito il credito scolastico come da normativa vigente, fatte salve di diverse indicazioni e disposizioni del MIUR.

La decisione sulla sospensione del giudizio da parte del Consiglio di classe terrà conto dei seguenti elementi:

- progressione positiva da parte dello studente dai livelli iniziali a quelli conclusivi;
- partecipazione alle attività di recupero realizzate dalla scuola o studio individuale supportato dalla famiglia durante l'anno con significativo miglioramento negli esiti;
- interesse e motivazione a proseguire l'indirizzo di studi scelto, manifestati durante l'anno, che assicurino la disponibilità a un lavoro autonomo estivo per il recupero delle insufficienze e, successivamente, a un impegno nello studio più costante e consapevole;

Procedura in caso di sospensione del giudizio:

- comunicazione del risultato con la frase "sospensione del giudizio";
- comunicazione scritta alle famiglie relativamente alla valutazione in tutte le discipline, espressa in sede di scrutinio (art.4 c.6 del "Regolamento sulla valutazione");
- organizzazione di moduli di recupero, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, nel periodo tra fine giugno e 15 luglio (con possibilità da parte dello studente di non avvalersene in seguito a rinuncia scritta dei genitori);
- consegna a ogni studente e famiglia del programma di recupero, comprensivo della indicazione della tipologia di verifica prevista per gli esami di settembre.

Alla fine dello scrutinio, i docenti delle materie oggetto di un giudizio sospeso consegneranno al coordinatore di classe un giudizio sintetico sulle insufficienze attribuite per le quali si prevede la possibilità di recupero.

I giudizi nelle materie sufficienti devono essere inseriti nel verbale dello scrutinio di settembre in caso di non ammissione alla classe successiva.

NON PROMOZIONE

Nei confronti di studenti con gravi insufficienze o con insufficienze numerose, tali da compromettere la preparazione complessiva e rendere difficile un recupero nei mesi estivi delle competenze minime, indispensabili per frequentare proficuamente la classe successiva, o con un voto di comportamento inferiore ai sei decimi, il Consiglio di classe delibera la non promozione.

Inoltre non sono ammessi alla classe successiva gli alunni che abbiano superato il limite del 25% di assenze e per i quali il C.d.C. non abbia individuato elementi che giustificano eventuali deroghe.

Alla fine dello scrutinio, per questi studenti tutti i docenti consegneranno al coordinatore di classe un giudizio sintetico relativo alla loro materia chiaro e ineccepibile (sia che la valutazione risulti sufficiente, sia che risulti insufficiente). Il coordinatore li trascriverà nel verbale e elaborerà anche un giudizio globale di non ammissione adeguatamente motivato.

Si prevedono inoltre quali forme di comunicazione/supporto:

- informazione scritta alle famiglie dell'esito negativo con le relative motivazioni;
- eventuali incontri personalizzati rivolti a genitori e studenti per consulenza sul proseguimento degli studi o l'eventuale riorientamento;

in tal caso il consiglio di classe valuta opportune forme di orientamento e di accompagnamento verso un indirizzo di studi più congeniale e per il tramite del docente coordinatore della classe, informa i genitori e l'alunno/a sulla situazione scolastica e sulle possibili alternative.

ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA (ART.7 DPR N.122 DEL 22 GIUGNO 2009) E DEL CREDITO SCOLASTICO FORMATIVO

Il Decreto Legge n. 137/2008, convertito nella Legge n. 169/2008, all'art. 2 introduce la votazione sul comportamento degli studenti, espressa in decimi e attribuita dal Consiglio di Classe, come elemento che concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

La valutazione del comportamento deve tener conto, in generale, dell'insieme dei comportamenti degli studenti, scaturire da un giudizio complessivo sulla loro maturazione e crescita civile e culturale nel corso dell'intero anno scolastico, evidenziare e considerare i progressi e i miglioramenti realizzati. In particolare:

- dei livelli di consapevolezza raggiunti in riferimento agli obiettivi educativi e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- della capacità di rispettare le norme che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica;
- della consapevolezza dei propri doveri;
- della capacità di esercitare in maniera corretta i propri diritti all'interno della comunità scolastica, nel riconoscimento e nel rispetto di tutti gli altri.

Il voto di condotta è attribuito dall'intero Consiglio di Classe in base ai criteri sopraindicati e attraverso l' utilizzo dell'allegata scheda di valutazione. In caso di proposta di voto di condotta inferiore a sei decimi, il Consiglio di classe, ai sensi della normativa vigente, esaminerà attentamente tutti gli elementi a disposizione prima di procedere a una delibera definitiva, soprattutto se i risultati finali nelle discipline di studio non sono tali da compromettere la preparazione complessiva dell'alunno.

SCHEDA PER L'ATTRIBUZIONE DEL "VOTO DI COMPORTAMENTO"

Tabella di valutazione del comportamento

(Legenda: il primo indicatore di ogni fascia di voto caratterizza sinteticamente il comportamento dello studente; possono ricorrere uno o più indicatori successivi della fascia di voto)

Voto 10/10

Comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme.
Relazione costruttiva e collaborativa con tutte le componenti della scuola.
Frequenza assidua; rispetto della puntualità e delle consegne.
Partecipazione attiva e propositiva al dialogo educativo e all'attività didattica.

Voto 9/10

Comportamento corretto responsabile e rispettoso delle norme.
Interesse attenzione e partecipazione buone.
Frequenza costante, buona puntualità, rispetto delle consegne.
Partecipazione attenta e sostanzialmente collaborativa.

Voto 8/10

Comportamento complessivamente corretto e rispettoso delle norme.
Interesse, attenzione e puntualità discreti; rispetto delle consegne; frequenza regolare.
Partecipazione nel complesso costante anche se non sempre attiva.

Voto 7/10

Comportamento complessivamente non corretto e poco rispettoso delle norme (presenza di note o evidenze significative e/o sanzioni disciplinari).
Interesse e attenzione con elementi di discontinuità.
Atteggiamento non del tutto collaborativo con le diverse componenti della scuola.
Rispetto degli impegni e della puntualità (assenze, ritardi ecc.) non del tutto adeguati.

Voto 6/10

Comportamenti non corretti e non rispettosi delle norme che regolano la vita dell'istituto gravi e reiterati (presenza di più sanzioni disciplinari).
Interesse e attenzione scarsi e discontinui, partecipazione passiva, scarso rispetto della puntualità e della frequenza.
Superficiale consapevolezza del proprio dovere e dei propri impegni.

Voto 5/10

Presenza di comportamenti di particolare gravità, sanzionati in base al regolamento di disciplina in vigore nell'istituto per i casi di gravi infrazioni, con la permanenza di una condotta che non garantisca un concreto mutamento del rapporto dello studente con la comunità scolastica.
L'attribuzione del 5 in comportamento comporta la non ammissione alla classe successiva.

CREDITO SCOLASTICO

Criteri di assegnazione del credito scolastico

Il Consiglio di Classe assegna il credito scolastico attenendosi alla relativa delibera assunta dal Collegio dei docenti, nella quale si è stabilito che, all'interno della banda di oscillazione prevista dalla media dei voti, viene assegnato il massimo punteggio della fascia in base ai seguenti indicatori:

1. impegno nello studio
2. frequenza regolare
3. partecipazione ad attività extracurricolari interne certificate dalla scuola, ovvero attività individuali extracurricolari esterne, purchè continuative, certificate da enti e considerate valide dal C.d.C. (credito formativo)
4. esito positivo delle attività di Pcto

➤ per gli studenti ammessi a giugno alla classe successiva

- A. con una media dei voti **pari o superiore a 0,5** viene assegnato il massimo punteggio della fascia in presenza di almeno **due** indicatori su quattro (corrispondenti a A1 – A2 – A3 – A4)
- B. con una media dei voti **inferiore a 0,5** viene assegnato il massimo punteggio della fascia in presenza di **almeno tre** indicatori su quattro (corrispondenti a B1 – B2 – B3 – B4)

➤ per gli studenti con debito formativo, in caso di ammissione alla classe successiva

- I. in caso di due o più debiti, viene assegnato sempre il minimo della fascia;
- II. in caso di un solo debito, l'assegnazione del credito avviene equiparando la situazione ai promossi a giugno solo se il superamento del debito viene deliberato all'unanimità.

Allegato 2

P I - PIANO PER L'INCLUSIONE

A. S. 2020-2021

PRESENTAZIONE

La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

1. garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
2. garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
3. consentire una riflessione sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento per *tutti* gli alunni;
4. individuare le modalità di personalizzazione che risultano più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
5. fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES), già presente fin dagli anni Settanta nella letteratura pedagogica, si è diffuso nella scuola italiana con l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che

esentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta ad indicare una vasta area di alunni per i quali va applicato il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sia pure con modalità differenti, che devono rispecchiare le peculiarità delle situazioni e delle persone.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure dispensative o strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

MODALITA' OPERATIVE

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e della CM n. 8 del 6/3/2013 l'istituto propone l'adozione di percorsi educati e di apprendimento personalizzati per i soggetti con bisogni educativi speciali. Tali alunni seguono uno specifico percorso educativo e didattico programmato in base ad un

- a) **Piano Educativo Individualizzato**, per gli alunni tutelati dalla L. 104/1992;
- b) **Piano Didattico Personalizzato**, per gli alunni tutelati dalla L. 170/2010;
- c) **Piano Didattico Personalizzato**, per gli alunni tutelati dalla C.M. n.8 del 06/03/2013, in questi casi la predisposizione del piano è a discrezione del C.d.C ed ha carattere di temporaneità.
- Soggetti a cui è indirizzato il Piano:

1. Studenti con disabilità certificate (L. 104/1992)
2. Studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento (L. 170/2010)
3. Studenti con BES che comprendono:
 - deficit del linguaggio
 - disturbo dell'attenzione e iperattività
 - disturbo dello spettro autistico lieve
 - disprassia e/o disturbo della coordinazione

- funzionamento cognitivo limite, disturbo evolutivo specifico misto
- problemi fisici, biologici, fisiologici o psicologici
- nelle more del rilascio della certificazione di DSA da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate
- disturbo della condotta in adolescenza
- disagio socio-culturale
- Alunni stranieri non alfabetizzati e di recente immigrazione (C.M. n.8 del 06/03/2013).
- alunni con svantaggio temporaneo
- istruzione ospedaliera
- istruzione domiciliare

ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE

Riconoscere e valorizzare le potenzialità di ciascuno sono le azioni che costituiscono il presupposto per un processo d'inclusione efficace nella scuola. Favorire l'integrazione e l'inclusione scolastica delle persone con disabilità, sviluppare le loro potenzialità, attuare un orientamento in ingresso e in uscita sono obiettivi prioritari nelle scelte educative della scuola.

Per avviare il percorso, i genitori sono tenuti a consegnare entro il mese di marzo alla Segreteria didattica, in busta chiusa riservata al DS, la Diagnosi funzionale e il Verbale di accertamento attestante il diritto a fruire del sostegno didattico.

L'offerta formativa rivolta agli alunni diversamente abili certificati, finalizzata a favorire e promuovere l'inclusione all'interno del contesto scolastico e a sviluppare e migliorare l'autonomia personale e sociale, si articola in due percorsi educativi: **a obiettivi minimi e/o equipollenti o differenziato**. Nel primo caso l'alunno, al termine del percorso scolastico, consegnerà il diploma di scuola secondaria superiore; nel secondo caso, un attestato di credito formativo. Il percorso viene scelto su **proposta del C.d.C**, ma con parere vincolante dei genitori (O.M. n. 90/2001, art.15, c.5) sulla base delle potenzialità dell'alunno.

ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO D'APPRENDIMENTO

Le indicazioni normative Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 stabiliscono:

- l'obbligo delle Regioni di accreditare gli Enti Certificanti;
- l'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'equipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
 - l'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare eventuali aggiornamenti della diagnosi non oltre il 31 marzo;
- la proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- la famiglia consegna alla Segreteria didattica e fa protocollare la diagnosi, che verrà inserita nel fascicolo personale dello studente;
- In caso di diagnosi molto datate la scuola, tramite il coordinatore di classe, può chiedere alla famiglia, nell'interesse dello studente, di aggiornare i documenti clinici. Attualmente la normativa non dice nulla sull'eventuale scadenza delle diagnosi, che conserva pertanto la validità almeno per tutto il periodo degli studi, poiché le informazioni menzionate nella diagnosi sono importanti per definire gli interventi didattici. - Entro NOVEMBRE il Consiglio di classe, in collaborazione con la famiglia, elabora il PDP, che in seguito viene consegnato alla famiglia firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dai genitori con il numero di protocollo.

Nel PDP è necessario:

- descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo, linguaggio, memoria e funzionalità motoria);
- indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;
- elencare tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per lo studente, nonché tutte le strategie didattico- metodologiche e gli strumenti che si ritengano opportuni;

- predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Le indicazioni normative per gli alunni con BES sono stabilite dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla CM n. 8 del 6 marzo 2013 e prevedono:

- Rilevazione delle difficoltà: i docenti sono tenuti a rilevare le problematiche e a fornire tutte le notizie e i materiali che ritengono necessari. Le segnalazioni possono avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.
- Pianificazione dell'intervento: sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano didattico personalizzato temporaneo per gli alunni BES;
- Raccordo scuola/famiglia;
- Intervento Attuazione del piano concordato;
- Valutazione in itinere dell'andamento didattico: al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe (novembre/dicembre e marzo/aprile);
- Verifica e valutazione dell'intervento. Per i criteri di valutazione, si terrà conto: - della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno - delle finalità e degli obiettivi da raggiungere - degli esiti degli interventi realizzati - del livello globale di crescita e preparazione raggiunto;
- Documentazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.
- Anno scolastico 2020-2021 (consuntivo)
- Anno scolastico 2021-2022 (obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità relativa all’anno 2020-2021
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	N°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	2
➤ minorati multisensoriali	1
➤ psicofisici	17
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	195
➤ ADHD/DOP	5
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	78
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio economico	
➤ Linguistico culturale	
➤ Disagio comportamentale / relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	22
N° di PDP redatti dai consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	256
N° di PDP redatti dai consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	22

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	si / no
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate	si

	e di piccolo gruppo	
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc..)	n o
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	n o
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc..)	n o
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc..)	n o
Funzioni strumentali / coordinamento	Supporto ai docenti, agli studenti e alle famiglie	si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Organizzazione delle risorse disponibili	si
Psicopedagogisti e affini esterni / interni	Consultazione e confronto in riferimento alla redazione dei PEI	si

Docenti tutor / mentor	La strutturazione dei progetti relativi all'alternanza scuola-lavoro	si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	si / no
Coordinatori di classi e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi prevalente tematica inclusiva	no
	Altro...	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro...	/
Altri docenti	Partecipazione	n

	e a GLI	o
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	n o
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	n o
	Altro...	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	/
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi socio sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa	si

	formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disagio e simili	n o
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento disagio e simili	n o
	Progetti territoriali integrati	/
	Progetti integrati a livello di singola scuola	n o
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	/

G. Rapporti con servizi socio sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	/
	Altro:	/
	Progetti territoriali	/

H. Rapporto con privato sociale e volontariato	integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	/
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	/

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza rilevati in questo anno scolastico. Ad oggi si ritiene di dover segnalare i seguenti punti di criticità:

- ridotto numero di spazi dedicati alle attività di sostegno e adeguatamente attrezzati
- mancata strutturazione del materiale specifico per la commissione di sostegno
- mancato materiale scolastico di supporto ai docenti che seguono alunni con PEI Semplificato o Uguale alla classe
- difficoltà di passaggio di informazioni fra i consigli di classe e i docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi
- mancanza di protocolli riguardanti l'accoglienza e il PCTO in riferimento agli alunni con dva
- difficoltà di passaggio di informazioni all'interno del dipartimento del sostegno
- difficoltà di passaggio di informazioni in riferimento ai documenti inerenti l'ambito della disabilità

In riferimento ai punti di forza si segnalano i seguenti:

- presenza di Funzione strumentale Inclusione e di commissioni specifiche (DSA, BES, L2)
- motivazione da parte di alcuni docenti ad intraprendere percorsi di formazione in merito alle metodologie didattiche volte a favorire l'inclusione
- comunicazione attiva con il Dirigente
- istituzione del GLI
- realizzazione dei GLO nel mese di maggio in ottemperanza alla nuova normativa

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2021-2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola			x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e				x

<p>nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p>				
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p>		<p>x</p>		
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p>			<p>x</p>	
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p>			<p>x</p>	
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p>		<p>x</p>		

Altro:				
Altro:				

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico: è il garante dell'inclusività e rappresenta la figura principale per una scuola inclusiva; ha il compito di supervisione generale e decisione in merito all'utilizzo delle risorse

Referente disabilità e altri BES (funzione strumentale) e referenti DSA e BES:

- Collabora con il dirigente scolastico
- Fornisce informazioni;
- supporta i consigli di classe per la predisposizione del PDP;
- predispone e raccoglie la documentazione;
- supporta e collabora con gli educatori e gli assistenti alla comunicazione;
- supporta e collabora con il cdc e con gli alunni delle classi dove è inserito un alunno con BES
- favorisce la relazione con la famiglia e con gli eventuali operatori socio-sanitari

Il consiglio di classe:

- Riconosce la situazione di svantaggio dello studente con bisogni educativi speciali e ne rileva i bisogni educativi della situazione.
- Definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili a realizzare la partecipazione degli studenti con bisogni educativi speciali alla vita scolastica
- Stabilisce i livelli essenziali di competenza (didattici, di autonomia, ecc.) che consentono di valutare l'efficacia del percorso

Il GLI svolge:

- Predispone le risorse presenti nell'Istituto al fine di favorire l'inclusione degli alunni con Bes
- Definisce i criteri operativi per favorire l'inclusione
- Fornisce supporto riguardante la normativa vigente
- Attua azione di rilevazione e monitoraggio e valutazione del livello di inclusività

Il docente di sostegno:

- Collabora con il cdc alla progettazione, alla programmazione e alla realizzazione della attività didattiche nelle classi in cui è presente un allievo con dva
- Supporta e svolge funzione di mediazione e di scambio attivo tra le componenti coinvolte nel processo educativo e didattico
- Assiste l'alunno con dva in sede d'esame secondo le modalità indicate nella relazione finale allegata al documento del 15 maggio.

Il servizio educativo didattico:

- Affianca l'alunno con dva
- Supporto l'allievo a livello educativo per potenziare la sua autonomia personale e sociale

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell'anno scolastico 2021-2022 si prevede di potenziare l'azione di formazione e aggiornamento a partire dall'utilizzo della piattaforma COSMI al fine di creare un'ambiente maggiormente inclusivo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il GLI intende favorire l'adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive facendo riferimento a un'osservazione strutturata che accompagni l'attività didattica e permetta ai singoli docenti di verificare il cammino realizzato dagli studenti con BES

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il gruppo di sostegno ha cercato di operare per aree distribuendo le risorse presenti nel modo più adeguato rispetto alle esigenze degli allievi, pertanto se sarà possibile, la strutturazione del lavoro didattico per l'anno scolastico 2021-2022 sarà articolata con la medesima prassi.

Per quanto riguarda le diverse commissioni, esse hanno operato con competenza nei loro rispettivi ambiti nel momento in cui sono state interpellate, tuttavia è necessario rafforzare la comunicazione fra le diverse risorse presenti al fine di rendere tale comunicazione maggiormente efficiente ed efficace all'interno del contesto scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi Servizi esistenti

I docenti di sostegno hanno definito il PEI in accordo con i rispettivi CdC, le famiglie e i Servizi esistenti, qualora disponibili, cercando di valorizzare le potenzialità dei rispettivi studenti.

Nell'anno scolastico 2021-2022 si organizzeranno gli incontri dei rispettivi GLO in base alla nuova normativa vigente al fine di favorire il consolidamento di un contesto inclusivo per gli alunni con dva.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Come già emerso in questo anno scolastico, le famiglie saranno costantemente coinvolte nell'organizzazione e nell'osservazione delle attività educative che i CdC hanno stabilito e attuato in accordo con il GLI. La Funzione Strumentale si renderà disponibile a contattare le famiglie, qualora necessario, al fine di fornire indicazioni utili circa la definizione del PEI/PDP e a supportare i diversi CdC nel momento in cui verrà richiesto mentre i docenti di sostegno potenzieranno le relazioni con le famiglie interessate in modo da renderle partecipi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Nell'anno scolastico 2021-2022 si prevede di potenziare i percorsi formativi inclusivi organizzati in questo anno scolastico al fine di permettere la crescita globale della persona in quanto soggetto attivo appartenente alla società

Valorizzazione delle risorse esistenti

È necessario per l'anno scolastico successivo promuovere una maggiore visibilità e comunicazione fra le risorse esistenti al fine che esse siano in grado di cooperare sinergicamente e quindi rendere maggiormente efficace la loro azione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La predisposizione di progetti volti all'inclusione verrà attuata nella piena collaborazione con tutte le figure di supporto presenti al fine di realizzare un ambiente educativo inclusivo in accordo con la normativa vigente.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il GLI si impegna per l'anno 2021-2022 ad adottare un protocollo di accoglienza-inclusione che indichi con chiarezza le figure e le mansioni predisposte per favorire l'inserimento dei nuovi alunni, fornendo un primo orientamento alle famiglie e ai nuovi cdc al fine di favorire l'avvio del nuovo anno scolastico.

La funzione Strumentale si impegna, a sua volta, ad attivare i canali comunicativi con le scuole superiori di primo grado al fine di ottenere informazioni utili per i futuri cdc in modo da favorire lo sviluppo di una progettualità inclusiva condivisa.

Inoltre il GLI intende avvalersi di un protocollo riguardante il PCTO per meglio delineare i percorsi formativi inclusivi in riferimento non solo all'ambiente scolastico, ma anche all'ambito esterno così da poter determinare delle esperienze significative per ogni alunno ponendo particolare attenzione agli studenti con dva.

Il Piano dell'Inclusione 202-2021 con preventivo fabbisogno a.s 2021-2022 è approvato dal Collegio Docenti con delibera in data: 15/06/2021

Allegato 3

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(D.P.R. 235/07, ART.3)

Il liceo “Virgilio” è una scuola pubblica che pone a fondamento del suo progetto educativo il pluralismo, al quale si ispirano sia le scelte culturali sia il modo di impostare le relazioni tra le persone all’interno della comunità scolastica. Nel rispetto del dettato costituzionale, che tutela l’istruzione come diritto primario di tutti i cittadini, il liceo si impegna ad offrire un servizio scolastico improntato a criteri di consenso, collaborazione, rispetto e trasparenza, da applicarsi in tutti gli ambiti entro i quali si svolge la vita della scuola:

- La comunicazione, intesa come relazione sistematica e costruttiva con gli studenti e le loro famiglie;
- La gestione delle risorse, umane e finanziarie;
- le norme che regolano la convivenza; con l’obiettivo di favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e l’accompagnamento nelle situazioni di disagio. I documenti fondamentali del liceo (Regolamento d’istituto, il Piano Triennale dell’offerta formativa e la programmazione), adeguatamente pubblicizzati e a disposizione di coloro che intendano consultarli, contengono dettagliata descrizione ed analitica trattazione dei doveri che la scuola, gli studenti e le loro famiglie reciprocamente assumono.

Il genitore/affidatario e lo studente possono consultare, insieme a qualsiasi altra informazione, sul sito ww.ivirgil.it:

- il PTOF e il Regolamento d’Istituto – servizi e norme;
- il piano delle attività con la composizione dei consigli di classe, gli orari di ricevimento dei docenti, le varie attività con relativi orari;
- lo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Tutte le componenti dell’istituto si impegnano a valorizzare il progetto formativo nel suo complesso.

Il genitore/affidatario

lo studente

Il dirigente scolastico

Allegato 4

Regolamento d'Istituto, consultabile al link: https://www.liceovirgiliomilano.edu.it/wp-content/uploads/2017/12/Regolamento_istituto_2017.pdf

Allegato 5

REGOLAMENTO VIAGGI D'ISTRUZIONE, SCAMBI

STAGE LINGUISTICI

1. PREMESSA

La scuola riconosce agli stage linguistici e ai viaggi d'istruzione una precisa valenza formativa; al pari di altre attività didattiche integrative, sono riconosciuti come attività da computarsi fra i giorni di scuola a tutti gli effetti.

Pertanto, sin dall'inizio dell'anno scolastico i Consigli di classe che intendono arricchire il piano annuale dell'offerta formativa, dovranno prevedere una programmazione delle attività connesse con gli stage all'estero e i viaggi di istruzione, condivisa e coerente con specifiche esigenze didattiche, nonché in armonia con le linee indicate dal Collegio Docenti. Alla elaborazione di tali attività dovranno partecipare i docenti della classe, con il coinvolgimento delle altre componenti in sede di proposta.

2. DURATA E PERIODO DI EFFETTUAZIONE

Al fine di garantire il regolare svolgimento delle lezioni delle classi non coinvolte, i viaggi d'istruzione e gli stage, di durata massima di 7 giorni e 6 notti, dovranno svolgersi nel periodo individuato, salvo casi specifici legati alla peculiarità del progetto e alle condizioni climatiche e, comunque, entro e non oltre il 30 aprile. La settimana sarà individuata annualmente dal Collegio Docenti, in relazione al calendario scolastico e all'organizzazione delle attività didattiche e collegiali (Consigli di Classe, Attività di recupero, Vacanze pasquali, ecc.).

Saranno ammesse deroghe, entro e non oltre il 30 aprile, unicamente per accertate esigenze oggettive connesse con specifici aspetti del progetto o per condizioni climatiche non favorevoli allo svolgimento delle attività programmate.

3. CONDIZIONI PER LO SVOLGIMENTO

Trattandosi di iniziative programmate dal consiglio di classe, l'adesione degli alunni dovrà essere la più ampia possibile e riguardare l'intera classe; in ogni caso, non potrà essere realizzata se la partecipazione ai viaggi e agli stage sarà inferiore al 75% dei componenti delle singole classi.

Lo stage linguistico, in particolare, è da considerarsi attività didattica e, in quanto tale, parte integrale della programmazione. Per tale motivo è auspicabile la presenza del 100% dei componenti delle singole classi.

Vista la valenza educativa e didattica dei viaggi di istruzione degli stage linguisti e degli scambi culturali all'estero, il Consiglio di Istituto stabilirà annualmente la somma da destinare, sulla base dei criteri deliberati, alle richieste di contributo da parte delle famiglie in difficoltà.

Le richieste di contributo, motivate e documentate, saranno esaminate con procedura riservata dal dirigente scolastico e sottoposte all'approvazione del Consiglio di Istituto che, compatibilmente con le risorse messe a disposizione dal Consiglio di Istituto, assegna il contributo sulla base dei criteri stabiliti precedentemente.

4. INDIVIDUAZIONE DOCENTI ACCOMPAGNATORI

I docenti disponibili ad accompagnare saranno individuati tra quelli appartenenti alla classe che effettua il viaggio o, comunque, fra i docenti, anche appartenenti ad altri CdC, che abbiano diretta conoscenza della classe o accertate competenze specifiche.

Per ogni gruppo di 15 studenti o frazione dovrà essere individuato un docente accompagnatore, tenendo presente che qualora il gruppo (anche inferiore ai 15 partecipanti) viaggi da solo, i docenti accompagnatori dovranno essere due.

Nel caso in cui nel medesimo viaggio siano coinvolte classi diverse, dovrà essere assicurata la presenza di almeno un docente di ogni Consiglio di Classe.

In presenza di studenti diversamente abili, gli insegnanti di sostegno che li accompagneranno dovranno acquisire informazioni su esigenze e necessità del disabile (es. alimentazione, tipo di alloggio, condiviso con), e partecipare alla elaborazione della programmazione dei viaggi, in comune accordo con gli studenti della classe, l'alunno disabile e la famiglia, in modo da stabilire con chiarezza gli obblighi di ogni componente del gruppo classe.

5. RESPONSABILITA' DEI DOCENTI ACCOMPAGNATORI

La responsabilità della progettazione, dell'organizzazione (esclusi gli aspetti amministrativi) e della realizzazione di ciascun viaggio saranno affidate, in ogni Consiglio di Classe, al Docente referente che opererà in sintonia con la Commissione Viaggi che dovrà:

- stendere il progetto-proposta da presentare al Consiglio di Classe ed alla Commissione Viaggi, su apposito stampato completo di tutti i dati, degli allegati richiesti e dei nominativi dei docenti accompagnatori e supplenti;
- acquisire, per gli alunni minorenni, i consensi scritti dei genitori o degli esercenti la potestà familiare e degli studenti stessi se maggiorenni;

- cooperare con il docente della Commissione Viaggi e con i rappresentanti degli studenti e delle famiglie, alla gestione delle varie fasi organizzative del viaggio (eventuale raccolta e versamento quote di partecipazione degli alunni, ecc.);
- collaborare con gli accompagnatori di tutte le classi coinvolte nel medesimo viaggio al fine di assicurare, in ogni momento e situazione, un'efficace organizzazione e una puntuale vigilanza sugli alunni;

Durante il viaggio

- tutti i docenti accompagnatori dovranno partecipare alle attività proposte insieme al gruppo degli studenti oltre che vigilare sugli stessi, invitandoli al rispetto di quanto contenuto al successivo punto 7;
- curare il regolare svolgimento delle iniziative e del relativo programma anche attuando le necessarie modifiche dello stesso e, ove necessario, tenere rapporti telefonici con la famiglia dello studente.

Al rientro dal viaggio

- presentare al Dirigente scolastico entro 15 giorni dal rientro una relazione dettagliata sullo svolgimento dello stesso, con riferimento agli aspetti didattici, ai risultati conseguiti, alla qualità dei servizi;
- monitorare il livello di gradimento degli studenti e delle famiglie attraverso schede dedicate.

6. GESTIONE AMMINISTRATIVA E FASI PROCEDURALI

1. Le attività, della cui organizzazione è garante il DS, sono regolate da criteri e obiettivi stabiliti dal Collegio dei Docenti e dai Consigli di Classe, nel rispetto della normativa vigente e in relazione agli obiettivi didattici, alla scelta delle destinazioni, alle classi a cui indirizzare le proposte. I Consigli di classe, sulla base di tali criteri, elaborano le proposte da sottoporre all'approvazione degli alunni e dei genitori nella riunione collegiale del mese di ottobre e che costituiranno il Piano dei Viaggi da presentare al Consiglio di Istituto per la relativa delibera. 2. I Consigli di Classe, dopo aver deliberato le mete dei viaggi, sono tenuti a trasmettere alla Commissione viaggi, per il tramite dei rispettivi referenti, la formale delibera e le schede illustrative delle proposte che riportino chiaramente oltre alla meta, la durata, le finalità didattiche, gli obiettivi, gli insegnanti accompagnatori ed allegato il programma dettagliato del viaggio;

In mancanza dei dati sopra citati a Commissione valuterà se richiedere l'integrazione. Degli stessi o escludere le classi interessate dal progetto.

3. Le proposte per le visite guidate devono essere trasmesse con l'apposita scheda all'Ufficio responsabile della procedura, per il tramite dei Coordinatori dei Consigli di classe quindici giorni prima della data di effettuazione al fine di poter procedere con ordine negli adempimenti amministrativi.

4. La Commissione redige il piano viaggi e lo consegna al DSGA con la relativa documentazione e i programmi di svolgimento delle iniziative, per gli adempimenti di competenza.

4. Per quanto concerne la scelta dell'Agenzia di viaggio e/o della scuola di lingue (nel caso degli stage), la Commissione deve acquisire agli atti i prospetti di almeno tre ditte interpellate, in possesso dei requisiti di legge.

5. Alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte, si procede all'apertura delle buste con contestuale redazione del relativo verbale alla presenza del Dirigente Scolastico del DSGA, dell'Assistente Amministrativo addetto alla procedura e di un docente referente della Commissione Viaggi.

La Commissione prende in esame le offerte, redige il prospetto comparativo e formula, con allegata relazione, la proposta di aggiudicazione motivandola adeguatamente. Solo a scelta avvenuta, e qualora risultasse necessario, potrà prendere direttamente contatti con l'agenzia e/o la scuola individuata. Consegna la documentazione al DSGA per i successivi adempimenti amministrativo-contabili

7. COSTI

1. Nel programmare viaggi di istruzione, stage linguistici e scambi, i Consigli di classe sono tenuti a valutare attentamente il rapporto costi-benefici, al fine di favorire la più ampia partecipazione. Nel caso di viaggi di due o più giorni, la scelta del trattamento di pensione completa, consente alle famiglie di conoscere in anticipo la spesa complessiva del viaggio "quota di partecipazione pro-capite tutto compreso" e all'amministrazione scolastica di non dover rimborsare i pasti non compresi nella quota di gratuità destinata ai docenti accompagnatori.

La scelta del trattamento di mezza pensione in Italia deve essere motivata e condivisa da genitori, alunni e docenti.

2. Le Gratuità, concesse dalle Agenzie e Compagnie Aeree per i viaggi di Istruzione e per gli stage/scambi all'estero, saranno utilizzate per coprire i costi derivanti dall'accompagnamento dei docenti;

3. Ai docenti accompagnatori fruitori delle gratuità di cui al precedente punto competono sia per l'Italia che per l'Estero i rimborsi dei pasti eventualmente non compresi nel trattamento di

pensione, solo se debitamente documentati singolarmente ed entro i limiti posti dalla normativa vigente;

4. Il costo massimo, deliberato dal CDI, che ogni studente può sostenere è di euro 400 euro per un viaggio di istruzione e di euro 650 per gli stage linguistici all'estero, con un incremento fino 10% per documentato motivo.

5. Le famiglie saranno adeguatamente informate prima dell'adesione del costo massimo del viaggio di istruzione o dello stage.
6. Contestualmente all'atto dell'adesione al viaggio di istruzione, manifestata dai genitori o tutore legale con la sottoscrizione della comunicazione organizzativa predisposta dalla scuola, è richiesto il versamento di una somma pari al 50% della quota di partecipazione determinata approssimativamente.
7. In caso di successiva rinuncia documentata al viaggio, dietro richiesta di rimborso da parte della famiglia, potrà essere disposto rimborso dell'importo versato, fatta eccezione per i costi sostenuti e le eventuali penalità attribuite dall'agenzia organizzatrice
8. Lo studente che per un qualsiasi motivo non possa prendere parte al viaggio, prima della partenza, deve informare tempestivamente l'Istituto e il docente accompagnatore, facendo pervenire, con pari sollecitudine, ogni eventuale documento ritenuto necessario alla giustificazione dell'assenza al fine di attivare la relativa pratica di rimborso quando e se dovuto;
9. L'istituto si fa carico, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, dei costi derivanti da trasporto (C.M. 567/96) solo in caso di visite o viaggi richiesti per la partecipazione di studenti in qualità di rappresentanti dell'Istituto ad attività sportive o per la partecipazione a gare concorsi o a manifestazioni ed iniziative connesse con progetti deliberati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto

8. COMPORTAMENTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

1. Sia che si tratti di viaggio d'istruzione che di stage linguistico, lo studente, per l'intera durata del viaggio, è tenuto a mantenere un comportamento corretto, rispettoso delle persone, dei mezzi di trasporto e delle strutture ospitanti, coerentemente con le finalità educativo-formative dell'istituzione scolastica. Al fine di garantire l'altrui e propria incolumità, è tenuto ad osservare scrupolosamente le regole del vivere civile, a rispettare gli orari e il programma previsto.
2. Le studentesse e gli studenti sono tenuti a:
 - rispettare le regole stabilite dagli insegnanti accompagnatori e (nel caso di stage linguistico) dalle famiglie;
 - a non far uso di bevande alcoliche o sostanze stupefacenti;
 - a evitare, sui mezzi di trasporto, spostamenti non necessari e rumori eccessivi;

- muoversi, in albergo (o in famiglia) in modo ordinato, evitando ogni rumore che possa ledere il diritto all'altrui tranquillità. Eventuali danni materiali procurati durante il soggiorno saranno addebitati agli studenti assegnatari della camera;
 - non allontanarsi dall'albergo (o alloggio) su iniziativa personale sia di giorno che di notte;
 - non allontanarsi dal gruppo durante le visite ai luoghi e seguire le indicazioni degli accompagnatori.
3. La responsabilità degli alunni è personale. Pertanto, ogni comportamento non conforme con le elementari regole della convivenza civile, sarà sanzionato con l'applicazione di provvedimenti disciplinari proporzionali alla gravità degli atti commessi. Nei casi di gravi violazioni, d'intesa fra i docenti accompagnatori e il Dirigente Scolastico, può essere prevista l'immediata interruzione del viaggio con onere finanziario a carico degli allievi responsabili, il cui rientro sarà gestito in prima persona dalle rispettive famiglie. Eventuali danni materiali procurati nelle camere degli alberghi saranno addebitati agli studenti assegnatari; i danni sui mezzi di trasporto saranno addebitati a tutti gli studenti presenti.

10. RESPONSABILITA' DELLE FAMIGLIE

- compilare il modulo di adesione e consenso all'iniziativa con la consapevolezza che l'adesione risulta vincolante;
- versare le quote previste nei tempi definiti secondo le modalità comunicate dall'amministrazione scolastica;
- accompagnare e riprendere gli studenti con puntualità nei luoghi e nei tempi concordati e comunicati dal docente referente;
- comunicare al docente referente specifiche situazioni relative allo stato di salute dello studente e ad eventuali intolleranze alimentari;

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si fa riferimento alle norme vigenti.

Normativa di riferimento

D.M. n. 44 del 01/02/2001;

D.L.vo n. 297 del 16/04/1994;

D.M. 295/1999

C.M. n. 291/1992

C.M. n. 623/1996

Note del MIUR del 15/7/02 e del 20/12/02
Codice Civile art. 2047 e 2048;

Legge 1 luglio 1980 n. 312, art. 61
Regolamento di Istituto
Procedura Contabile Viaggi di istruzione

Allegato 6

La scuola in Ospedale e l'educazione domiciliare

Le linee guida del progetto sono consultabili al seguente link: <https://www.miur.gov.it/-/linee-di-indirizzo-nazionali-sulla-scuola-in-ospedale-e-l-istruzione-domiciliare>

Allegato 7

OBIETTIVI DIDATTICI FORMATIVI DEL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

I seguenti obiettivi didattici e formativi sono stati declinati prendendo ispirazione dai 17 obiettivi dell'agenda 2030, così come previsto dalla legge del 20 agosto 2019, n. 92 e ricordato nelle "Linee guida" per l'anno scolastico 2020-2021.

Biennio - Obiettivi didattici

- Alfabetizzazione giuridica
- Conoscenza di che cos'è una norma giuridica, sapendola differenziare da quelle di carattere morale e sociale
- Consapevolezza di quali siano le comunità di cui è necessario conoscere i principi normativi (lo Stato, la scuola, ecc,) per agire in esse con consapevolezza e senso critico
- Conoscenza dei principi su cui si fonda la Costituzione Italiana
- Consapevolezza dell'organizzazione dello Stato italiano
- Conoscenza delle principali Istituzioni sovranazionali
- Coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea
- Acquisire competenze digitali di base
- Consapevolezza delle potenzialità delle rete e dei pericoli sottesi a un suo uso non accorto
- Comprensione dei concetti di ecosistema e di economia circolare , di salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità
- Consapevolezza di una buona gestione dei rifiuti e dell'importanza della raccolta differenziata
- Conoscenza e consapevolezza della diseguale distribuzione e sfruttamento delle risorse idriche
- Conoscenza l'importanza del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.
- Consapevolezza dell'origine e dell'evoluzione storica delle differenze culturali, politiche, religiose, e delle ragioni della persistenza di tensioni tra le stesse;
- Essere consapevoli delle regole stradali del contesto urbano e della fruizione da parte dei diversi utenti della strada

Biennio - Obiettivi formativi

- Saper individuare comportamenti capaci di promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Padroneggiare criticamente le problematiche relative al cambiamento climatico
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive
- Saper operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile
- Comprendere l'importanza della gestione delle risorse idriche
- Saper individuare comportamenti coerenti con il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale
- Saper cogliere i comportamenti virtuosi, a livello individuale e collettivo, capaci di facilitare la scomparsa delle discriminazioni fondate sull'appartenenza religioso-culturale;
- Comprendere l'importanza di adeguare il proprio comportamento al rispetto dei beni comuni, ambientali e storico-culturali

Secondo biennio e Quinto anno – Obiettivi didattici

- Consapevolezza dei fondamenti storici e valoriali della Costituzione Italiana
- Conoscenza delle principali istituzioni della Repubblica Italiana
- Consapevolezza di come le diverse istituzioni della società civile, e in primo luogo la scuola, siano caratterizzate da principi e regolamenti che intendono attuare e valorizzare i contenuti della Costituzione
- Conoscenza dell'origine storica dell'Unione Europea e dell'ONU e consapevolezza dell'importanza delle istituzioni sovranazionali e del loro funzionamento
- Conoscenza dei contenuti fondamentali della *Dichiarazione dei Diritti dell'uomo* quale fondamento del Diritto internazionale
- Essere consapevole dell'origine e dell'evoluzione storica delle differenze culturali, politiche, religiose, e delle ragioni della persistenza di tensioni tra le stesse
- Essere consapevoli dell'importanza dei valori collegati al principio di "legalità, e comprendere il ruolo di struttivo per la comunità di appartenenza della presenza pervasiva della criminalità organizzata
- Comprendere l'importanza e i vantaggi offerti dalla comunicazione attraverso gli strumenti digitali, ma anche essere consapevoli delle difficoltà di padroneggiare una quantità così ampia di fonti informative
- Comprendere l'importanza della qualità dell'alimentazione e della diseguaglianze legate alla disponibilità delle risorse alimentari ed economiche

- Comprendere l'importanza delle risorse rinnovabili e di un'economia circolare per uno sviluppo sostenibile
- Conoscenza dei problemi relativi al cambiamento climatico

Secondo Biennio e Quinto anno – obiettivi formativi

- Capacità di sapere riconoscere i principi cui si ispira la Costituzione repubblicana nella comunità di appartenenza, eventualmente anche in forma problematica
- Consapevolezza dell'importanza di una partecipazione democratica nelle diverse istituzioni della vita politica nazionale ed internazionale
- Capacità di padroneggiare in modo consapevole, sapendo sostenere la propria posizione, un dibattito politico-economico nazionale od internazionale
- Comprensione della possibilità, attraverso le Istituzioni sovranazionali, di realizzare tra le diverse culture politiche e religiose una relazione non conflittuale ispirata ai principi del diritto internazionale
- Capacità di riconoscere le caratteristiche essenziali dei diversi possibili sistemi socio-politici ed economici
- Capacità di riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni culturali, sociali, economici, istituzionali, tecnologici e la loro dimensione globale-locale
- Capacità di orientarsi nella normativa e nella casistica che disciplina le cittadinanze, con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e del territorio e allo sviluppo sostenibile
- Consapevolezza nell'adottare modelli di stile di vita alimentare sostenibile
- Riconoscimento del problema del cambiamento climatico, individuazione delle cause e delle conseguenze a livello globale, consapevolezza della gravità del problema
- Padroneggiare criticamente le problematiche relative al cambiamento climatico
- Saper adottare comportamenti utili per la tutela della propria salute e di quella degli altri, attivando comportamenti sociali rispettosi dei rapporti interpersonali e sensibili alle varie forme di disagio
- Essere consapevoli e responsabili del benessere psicofisico, attivando uno stile di vita corretto e comportamenti di sicurezza, prevenzione dei rischi, mantenimento della salute anche in casi di primo intervento.
- Saper individuare le situazioni di rischio adottando i comportamenti necessari per la tutela della propria salute e di quella degli altri
- Rispettare l'ambiente stradale in modo rispettoso delle norme e di tutti gli utenti della strada e consapevole dei fattori umani e ambientali che aumentano i rischi.
- Capacità di fare un uso accorto degli strumenti informatici, nel rispetto dei principi di legalità e di riservatezza